



www.tricolore-italia.com

TRICOLORE

Mensile d'informazione

NUMERO 272

**Giugno
2012**

Reg. Trib. Bergamo
n. 25 del 28/09/04

CARITÀ, FEDELITÀ E ONORE



L'EPICENTRO DEL DOLORE È IN TUTTA ITALIA

BASE ONU DI BRINDISI: I PREMI CONFERITI DALLA "REGINA ELENA"

A BRINDISI LA XXV TAVOLA ROTONDA INTERNAZIONALE SULLA PACE

24 MAGGIO: XXIII PELLEGRINAGGIO AL SACRARIO DI REDIPUGLIA

REPUBBLICA E VOLONTÀ POPOLARE

L'IRCS PER LA DIGNITÀ DEL POPOLO ITALIANO

L'AIRH HA COMMEMORATO IL GENOCIDIO DEGLI ARMENI

SACRO MILITARE ORDINE COSTANTINIANO DI S. GIORGIO

FU UN MISSIONARIO CATTOLICO A SCOPRIRE LE SORGENTI DEL NILO

IN CRESCITA LA CHIESA CATTOLICA

OTTO D'ASBURGO E LE RADICI DELL'EUROPA - I

IL GIUBILEO DI DIAMANTE DELLA REGINA ELISABETTA II

FERRARA: IL CASTELLO DEGLI ESTENSI (V)

ARTI E MESTIERI NELLA PITTURA VENEZIANA DELL'OTTOCENTO

LX RADUNO NAZIONALE DEI BERSAGLIERI

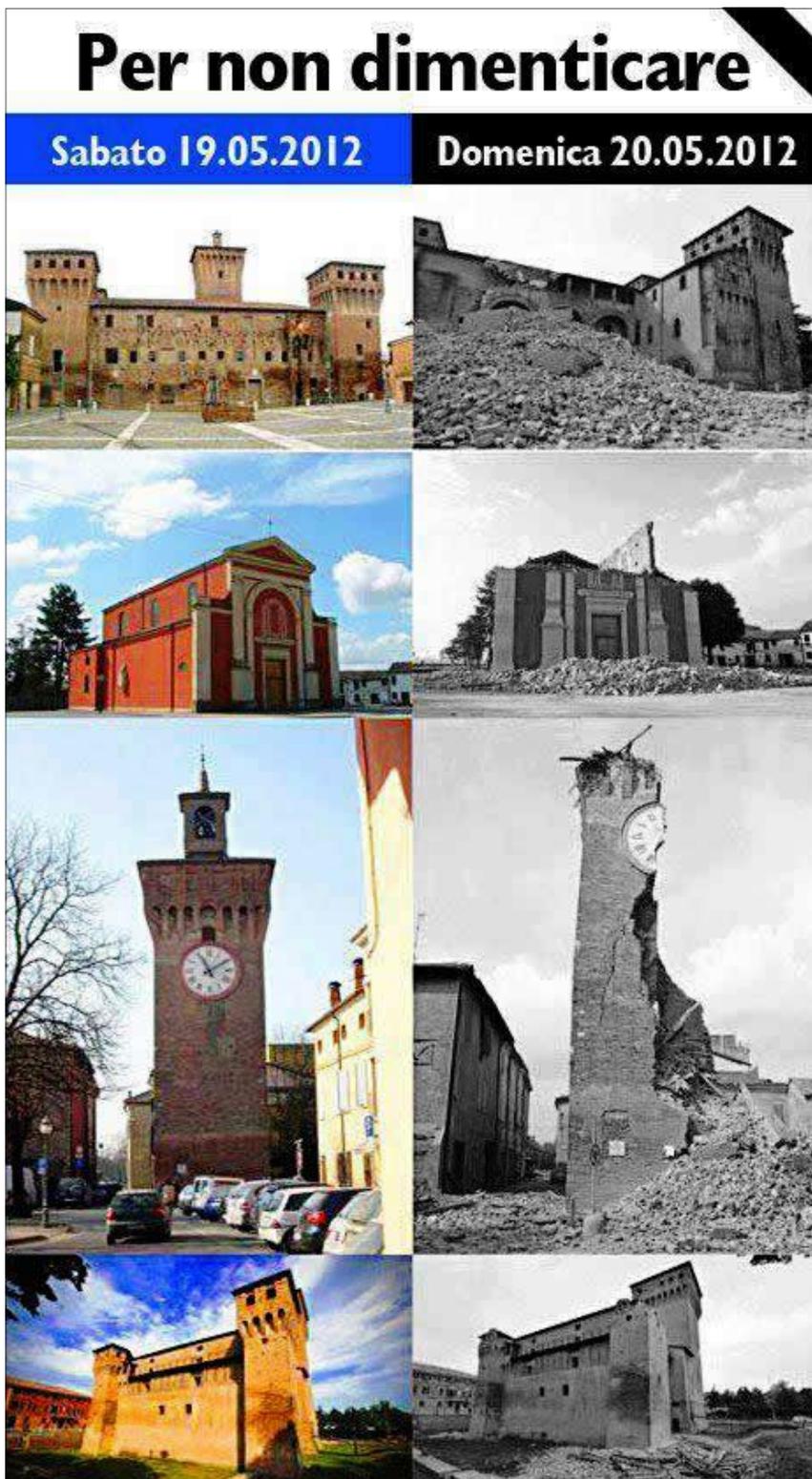
ATTIVITÀ DEL CMI

L'EPICENTRO DEL DOLORE È IN TUTTA ITALIA

Non è solo il terremoto dell'Emilia; è il terremoto del Nord. Stavolta sarebbe sbagliato trovargli un nome: il terremoto dell'Aquila, dell'Irpinia, del Friuli. L'allarme è nazionale: il terremoto d'Italia. L'epicentro del dolore è qui, sotto le macerie della Haemotronic di Medolla, dove sono stati estratti tre corpi, e nella notte si cerca un ultimo disperso. Ma il sisma ha portato la distruzione anche a Nord del Po, il panico in tutta la Lombardia, la paura da Trento a Perugia, dalla frontiera con la Francia a quella con la Slovenia. Danni in tre regioni, 1.350 sfollati nel Mantovano, crolli in Veneto, scuole sgomberate a Milano. Allarme a Parma nel ritiro della Nazionale già scosso da altre vicende, rinviata la partita con il Lussemburgo; su Twitter dilaga la campagna per rinunciare alla rassegna del 2 Giugno, il governo annuncia per il 4 il lutto nazionale. Ed è impossibile non vedere nel terremoto nazionale del 29 maggio la metafora dell'Italia. Un Paese impaurito, su cui pare accanirsi un destino avverso. Ma anche un Paese solidale, che non resta inerte, che reagisce, che resiste.

A Milano la prima scossa ferma la metro; paura in particolare ai piani alti delle case; sgomberati il Pirellone, Palazzo Marino, le Poste di piazza Cordusio, la Fiera di Rho e 8 scuole, allarme per la caduta di intonaci alle elementari di via Gabbro al quartiere Bovisasca, chiusa l'Accademia di Brera. Danni in tutta la Lombardia, anche in aziende lontane dall'epicentro come la trafileteria Crotta di Cisano Bergamasco, ma in particolare a Mantova: colpita la capitale del Rinascimento, sette feriti, danneggiato Palazzo Te, crolla il cupolino della basilica palatina di Palazzo Ducale: la scossa delle 9 lo manda fuori asse, quella delle 13 lo abbatte. Transennata la sinagoga di Sermide, chiuso il centro di Gonzaga, chiesta la fine anticipata dell'anno scolastico, mentre si alzano tende per 250 sfollati e si cercano altri 800 posti letto. Cellulari irraggiungibili nel Bresciano e nel Veronese, fuga dei fedeli dalla basilica del Santo a Padova, chiuse le scuole a Massa e in Versilia, chiuso il Palazzo della Sapienza dell'università di Pisa, si teme per la biblioteca. Gente per strada in Trentino e a Trieste, allarme in Piemonte, chiamate ai vigili del fuoco in Liguria. A Firenze sgomberati il palazzo di giustizia e le scuole. Transenne a Venezia a Piazzale Roma dopo il crollo di una statua nel giardino Pa-

(Continua a pagina 3)



LA REGINA ELENA FRA I TERREMOTATI

Sono molte le polemiche di questi giorni sul comportamento delle autorità in seguito ai tragici eventi tellurici. Desidero ricordare l'esempio di Elena del Montenegro, seconda Regina d'Italia, definita «Regina della Carità» dal Papa.

Nel 1908, alla notizia del terremoto di Messina e Reggio, Elena si recò subito sui luoghi del disastro insieme al consorte, per partecipare attivamente ai soccorsi. Non si risparmiò nel soccorrere le vittime fra le macerie, rischiando anche la vita, passò le notti curando personalmente i feriti, volle la costruzione del Villaggio per gli orfani, che affidò al Beato Luigi Orione.

Un esempio d'amore concreto per il popolo del quale si sentiva responsabile. Un esempio da ricordare e da imitare, che le giovani generazioni hanno il diritto di conoscere.

Alberto Casirati

(La Stampa, 5 giugno 2012 - L'Eco di Bergamo, 5 giugno 2012 - Il Giornale, 6 giugno 2012)

(Continua da pagina 2)

padopoli, chiuso il teatro della Fenice. Allarmi autentici e forme di suggestione. Senso di emergenza nazionale, amplificato dalle emozioni scambiate sui social network e dall'allarme che sale anche dal Sud: sette scosse tra Calabria e Basilicata. Colpisce però, man mano che ci si avvicina all'epicentro, vedere come la fobia diventi scoramento, e le grida cedano al silenzio. A Bologna sgomberato Palazzo d'Accursio, il municipio, ma con calma, senza panico. Rari gli episodi di isteria o di indegnità. A Rolo, nel Reggiano, una donna cinese di 36 anni, terrorizzata, si getta dalla finestra del primo piano; si salverà. In un supermarket di Reggio, approfittando delle porte spalancate per far uscire i clienti, uno sciacallo punta una pistola al cassiere, si fa consegnare 6 mila euro e fugge in bicicletta. Per il resto, entrando nella zona più colpita l'impressione è di grande compostezza e dignità. La scena è la stessa, nell'ospedale da campo di Mirandola, come nella tendopoli che la Protezione civile ha innalzato nel giardino della scuola media «Giovanni Pascoli», a San Felice sul Panaro. Anziani adagiati sulle carrozzelle e sui letti all'ombra degli alberi: sono vittime di crisi d'ansia, collassi, principi di infarto; li assistono figli e nipoti, che si sono portati una sedia da campeggio per far loro compagnia. Una signora scoppia a piangere all'improvviso, interviene uno psicologo, la accarezza, le porge da bere. Dietro la tenda bianca si prepara la cena. Attorno a un tavolino da campeggio ci sono gli operai senegalesi e ivoriani della Nuova Gm, l'azienda meccanica di San Felice, «lavoriamo anche per la Lamborghini» dicono con orgoglio. In un angolo, le donne velate, con i bambini in braccio. Il sentimento prevalente, più che il terrore, è l'angoscia. Avevano creduto che il peggio fosse passato, pensavano già a ricostruire, a ripartire; il colpo è stato



durissimo. Le scosse si susseguono - a fine giornata saranno un centinaio - quasi nell'indifferenza. A Mirandola hanno sgomberato anche il centro dov'erano ricoverati 150 malati di Alzheimer. La statale è un alternarsi tra sommersi e salvati, case squarciate con letti e armadi in vista e altre senza una crepa. Medolla è il paese che ha pagato il prezzo più alto: almeno sette morti, tre nell'industria biomedica Haemotronics. Di fronte c'è la Menu, azienda alimentare: il capannone mezzo crollato mostra centinaia di casse di cibi precotti. La Haemotronics all'apparenza è intatta: il crollo è avvenuto all'interno, i superstiti hanno ancora il camice strappato. L'epicentro coincide con i simboli della meccanica d'eccellenza: si fermano industrie conosciute in tutto il mondo, la Ferrari, la Lamborghini, la Ducati. L'area più colpita coincide con il distretto del parmigiano reggiano: le province di Parma, Reggio, Modena e parte di quelle di Mantova e Bologna. Un siste-

ma produttivo unico, che utilizza solo il latte delle mucche allevate qui con il solo foraggio della zona. Crolli nelle stalle e nei depositi, 500 mila forme danneggiate, che si aggiungono alle 300 mila del terremoto del 20 maggio: un disastro per il settore, una ferita per un simbolo dell'identità emiliana e italiana.

Le aziende agricole coinvolte sono centinaia, colpite le cascinie e le serre, gli animali e i

macchinari, oltre ai capannoni della meccanica e delle biotecnologie. Non a caso le vittime sono lavoratori. (...) E don Ivan Martini muore mentre controlla i danni della sua chiesa, S. Caterina, a Rovereto Emilia. Stavolta il terremoto non è un evento isolato, da guardare in tv. Dopo la paura, in tutto il Nord si fanno sentire i disagi. Treni rallentati tra Verona e San Bonifacio, tra Ravenna e Faenza, tra Bologna e Ferrara, tra Modena e Piacenza; ne derivano ritardi su tutte le tratte. La reazione delle tv è immediata, pure la Rai parte subito con le dirette, l'allarme rimbalza sui new media: si cercano paralleli con le altre cattive notizie di questi giorni, l'attentato di Brindisi, il sisma di dieci giorni fa, lo scandalo del calcio, i suicidi, la crisi economica. (...) Mille vigili del fuoco sono al lavoro tra Modena e Ferrara. Le crocerossine aprono il loro quarto ospedale da campo, nella notte. Una notte che a migliaia, pur avendo una casa agibile, hanno scelto di passare fuori. Le strade che da Medolla salgono verso il Ferrarese o scendono verso S. Giovanni in Persiceto sembrano campeggi, punteggiate come sono da giardini pieni di canadese e altre tende colorate. Racconta una ragazza al microfono della radio locale: «Mio papà mi ha detto che Mirandola è stata distrutta da un bombardamento durante la guerra. Ora tocca a noi fare la nostra parte. Ricostruiremo anche stavolta».

Aldo Cazzullo

Il Corriere della Sera, 30 maggio 2012



24 MAGGIO: XXIII PELLEGRINAGGIO AL SACRARIO DI REDIPUGLIA

Dalla fondazione della delegazione italiana dell'Associazione Internazionale Regina Elena, nel 1990, cinque anni dopo la creazione del Sodalizio in Francia, sono stati istituiti due pellegrinaggi nazionali annuali al Sacrario Militare di Redipuglia, il 24 maggio ed il 4 novembre, oltre i diversi omaggi in altri luoghi che custodiscono le spoglie dei Caduti italiani e dei stranieri morti in Italia.

Il 23^o pellegrinaggio del 24 maggio (45^o pellegrinaggio con quelli del 4 novembre) ha avuto luogo nella data d'inizio della IV Guerra d'Indipendenza, svoltasi nell'ambito della I Guerra Mondiale, come ha ricordato in un commovente messaggio il Presidente Internazionale, S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia, rappresentato dal Delegato Generale.

Presieduto dal Presidente Nazionale, accompagnato dal Vice Presidente delegato agli aiuti umanitari ed alla protezione civile, dal Tesoriere e dal Segretario Amministrativo e da diversi delegati dalle Marche al Friuli Venezia Giulia, il pellegrinaggio ha avuto inizio dopo un omaggio ai Caduti sepolti nel cimitero austro-ungarico e nel Cimitero degli Invitti, su un'altura fronteggiante il Colle di Sant'Elia, costruito nel 1923 come Sacrario militare monumentale, prima dell'attuale, inaugurato nel 1938.

In una giornata caldissima, il Gen. Ennio Reggiani ha accolto il Generale Comandante del Comando Militare Esercito "Friuli Venezia Giulia" Federico Maria Pellagatti, con una rappresentanza di personale militare del suo Comando: Col. Cesare Chiari, Capo di Stato Maggiore Comando Regione Militare FVG; Ten. Col. Angelo Ropuano, Capo Uff. Affari Generali; Ten. Col. Michele Dascanio, Ass. Militare; Cap. Luca Pepe, Capo Ufficio Amministrazione; Ten. Luca Ciccia, Capo Sezione Logistica; Luogotenente Carmelo Russo, Sottufficiale di Corpo; 1^o Mar. llo Gaetano Puglia, Capo della Segreteria del Comandante.

Tra i graditi ospiti c'erano anche una delegazione della Protezione civile regionale con labaro, una rappresentanza delle associazioni d'Arma, il Delegato della sezione di Monfalcone dei Finanziari, il labaro nazionale dell'Associazione Internazionale Regina Elena. Molto commovente la presenza di una figlia del defunto Presidente Internazionale Emerito, Gr. Uff. Dr. Ing. Barone Roberto Ventura.

Del Sodalizio benefico, con il Presidente nazionale, erano presenti tre membri del Consiglio Direttivo, il Vice Presidente delegato agli aiuti umanitari, il Segretario Amministrativo ed il Tesoriere, nonché dirigenti e soci del Triveneto, dell'Emilia

Romagna e delle Marche ed il Delegato per la Bosnia Erzegovina, dove l'Associazione interviene regolarmente da anni grazie anche alla sua delegazione locale. Il Fiduciario di Gorizia ha letto la preghiera dei Caduti.



Messaggio del Presidente dell'Associazione Internazionale Regina Elena per il XXIII pellegrinaggio annuale del 24 maggio al Sacrario Militare di Redipuglia

La commemorazione dei defunti e l'anniversario della dichiarazione della IV Guerra d'Indipendenza, svoltasi nell'ambito della I Guerra Mondiale, da parte del mio Bisavolo, ci invitano a pregare in questo luogo benedetto, dove attendono la risurrezione finale circa 100.000 Caduti, tra i quali molti ignoti agli uomini, ma conosciuti da Dio. Uomini che hanno dato la vita per la Patria, per la libertà e per la pace, senza ricercare plauso od esibizione, consapevoli della loro missione d'italiani che compiono il loro dovere con amore, onestà, valore, coraggio, coscienza, umiltà, dedizione, e speso con fede, al grido di "Avanti, Savoia!".

Siamo debitori a questi ed a tutti i Caduti e siamo orgogliosi di tutti coloro che hanno combattuto per il raggiungimento dei confini naturali della Patria, opera coronata nell'arco di 70 anni dal Re di Sardegna Carlo Alberto e dai Re d'Italia Vittorio Emanuele II, Umberto I e Vittorio Emanuele III.

All'indomani della celebrazione del 150^o anniversario della proclamazione del Regno d'Italia, ricordiamo il loro contributo alla Vittoria del 4 novembre 1918 che permise di raggiungere l'Unità Nazionale.

Ringrazio tutti i presenti, in particolare il Generale Comandante del Comando Militare Esercito "Friuli Venezia Giulia", e la rappresentanza di personale Militare del suo Comando, il Direttore del Sacrario Militare, il Comune di Fogliano Redipuglia, le Associazioni combattentistiche, d'arma e di volontariato.

Rivolgo un pensiero particolare alla Baronessa Onorina Ventura, figlia del mio illustre predecessore ed amico, un gentiluomo che ha fatto tanto per la nostra associazione insieme all'indimenticabile consorte Pia.

Mentre eleviamo al Signore la preghiera di suffragio per le loro anime e per tutti i militari che hanno combattuto e combattono ancora oggi per la libertà, la sicurezza, la pace e la giustizia, chiediamo per noi la grazia di poter servire in questo pellegrinaggio terrestre con onore, dignità, umiltà e dedizione, per essere meno indegni di incontrare il Salvatore al termine del nostro cammino.

Sergio di Jugoslavia

“REGINA ELENA” PER I CADUTI SEPOLTI NEI SACRARI MILITARI

Redipuglia (GO), dallo sloveno "sredij polije" ovvero terra di mezzo" è il più grande Sacrario Militare Italiano e venne realizzato su progetto dell'architetto Giovanni Greppi e dello scultore Giannino Castiglioni.

Inaugurato nel 1938, custodisce le salme di 100.000 caduti della Grande Guerra.

L'opera, realizzata sulle pendici del Monte Sei Busi, cima aspramente contesa nella prima fase della Grande Guerra, si presenta come uno schieramento militare con alla base la tomba del Comandante della III Armata, cui fanno ala quelle dei suoi generali. Seguono disposte su ventidue gradoni le salme dei 39.857 caduti identificati. Nell'ultimo gradone, in due grandi tombe comuni ai lati della cappella votiva, riposano le salme di 60.330 Caduti ignoti. Nella Cappella e nelle due sale adiacenti sono custoditi oggetti personali dei soldati italiani ed austro-ungheresi.

Il grande mausoleo venne realizzato di fronte al primo Cimitero di Guerra della III Armata sul Colle Sant'Elia, che oggi è un museo all'aperto noto come Parco della Rimembranza. Lungo il viale adornato da alti cipressi, segnano il cammino cippi in pietra carsica con riproduzioni dei cimeli e delle epigrafi che adornavano le tombe del primo Sacrario.

Sulla sommità del colle un frammento di colonna romana, proveniente dagli scavi di Aquileia, celebra la memoria dei Caduti di tutte le guerre, "senza distinzione di tempi e di fortune".

Un altro importante cimitero militare sorge alla periferia di Bari, lungo la strada per Brindisi. Inaugurato il 10 dicembre 1967, il Sacrario Militare dei Caduti d'oltremare custodisce le spoglie di oltre 70.000 caduti italiani in terra straniera. Grecia, Albania, Algeria, Marocco, Tunisia, Libia, Somalia, Etiopia, Eritrea, Germania e Mar Mediterraneo, Prima e Seconda Guerra Mondiale, al fronte o in prigionia, questa la provenienza di tanti connazionali, quarantamila dei quali rimasti ignoti. Una lapide ricorda i nomi di 140 Ascari eritrei e libici i cui resti, già tumulati nel sacrario di Tripoli, hanno seguito la ridislocazione delle Salme da quel cimitero, a Bari nel 1972.

Disegnato dalla magica penna del Ten. Col. del Genio Guastatori Alpino Paolo Caccia Dominioni di Sillavengo, il complesso ricalca in parte il citato Sacrario di



Preghiera per i Caduti sepolti a Redipuglia

Signore Iddio, principe di pace, la cui potenza e gloria rifulgono nella mirabile armonia del creato e la cui misericordia e amore riempiono i cuori degli uomini di buona volontà, noi Ti preghiamo di accogliere nella Tua luce le anime di questi centomila caduti per l'Italia e di concedere conforto ai loro cari.

Fa, o Signore, che chiunque salga i gradoni di questo maestoso Sacrario senta la grandezza del loro sacrificio e il dovere della cristiana pietà: fa che il sublime olocausto della loro vita sia monito a tutti gli italiani, perché sappiano conservare i doni della libertà e della pace che essi ci hanno dato e perché, operando in concorde unità di pensiero e volontà, si sforzino di avanzare per le vie del bene in questa terra da Te benedetta e fecondata dal sangue di tanti eroi.

E Voi, nostri cari Caduti...., Voi, che vivete nella gloria accanto a Dio, Voi che per la grandezza del Vostro valore e per la purezza della Vostra immolazione, siete i più degni a parlargli, Voi che per la massima parte non portate nome, ma pur siete nel cuore di tutti, otteneteci la grazia che nel cielo d'Italia abbiano sempre a brillare tre

Tripoli. Sotto il porticato e la scalinata di accesso al Sacrario è stato ordinato un Museo Storico che rievoca sinteticamente le varie fasi della Seconda Guerra Mondiale, e sono raccolte numerose documentazioni, fotografie, schizzi, uniformi, ar-

mi, cimeli ed effetti personali. Al tramonto, nove solenni rintocchi di una grande campana, donata al Sacrario da tutte le associazioni combattentistiche e d'arma ricordano ai vivi tutti i Caduti, così come è inciso nel suo bronzo: "Victi vivimus".

“REGINA ELENA” HA COMMEMORATO IL GENOCIDIO DEGLI ARMENI

Da 27 anni l'Associazione Internazionale Regina Elena, in Italia ed in altri Paesi, è molto impegnata a favore del riconoscimento del primo genocidio del XX secolo, quello che colpì il popolo armeno dal 1915. Dietro sua richiesta, numerosi comuni e province hanno riconosciuto formalmente quella tragedia, ancora negata dalla Turchia. L'ultimo è stato il Comune di Scafati (SA), che lo scorso 17 aprile ha votato all'unanimità la proposta della delegazione campana dell'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus, a firma del delegato Uff. Rodolfo Armenio.

Il Sodalizio benefico ed il Gruppo Armeni di Napoli, con il patrocinio dell'Ambasciata d'Armenia in Italia, della Comunità armena di Roma, della Regione Campania e della Provincia di Napoli, hanno organizzato lo scorso 24 aprile il loro annuale *Atto di commemorazione*, nella giornata dedicata al ricordo del Genocidio Armeno, con una S. Messa in suffragio di tutte le vittime nella Reale e Pontificia Basilica di S. Francesco di Paola, presieduta dal Rev. P. Damiano La Rosa.

Il Console, Dr. Anahit Sirunian ha letto un messaggio dell'Ambasciatore d'Armenia in Italia che rappresentava:

“Innanzitutto vorrei trasmettere il saluto dell'Ambasciatore della Repubblica d'Armenia Rouben Karapetian ai presenti e ringraziare gli organizzatori di quest'evento dedicato alla commemorazione delle vittime del genocidio degli armeni. E passato circa un centenario dopo i tragici avvenimenti riguardanti gli armeni dell'Armenia Occidentale che all'epoca faceva parte dell'Impero Ottomano, ma nel cuore di ciascuno di noi non s'indebolisce il forte dolore causato dalla dimensione della crudeltà dell'accaduto.

Il primo genocidio del novecento ha conseguenze morali, culturali e politiche non solo per il popolo armeno, ma anche per tutta la comunità internazionale, perché ha dato via libera ad altri crimini altrettanto crudeli commessi in seguito all'impunità del genocidio degli armeni.

Comunque il mondo, la comunità internazionale, soprattutto dopo la Seconda guerra mondiale, revisionando i propri errori, ha cominciato a formare un nuovo sistema dei valori, basato sui diritti umani, sulla libertà di espressione, sulla diversità religiosa e culturale, mentre la Turchia continua la politica ereditata dall'Impero Ottomano, basata sulla forza, sul nega-



zionismo, sul rifiuto di ogni dialogo, la quale non è attuale e comprensibile nelle relazioni internazionali contemporanee.

I cambiamenti continui del XX secolo nella comunità internazionale hanno condotto all'evento importante anche nel destino del popolo armeno, cioè all'acquisizione dell'indipendenza persa molti secoli fa. La creazione dello stato armeno nel '91 ha dato possibilità agli armeni di parlare con un'unica voce. Conseguenza di ciò è il riconoscimento del Genocidio degli armeni da parte dei numerosi stati. L'Italia è stata una delle più sensibili alla questione armena:

- Nel novembre del 2000 la Camera dei Deputati ha riconosciuto il genocidio degli Armeni, approvando una mozione che impegnava il Governo italiano a riconoscere il genocidio del popolo armeno.

- Sono circa una settantina i comuni italiani che hanno già riconosciuto i terribili fatti avvenuti, come il genocidio.

Cogliendo l'occasione, vogliamo sottolineare che la Repubblica d'Armenia continuerà a difendere la giustizia storica presso tutte le istituzioni internazionali con la stessa fermezza con cui difende i suoi confini e sostiene i suoi connazionali nella Repubblica del Nagorno-Karabakh per non permettere a nessuno neanche sfiorare l'idea di ripro-

vare con la politica dell'annientamento e di qualsiasi ingerenza. Il giovane stato armeno continuerà a lottare per la condanna del Genocidio armeno commesso da parte dell'Impero Ottomano, tenendo sempre accesa la memoria di 1 500 000 di vittime innocenti per prevenire la ripetizione dei tali crimini.

Sono stati letti i messaggi del Principe di Napoli, S.A.R. Vittorio Emanuele, del Cardinale Crescenzo Sepe, Arcivescovo di Napoli e della M.O.M.C. On. Gianfranco Paglia. A nome dell'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus, il Cav. Uff. Rodolfo Armenio ha commemorato la giornata:

E' seguita la deposizione di una corona d'alloro al Monumento di Piazza dei Martiri. Durante il corteo il responsabile della Comunità Armena Gevorg Tovmasyan e Franco Mario dell'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus hanno distribuito materiale informativo sul primo genocidio del '900.



BASE ONU DI BRINDISI: PREMI CONFERITI DALLA “REGINA ELENA”

*Alla base delle Nazioni Unite di Brindisi i premi internazionali per “carità e pace”
La base di pronto intervento umanitario (UNHRD) del WFP e GSC-UNLB
si aggiudicano i riconoscimenti 2012 dell’organizzazione “Regina Elena”
Analoga cerimonia di consegna all’aeroporto militare e 84° CSAR*

“Brindisi - Nella base della Nazioni Unite presso l'aeroporto militare di Brindisi si è tenuta la cerimonia di conferimento del 33° Premio della Carità "Regina Elena" e del 30° Premio Internazionale per la Pace "Principessa Mafalda di Savoia". Accanto alle numerose autorità intervenute: Prefetto e tutti i rappresentanti della sicurezza pubblica e delle forze armate, anche il neo eletto sindaco Mimmo Consales.

Inoltre, nutrita la presenza del personale di UNHRD e della base logistica GSC-UNLB tra cui Maria D'Aprile, Giovanni Mongelli e Stefania Putignano che hanno coordinato le attività organizzative per la parte di competenza. A ricevere i premi sono stati Stefano Peveri, manager della base UNHRD di Brindisi e Mr. Kiplin manager della base logistica GSC-UNLB. A mediare la tavola rotonda, invece, è Giuseppe Saba coordinatore del Network mondiale delle basi di pronto intervento umanitario del World Food Programme.

Presenti per l'occasione, anche il Presidente Regionale del WFP Italia, Enzo Pirato e Giampiero Criscuolo, responsabile della Cooperazione Italiana del Ministero degli Esteri italiano. A consegnare i riconoscimenti, invece, i vertici dell'associazione Regina Elena che a Brindisi hanno una rappresentante d'eccezione: Claudia Barrientos de Perez che svolge con vera encomiabilità anche l'incarico di Console onorario del Guatemala nonché attiva collaboratrice dei progetti sposati dalla sede regionale di Brindisi del WFP Italia.

Gli onori di casa, infine, sono stati condotti dal Col. Giambattista Degiuli che insieme al validissimo collaboratore Lgt. Michele Candeloro hanno offerto un'efficiente ospitalità organizzativa ai convenuti.

Ciò che è emerso da questa importante cerimonia è stato il significativo ruolo della città di Brindisi all'interno delle operazioni di umanitarie dell'ONU. Non solo perchè la città si trova in un luogo strategico rispetto alle zone del mondo più soggette a subire crisi ma anche perchè, come ha affermato Stefano Peveri: “da quando la base del WFP si è trasferita



**Schieramento, Labaro e Bandiera dell'AIRH Onlus:
Uff. Giovanni Luciano Scarsato, Brig. CC. Gianfranco Maestrello (Alfiere),
Comm. Giorgio Miccoli, con l'affiancamento di una rappresentanza
di Avieri di scorta della Base**



**Passaggio in rivista e saluto del Generale di Divisione Aerea Fabrizio
Draghi e del Col. Giambattista Degiuli con Vice comandante in scorta**

a Brindisi si è fatto un enorme passo avanti verso l'accentuata professionalità”. E infatti, un lavoro come questo, la cui parola d'ordine è “servizio” richiede che la competenza e la professionalità camminino di pari passo. E fortunatamente, qui a Brindisi, questo binomio è vincente. Si spera che i progressi fatti in questi anni siano solo il punto di partenza per un futuro ancora più prospero, anche perchè “squadra che vince non si cambia”.

A margine del citato evento è anche importante citare che nella mattinata la stessa Associazione internazionale “Regina Elena”, ha assegnato - durante una sentita cerimonia e alla presenza del Capo di Stato Maggiore del Comando Logistico, Generale di Divisione Aerea Fabrizio Draghi - al distaccamento aeroportuale militare di Brindisi

(Continua a pagina 10)

X PREMIO AMM. SQ. ANTONIO COCCO

**Discorso del
Col. Pil. Elic. Ludovico Chianese
Comandante del 15° Stormo
e dell'84° Centro - SAR
di Brindisi con sede a Cervia**

“Vorrei innanzitutto porgere un rispettoso saluto a tutte le Autorità intervenute, al Distaccamento che ringrazio nella persona del Col. De Giuli per l'organizzazione della Cerimonia ed agli uomini del 15° Stormo, che grazie alle attività d'Istituto mi hanno dato occasione ed il privilegio di ritirare, su delega del Gen. Squadra Aerea Tosi, questo prestigioso Premio.

La mia gratitudine è soprattutto rivolta all'Associazione Internazionale Regina Elena, che a mio avviso incarna quello spirito di carità che da anni consente di alleviare, in numerose località del mondo, le difficoltà e sofferenze di famiglie, bambini, anziani e bisognosi e che, grazie al sodalizio benemerito dedica un premio per i militari ed i Reparti che a vario titolo perseguono le stesse finalità sebbene in maniera diversa.

Leggendo la motivazione del Premio Conferito all'84° Centro, non posso che sentirmi orgoglioso di essere al Comando del 15° Stormo, che annovera tra le sue file l'82° Centro di Trapani, in Sicilia, l'83° di Cervia, in Romagna e l'85° di Pratica di Mare, nel Lazio, che svolge, assieme ai qui presenti Angeli del SAR dell'84°, l'importante missione di vigilanza su tutto il territorio nazionale per la salvaguardia ed incolumità di equipaggi di aeromobili militari e civili in difficoltà, senza soluzione di continuità.

Lo Stormo, dalla sua ricostituzione sull'Aeroporto di Ciampino nel 1965, ha portato in salvo oltre 7000 persone, operando sia in campo nazionale che in Operazioni Fuori Confini Nazionali, affrontando da sempre con slancio ed entusiasmo la nobile missione della ricerca e del Soccorso, pagando talvolta anche con il supremo sacrificio della propria vita, tale impresa.

Uomini dell'84°, Gente del quindicesimo, sentitevi fieri di appartenere alla grande squadra azzurra e ad un glorioso Reparto, che vede oggi in voi gli eletti destinatari di un meritato Premio, che vi concede gli onori della gratitudine sociale e cristiana per quello che fate ogni giorno, in silenzio e generosa passione.

Viva L'Aeronautica Militare.

Viva il 15° Stormo.

Viva l'84° Centro”.



L'Associazione Internazionale Regina Elena, fondata in Francia nel 1985, ha creato la sua delegazione italiana nel 1990. Il suo primo Presidente fu l'Amm. Sq. Antonio Cocco (1990-93), al quale il sodalizio benemerito ha dedicato un premio, che viene conferito a singole persone, oppure a militari o reparti della Difesa, eventualmente anche impegnati in missioni in Patria ed all'estero.

Finora, il premio era stato concesso nove volte: al Reggimento Artiglieria a Cavallo, per i 120 anni di permanenza nella città di Milano; al Colonnello dr. Vincenzo, 75° Comandante delle “Voloire”; al Reparto Comando e Supporti Tattici “Pozzuolo del Friuli”; al Generale di Brigata Piercorrado Meano, Comandante del Comando Militare Esercito “Liguria”; al Contrammiraglio Eduardo Serra, Comandante del Comando Forza da Sbarco della Marina Militare Italiana; al Generale Vice Comandante Forza da Sbarco Federico Maria Pellegatti; al Maggiore Generale Giovanni Albano, già Vice Capo di Stato maggiore alla Nato; al Col. Bernardo Barbarotto, 76° comandante della Scuola Militare “Nunziatella” di Napoli. al Dr. Dr. Maurizio Piccirilli, giornalista inviato in Afghanistan, Albania, Bosnia, Iraq, Liban e Serbia, Capo Servizio responsabile Interni ed Esteri del quotidiano “Il Tempo” di Roma.

MEDAGLIA DELLA CARITÀ



Discorso del Comandante del Distaccamento aeroportuale di Brindisi Colonnello pilota Giambattista Degiuli, in occasione della consegna della "Medaglia della Carità" nazionale di bronzo

Signor Generale,

a nome del personale tutto del Distaccamento desidero ringraziarla per aver onorato con la sua presenza, oggi, questa suggestiva cerimonia.

Rivolgo un caloroso saluto al Signor Prefetto di Brindisi, a tutte le Autorità e ai gentili ospiti che, qui convenuti, hanno desiderato sottolineare ancora una volta, l'affettuosa vicinanza all'Aeronautica Militare e, in special modo, al Distaccamento Aeroportuale di Brindisi.

Un sincero e particolare ringraziamento va all'Associazione Internazionale Regina Elena, per aver assegnato al Reparto questo riconoscimento che mi onora ma che soprattutto rende omaggio al personale del Distaccamento e di tutta l'Aeronautica Militare, spesso impegnato in attività poco visibili come ad esempio quelle logistiche che sono fondamentali per la riuscita delle operazioni aeree e delle attività a sostegno della comunità.

In questa giornata, per noi tutti è motivo di orgoglio sia la presenza del Capo di Stato Maggiore del Comando logistico dell'Aeronautica Militare, Generale di



Consegna della Medaglia della Carità



Discorso del Col. Pil. Degiuli

Divisione Aerea Fabrizio Draghi, che delle istituzioni tutte della città di Brindisi, a testimoniare un significativo e gratificante riconoscimento per le donne e gli uomini del Distaccamento che confermano con il loro contributo quotidiano l'assolvimento della missione affidata al reparto dalle superiori autorità.

Il riconoscimento conferito oggi, costituisce il segno tangibile dell'impegno che il personale del reparto profonde mediante l'opera esemplare, silenziosa e insostituibile

per il bene della Patria e per il supporto alla comunità internazionale.

Ringrazio pertanto, tutti coloro che in questo momento hanno voluto esserci vicino.

Infine, in questa ricorrenza, benché mirata ad una gioiosa celebrazione, mi sembra doveroso e giusto rivolgere un pensiero a tutti coloro che, vestendo l'uniforme dell'arma azzurra, sono caduti nel compiere il proprio dovere al servizio del Paese e delle istituzioni, per onorare il giuramento di fedeltà prestato alla Patria.

Viva l'Aeronautica Militare!

Viva l'Italia!

CREST ALL'ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE REGINA ELENA ONLUS



Consegna del Crest del Distaccamento Aeroportuale all'AIRH Onlus. Da destra: Brig. CC. Gianfranco Maestrello, Uff. Giovanni Luciano Scarsato, Gen. D. Aerea Fabrizio Draghi, Col. Pilota Giambattista Degiuli, Comm. Gaetano Casella, Prof. Claudia Barrientos de Perez, Comm. Giorgio Miccoli



(seguito dalla pag. 7)

la "medaglia della carità" nazionale di bronzo con la motivazione: "Al Distaccamento Aeroportuale di Brindisi, Reparto dell'Aeronautica Militare che ha sempre svolto con continuità, mediante l'opera esemplare, silenziosa e insostituibile del proprio personale militare e civile, l'attività operativa istituzionale assegnata, ed al quale lo Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare ha affidato il delicato compito di supportare le agenzie dell'ONU presenti sulla Base nelle operazioni di "peacekeeping" ed "umanitarie", in favore delle popolazioni colpite dalla guerra e dalle calamità naturali" Il Colonnello Giambattista Degiuli - comandante della base - nel ringraziare per l'attenzione dimostrata nei confronti del Distaccamento Aeroportuale, ha evidenziato ai presenti che l'assegnazione dell'onorificenza, deve essere vista come il risultato dell'operato di tutta l'Aeronautica Militare, in considerazione della fiducia che la Forza Armata ripone nel proprio personale, posto sempre nelle condizioni di dare il massimo al servizio del Paese nell'assolvimento della missione affidata. Durante la stessa cerimonia è stato inoltre conferito all'84° Centro CSAR di Brindisi, il "X Premio Ammiraglio di Squadra Antonio Cocco", in virtù degli eminenti meriti conseguiti mediante sacrificio e dedizione verso gli altri, per i numerosi episodi di alta nobiltà d'animo e di carità. Il premio è stato ritirato dal Comandante del 15° Stormo di Cervia Colonnello Pilota Ludovico Chianese".

*Marika Del Zotti & Giorgio Esposito
Brindisi e Italia News, 12 maggio 2012*

A BRINDISI LA XXV TAVOLA ROTONDA INTERNAZIONALE SULLA PACE

Venerdì 11 Tavolo rotonda su

"Il ruolo delle Nazioni Unite nelle operazioni di logistica e aiuto umanitario"

Venerdì 11 maggio 2012, alle ore 17, presso la Sala Conferenze dell'Aeroporto Militare "O. Pierozzi" di Brindisi, si terrà la XXV Tavola Rotonda Internazionale della Pace, dal titolo "Il ruolo delle Nazioni Unite nelle operazioni di logistica e aiuto umanitario". L'incontro, organizzato congiuntamente dalla Base di Pronto Intervento Umanitario (UNHRD) e dalla Base logistica (UNGSC-UNLB) delle Nazioni Unite, sarà l'occasione per discutere, con la partecipazione delle autorità locali e dei responsabili delle Basi – Stefano Peveri per UNHRD e Kiplin Perkins per UNGSC-UNLB - dell'importante presenza sul territorio del polo onusiano preposto alla prima e immediata risposta alle emergenze umanitarie nonché impegnato, attraverso le forze di peacekeeping, nei processi di pacificazione in molti paesi in via di sviluppo. Al termine della Tavola Rotonda, l'Associazione Internazionale Regina Elena - Delegazione Italiana Onlus conferirà alla Base di Pronto Intervento Umanitario UNHRD, gestita dal WFP per conto della comunità internazionale, il XXXIII Premio della Carità "Regina Elena" e alla Base logistica dell'ONU UNGSC – UNLB il XXX Premio Internazionale per la Pace "Principessa Mafalda di Savoia". Si tratta di due importanti riconoscimenti dell'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus, presieduta dal Gen. Ennio Reggiani, emanazione italiana dell'Association Internationale Reine Hélène (AIRH) nata in Francia nel 1985 e ormai presente in 56 Stati.

Brindisium, 9 maggio 2012



Intervento del
Col. Pil. Giambattista Degiuli

Intervento del Comm. Gaetano Casella

Autorità, Signore e Signori,

Fondata in Francia nel 1985, dal 1997 anni l'Associazione Internazionale Regina Elena, apolitica ed apartitica, presente in 56 Paesi, lavora strettamente con le Forze Armate Italiane. Questa collaborazione, sancita da un accordo formale nel 2003, ci permette di operare in tutta serenità grazie alla professionalità delle nostre truppe che si è consolidata durante i diversi interventi. (...) Desidero presentarVi il pensiero che guida l'azione della nostra onlus nei Paesi dove interviene un Contingente italiano, precisando che le spese di amministrazione e di gestione sono inferiori allo 0,50% del valore dei beni consegnati. (...) L'onlus dedica circa un quarto dei suoi aiuti all'estero, anche per contribuire al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio dell'ONU alla quale abbiamo voluto rendere un doveroso omaggio oggi a Brindisi.

Per i Paesi nei quali interviene l'ONU, la NATO o l'Unione Europea per assicurare la pace e la sicurezza, siamo intervenuti congiuntamente con delegazioni del Sovrano Militare Ordine di Malta, in particolare in Afghanistan, in Bosnia, in Libano e nella regione serba del Kosovo.

In Libano siamo impegnati da oltre 18 anni. Da sempre legato all'Europa, il Paese conosce gravi problemi e la sua situa-

zione rimane difficile ed uno dei problemi maggiori è lo status e le motivazioni dei gruppi armati organizzati, il terrorismo e la violenza transnazionale, ed ecco quindi spiegarsi il ruolo delle ONG e dell'indispensabile UNIFIL senza la quale la vita della popolazione sarebbe impossibile. Anche nel terzo millennio persistono conflitti asimmetrici che possono aver come protagonisti, isolatamente o congiuntamente, movimenti eversivi, gruppi terroristici, signori della guerra, formazioni armate organizzate di diversa matrice e natura. Fortunatamente esiste un approccio coordinato e multilaterale con un ruolo centrale svolto dall'ONU e al quale partecipano attivamente la NATO e l'Unione Europea. L'Italia porta il suo contributo con generosità e professionalità discrete ma efficaci, come dimostrano i risultati. Desidero ricordare che nel 2009 la Farnesina ha organizzato un'importante Conferenza sui fattori destabilizzanti che ha raccolto le esperienze e le riflessioni maturate a livello operativo ed accademico del G8, ma anche in Paesi africani, asiatici e latino-americani, nonché nelle Agenzie specializzate del sistema Onu e nelle principali organizzazioni internazionali e regionali. I risultati della Conferenza si sono dimostrati estremamente utili nei negoziati che hanno portato all'adozione di importanti documenti che contengono forti impegni politici nella necessità di contemperare l'efficacia degli strumenti di lotta al terrorismo internazionale

con il rispetto della legalità internazionale e dei diritti umani. Inoltre, l'Italia sostiene il *Documento di Montreux* sulle buone pratiche e gli obblighi giuridici internazionali relativi alle operazioni condotte da parte delle imprese militari e di sicurezza private in situazioni di conflitto armato. Il nostro Paese si pone, quale obiettivo prioritario costante la tutela dei diritti umani e delle popolazioni civili. Si parla giustamente delle vittime militari e civili ma sono ricordati troppo poco i giornalisti morti ed ai quali l'associazione rende un doveroso omaggio. In questo senso, l'11 settembre 2009 a Roma il nostro Presidente Nazionale, il Gen. Ennio Reggiani, ha partecipato al convegno "Graziella e Italo. Una giornata per non dimenticare", sulla scomparsa in Libano dei due giornalisti italiani Graziella De Palo e Italo Toni, avvenuta 32 anni fa.

Concludo ringraziando tutti gli co-organizzatori ed i partecipanti. Non dimentico i nostri volontari, che assicurano sul territorio la nostra presenza e la distribuzione diretta ai destinatari degli aiuti umanitari, né chi ha organizzato concretamente questa XXV Tavola Rotonda internazionale, in primis la Prof. Claudia Barrientos.

Infine, in attesa della prossima Tavola rotonda, che si svolgerà il prossimo 24 maggio a Trieste, Vi invito ad un forte applauso per tutte le donne e gli uomini dei Contingenti italiani all'estero che portano con onore, dedizione, professionalità e coraggio il Tricolore della Patria !

CONSEGNA DEL PREMIO DELLA CARITÀ E DEL PREMIO PER LA PACE



Da destra: Dr. Maria D'Aprile, Funzionario Onu, Provincia di Brindisi, Prefetto di Brindisi Dr. Nicola Prete, Sindaco di Brindisi Dr. Mimmo Consales



Da destra: Autorità militari e Fiduciari di Gorizia e di Brindisi dell'AIHR Onlus
Dietro: ospiti e personale ONU



Consegna dei Premi dopo la XXV Tavola Rotonda



L'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus condanna l'attentato ed esprime vicinanza e cordoglio alla famiglia della giovane studentessa deceduta a seguito del vile crimine, che ha colpito la scuola Morvillo Falcone di Brindisi nella quale si preparano i giovani.

Vicinanza, solidarietà e totale disponibilità anche ai familiari degli altri giovani feriti, sperando che chi in questo momento sta lottando per vivere possa quanto prima riabbracciare i propri cari.

Il Sodalizio ricorda che l'omertà, in questo caso, equivale ad assumersi la totale responsabilità di quanto hanno procurato mani criminali e vigliacche, che ci ricordano mente quelle più becere e altrettanto folli di venti anni fa, che hanno lasciato una scia di sangue ed un dolore che ancora oggi non si riesce a cancellare.

L'associazione è vicina ai poliziotti, alle forze dell'ordine, alle forze armate, alla magistratura ed a tutta la società civile onesta e chiede di dare quanto prima un volto ed un nome ai barbari assassini.

Come nel 1992, il sacrificio del giudice Falcone, di sua consorte e dei colleghi della scorta servì a dettare le coscienze di tutti gli italiani ed a far comprendere che la criminalità era un cancro che attanagliava l'intero Paese e non solo la Sicilia, l'Associazione Internazionale Regina Elena spera che il sangue innocente versato oggi a Brindisi serva a infrangere il muro di omertà di quanti, sapendo qualcosa, vorranno denunciarlo, perché altrimenti si renderanno complici di questo assassinio.

Serve anche un segnale chiaro dello Stato perché faccia comprendere ai vigliacchi assassini che sulla sicurezza del Paese non si arretrerà.

Gen. Ennio Reggiani
19 maggio 2012

“Brindisi Cronaca”
12 maggio 2012



L'EVENTO
Tutte le istituzioni cittadine hanno voluto partecipare alla prestigiosa cerimonia

Riconoscimento dall'associazione “Regina Elena” all'Aeronautica

All'Arma Azzurra l'oro per l'umanità «Lavoro silenzioso ma essenziale»

Per la carità, l'umanità e la tradizione. Per questi motivi l'associazione internazionale Regina Elena ha concesso una speciale onorificenza al Distaccamento Aerportuale militare di Brindisi. «Il distaccamento da sempre lavora con onore e in un umile silenzio al fianco di chi ha bisogno. Appare poco ma il suo impegno è carico di umanità. È un sostegno per tutte le organizzazioni che portano solidarietà nel mondo e per questo motivo è altrettanto determinante e noi tutti ne



La cerimonia. Accanto: il col. Chianese in Alto il col. Degiuli riceve l'attestato

na, Gaetano Casella. «È un riconoscimento importante per me e per il distaccamento. Basti dare un'occhiata alle autorità presenti per comprendere la portata dell'evento, un momento che rende l'idea del peso che Brindisi e l'aeronautica militare hanno sul territorio e ma anche sulle organizzazioni internazionali quali l'Onu» ha detto al termine della cerimonia lo stesso comandante appena insignito.

L'associazione Regina Elena è nata nel 1985 in Francia ed è oggi presente in 56 nazioni e riunisce migliaia di persone nella realizzazione di attività caritatevoli, spirituali e culturali. È dedicata alla figura di Elena di Savoia, rosa d'oro della cristianità, definita dal Papa “Regina delle carità”. È dunque un'associazione cristiana ma che dialoga apertamente anche con altre confessioni. Dal 1990 è attiva anche in Italia e la sua sede oggi è a Modena. Il suo obiettivo primario è quello di operare in favore e per il sostegno dei più bisognosi e anche per la tutela dei patrimoni storici, morali e culturali. Oltre al compimento di molteplici azioni umanitarie, motivo evidente che la lega alle attività delle stesse forze militari, come quello del distaccamento aerportuale militare di Brindisi.

C. Ves.



SAVOIA: OMAGGIO AL CARABINIERE REALE GIOVANNI SCAPACCINO

Il Sindaco ed il Sindaco onorario de Les Echelles, con il Consiglio Comunale, numerose autorità civili e militari, rappresentanti di autorità, in particolare dell'On. Dominique Dord, Deputato della Savoia e Sindaco di Aix-les-Bains, hanno accolto l'Associazione Internazionale Regina Elena per un doveroso omaggio a Beatrice di Savoia ed al Carabiniere Reale Giovanni Scapaccino. In Piazza Beatrice di Savoia, sotto la lapide che ricorda l'eroico Carabiniere Reale, il Sindaco des Echelles, Cédric Vial, ed il Delegato Nazionale per le attività a favore della Pace dell'AIRH, Cav. Ilario Bortolan, hanno deposto un mazzo di fiori bianchi e rossi, colori della Savoia e della sua Dinastia, con foglie verde a ricordo del Tricolore, bandiera del ducato dal 1848 al 1860.

GIOVANNI SCAPACCINO

9

Militari piemontesi!
In qualunque circostanza si presenti nel momento del massimo pericolo ricordatevi del prode Carabiniere che non dubitò d'incontrare morte certa, anziché mancare al suo onore e tradire neppure col labbro la propria fede».

Il Museo Storico dell'Arma custodisce, per munifica concessione sovrana, la ricostruzione pittorica del glorioso episodio compiuta dieci anni dopo l'eccidio per incarico di Re Carlo Alberto;

il bassorilievo del monumento al Carabiniere eterna nel bronzo di Edoardo Rubino, in faccia all'Alpe ermetica, la granitica fermezza di un cuore sordo ad ogni umano allettamento.

Più che per la luminosità della tela preziosa, più che per l'incorruttibilità del modellato metallo, noi pensiamo che lo spirito di Scapaccino sia presente fra le nostre schiere per la risonanza terribile e sublime della sua voce che inneggia alla Maestà del Re, idealità realizzata di reggimento di legge e di Patria.



LA PRIMA MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE ALLA MEMORIA

Presenti alla significativa cerimonia il Presidente della *Société du Patrimoine de Savoie*, dell'Ecomusée de Savoie, des Coteaux du Salin, il Presidente ed il Segretario dell'associazione *Auteurs Associés de la Savoie et de l'Arc Alpin*, il Presidente ed alcuni membri della giuria del *Prix patrimoine des pays de Savoie*, dei membri dell'*Association de Savoie des Membres des Ordres Dynastiques de la Royale Maison de Savoie* (ASMOD) e della *Compagnie de Savoie*, oltre ad insigniti nell'Ordre des Arts et Lettres, nel Sovrano Militare Ordine di Malta, nell'Ordine Equestre del S. Sepolcro di Gerusalemme, dell'Ordine Melitense del Sovrano Militare Ordine di Malta, nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e nell'Ordine al Merito Civile di Savoia.

La prima Medaglia d'Oro al Valor Militare alla memoria fu concessa ad un eroico Carabiniere reale, ucciso dalle bande armate di Girolamo Rumorino a Les Echelles, in Savoia, il 3 febbraio 1834.

Giovanni Scapaccino s'arruolò volontario il 13 dicembre 1822 nel Reggimento Piemonte Reale Cavalleria divenendovi sottocaporale il 1° aprile 1829 e caporale il 1° luglio dello stesso anno. Prossimo al congedo, per ultima ferma, il 16 gennaio 1830, passò nel Corpo dei Carabinieri Reali e fu destinato alla Stazione di Les Echelles, in Savoia. Nel 1833 un corpo armato di fuorusciti tentò di invadere la Savoia per accendervi la rivolta. Fallito un primo tentativo su Annecy, una colonna di circa cento armati, nella notte sul 3 febbraio 1834, varcò il confine raggiungendo di sorpresa il villaggio des Echelles, occupandolo. Nella notte, il Carabiniere Reale Scapaccino, di quella Stazione, ignaro di quanto era accaduto, tornava a cavallo da Chambéry, dove si era recato per servizio. Nonostante la località fosse già occupata, il Carabiniere tentò ugualmente di forzarne l'ingresso. Circondato dai ribelli, gli fu ingiunto, sotto la minaccia delle armi, di aderire spontaneamente alla loro causa e di gridare "Viva la repubblica".

Ligio al proprio dovere e pur consapevole che dalla risposta dipendeva la sua vita, il carabiniere oppose un fiero rifiuto, spronando il cavallo nella speranza di superare il cerchio degli armati. Fu un tentativo vano: due fucilate ne troncarono la giovane esistenza.



Con sovrana concessione del 6 giugno 1834, alla memoria del Carabiniere Reale venne conferita la Medaglia d'Oro al Valor Militare, con questa motivazione:

"Per aver preferito di farsi uccidere dai fuorusciti, nelle mani di cui era caduto, piuttosto che gridare viva la repubblica a cui volevano costringerlo, gridando invece viva il Re. - Ponte des Echelles, 3 febbraio 1834".

Il comportamento di Scapaccino venne reso noto all'Esercito con il seguente Ordine del giorno del Ministro della Guerra: *"Il carabiniere a cavallo Giovanni Battista Scapaccino I, nativo di Incisa, provincia d'Acqui, d'anni 32, ritornava da Chambéry alla sua stazione di Echelles nella notte delli 3 corrente. Ignaro dell'ivi occorso durante l'assenza di lui in servizio, cadde sgraziatamente in mezzo alla banda rivoluzionaria, che aveane invasa la caserma. Afferratene dai rivoltosi le redini del suo cavallo, gli venne minacciosamente intimato di riconoscere la loro bandiera, e salutarla cogli evviva alla repubblica, ch'essi pretendevano di sostituire al governo del Re.*

La morte era cosa certa, istantanea, ine-

vitabile se nol facea!

Macchiavasi il suo onore sei cedeva! Questo valoroso soldato non esitò un istante! E grido di "Viva il Re" ch'ei lanciò animoso, suggellò la sua incorruttibile fede, e fu il segnale del suo eccidio!

Due colpi di fucile gli schiusero la tomba dei prodi, ed innalzarono per sempre glorioso il nome di lui. Militari d'ogni grado e d'ogni arma! Eroico è

il tratto! Ogni tessuto di squisita lode troverebbesi sempre deficiente al paragone del senso interno che desta la semplice esposizione del fatto! Stupendo è l'esempio!

Ei prova cosa possa virtù vera in cuor robusto! Ma ogni riflessione diverrebbe superflua quando si parla all'esercito piemontese, per cui l'onore è tutto ed il valor natural dote della Nazione!

Non ve ne farò quindi alcuna, e solo di che l'ottimo Sovrano volle che la Medaglia d'oro, che a sì gran diritto spettata sarebbe allo Scapaccino, se un miracolo salvata gli avesse la vita, concessa sia alle onorate sue ceneri, e passi in perpetua proprietà della di lui famiglia. Siccome,

poi, per essere egli morto celibe, non gli sarebbe applicabile l'annua pensione, dal regolamento d'istituzione di tal distintivo concessa alla vedova ed ai figli del militare fregiato, nei termini ivi spiegati al

paragrafo 14, la M.S. in considerazione del vero eroismo dell'azione vi derogò espressamente ordinando che passi ai

genitori di lui, Biagio Scapaccino e Margherita Allia, vita loro natural durante. Militari piemontesi, in qualunque circostanza si presenti nel momento del massimo pericolo ricordatevi del prode carabiniere che non dubitò d'incontrare morte certa, anziché mancare al suo onore e tradire neppure col labbro la propria fede. Rammentatevi che un pugno di forti vostri commilitoni della brigata Savona non titubò neppure un istante ad assalire quadrupla forza che tosto fuggè e disperse purgandone la frontiera. Con qual occhio e con quanta paterna cura il vostro Re

veglia su di voi e sulle vostre famiglie, non occorre ch'io ve lo annunzi: ve lo dicono i fatti". Per essere stata istituita con Regio

Viglietto del 20 marzo 1833, la Medaglia d'Oro al Valor Militare conferita al Carabiniere Reale Scapaccino fu la prima ad essere assegnata ad un militare dell'Ar-

mata sarda, divenuta Esercito italiano con Regio Decreto del 4 maggio 1861.

La morte era cosa certa, istantanea, ine-

CONSEGNA DELLA “TARGA DELLA PACE”

Dopo i discorsi delle autorità è stata conferita alla memoria del MOVVM Carabiniere Reale Giovanni Scapaccino e consegnata al Comune des Echelles la *Targa della Pace*.

Il riconoscimento, istituito il 7 ottobre 2007, nella festa liturgica della Beata Vergine del S. Rosario, Patrona della delegazione italiana onlus dell’AIRH, vuole esaltare l’impegno nel diffondere il valore universale della pace. E’ stato conferito a personalità, organizzazioni ed amministrazioni civili e militari di 5 Paesi: Francia, Italia, Libano, Principato di Monaco, Vaticano, tra i quali S.S. il Santo Padre Benedetto XVI, S.A.S. Alberto II Principe Sovrano di Monaco, il Senato, la Camera dei Deputati, l’ACISMOM, l’Accademia aeronautica, le Città e Comuni di Aiguebelle, Avrieux e Bonneville (ducato di Savoia); Belgioioso (PV), Codroipo (UD), Firenze, Pompei (NA), Santena (TO), il Consiglio Nazionale dell’Ordine dei Consulenti del Lavoro; i Comandi Militari Esercito Veneto, Liguria e Friuli Venezia Giulia.



INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA STORICA

Quindi i numerosi partecipanti hanno raggiunto il centro de Les Echelles per la significativa inaugurazione della mostra storica, che era stata ancora pochi giorni prima nei comuni di Vougy e Bernex (Alta Savoia). L'importante mostra *Una dinastia europea millenaria: Casa Savoia*, creata nel 1985 dall'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus è stata aggiornata nel 2010 con l'Ecomusée de la Savoie. Attraverso 45 pannelli (in italiano ed in francese) vengono presentati i 44 capi della più antica dinastia diventata attrice della storia europea (nel 1870 i Savoia regnavano sull'Italia, la Spagna ed il Portogallo). Erano presenti partecipanti da tutto il nord dell'Italia, dalle Marche, da Monaco, dalla Provenza ed ovviamente della Savoia, tra i quali delegati di Ancona, Biella, Cuneo, Genova, Torino e della Savoia, il Comitato franco-italiano 1858-2011 - *Centocinquantesimo della riunione della Savoia alla Francia* - Edifi-



ficazione dell'Unità italiana, Tricolore e l'IRCS. Gli onori sono stati resi dal Reggimento *Militaria Sabaudiae* (con divise dell'anno 1860), presieduto e diretto da Michel Lacroix.



REPUBBLICA E VOLONTÀ POPOLARE

Alberto Casirati

La norma costituzionale che vorrebbe che l'Italia rimanesse per sempre una repubblica non fu voluta dalla maggioranza degli italiani, perché fu approvata da una minoranza dei rappresentanti eletti dal popolo.

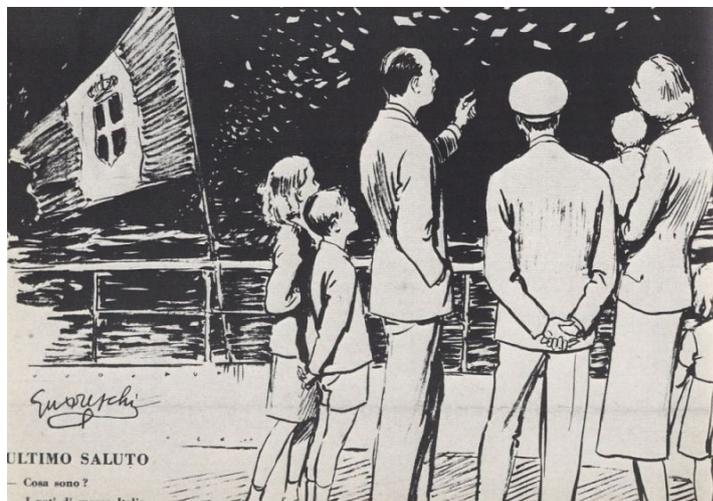
Questa norma è contraria ad ogni principio democratico, perché vorrebbe vietare agli elettori d'esprimersi su un elemento essenziale per la convivenza civile: la forma dello Stato.

La vulgata attuale, accettata supinamente dai più come un'ineluttabile verità, afferma che, non fosse altro che per rispetto della volontà popolare, l'Italia deve rimanere per sempre una repubblica, perché così vollero gli elettori dopo la seconda guerra mondiale.

Si tratta, in realtà, di mera propaganda, perché i fatti storici dimostrano esattamente il contrario.

Ecco una breve sintesi di ciò che accadde realmente.

1. La legge istitutiva dell'Assemblea Costituente stabiliva che quest'ultima avrebbe avuto un anno di tempo per approvare la nuova legge costituzionale e che se questo periodo fosse trascorso invano l'assemblea sarebbe stata sciolta di diritto ed il popolo avrebbe dovuto eleggerne un'altra.
2. Alla scadenza del termine annuale (il 17 Giugno 1947), la costituzione non era ancora pronta.
3. Invece di assumere un comportamento legittimo e rispettoso della volontà popolare, l'Assemblea Costituente si auto-prorogò proditoriamente il mandato, violando la legge e, di fatto, impedendo agli elettori di esprimersi in proposito. La ragione di un tal comportamento è presto spiegata: in virtù dell'evoluzione del clima politico, i costituenti temevano che nuove elezioni avrebbero modificato la composizione dell'assemblea in senso favorevole ad un ritorno della monarchia, previo nuovo referendum.
4. E infatti, nel tentativo di evitare un ritorno democratico alla monarchia, la medesima assemblea introdusse nella nuova carta costituzionale l'art. 139, che ancora oggi stabilisce: *"La forma repubblicana non può essere oggetto di revisione costituzionale"*.
5. Questa norma fu approvata solo da una minoranza dei componenti dell'assemblea. Infatti, votarono a favore solo 274 membri su 556 (il 49%), mentre 205 erano assenti e 77 votarono contro. Ma v'è di più: con piglio decisamente antide-



"Che cosa sono? I voti di mezza Italia" (G. Guareschi)

- mocratico, gli emendamenti per la soppressione di tutto l'art. 139 non vennero neppure messi in votazione.
6. In pratica, questo articolo vorrebbe impedire al popolo di scegliere liberamente la forma istituzionale del proprio Stato. Usiamo il condizionale perché, naturalmente, si tratta d'un artificio normativo molto debole. Infatti, il Parlamento può comunque modificare od abrogare l'articolo 139. Tuttavia, non v'è dubbio sul fatto che mentre la monarchia, nella persona di Re Umberto II, accettò che fosse il popolo italiano a scegliere fra monarchia e repubblica, quest'ultima vorrebbe vietare allo stesso popolo di esprimersi su un argomento così importante. Con buona pace della democrazia e del principio di autode-terminazione dei popoli...

2 GIUGNO?

All'Unione Europea appartengono sia repubbliche sia monarchie e le ideologie hanno ormai fatto il loro tempo. In più, la nostra repubblica non è il frutto d'una scelta popolare condivisa, perché nacque sulla base di una maggioranza risibile. Non sarebbe ora di sostituire la "Festa della repubblica" con la "Festa dell'unità nazionale"? Ciò che conta di più è che l'Italia sia un Paese unito, non solo la sua forma istituzionale. In una fase così difficile come quella attuale va sottolineata con forza l'unità del Paese. Abbiamo almeno due date a disposizione: il 17 marzo ed il 4 novembre.

Alberto Casirati

(Il Sole 24 Ore, 1 giugno 2012)

All'Unione Europea appartengono sia repubbliche sia monarchie e le ideologie hanno ormai fatto il loro tempo. In più, la nostra repubblica non è il frutto d'una scelta popolare condivisa, perché nacque sulla base di una maggioranza risibile.

Non sarebbe ora di sostituire la "Festa della repubblica" con la "Festa dell'unità nazionale"?

Ciò che conta di più è l'Italia, non la sua forma istituzionale.

Abbiamo almeno due date a disposizione: il 17 marzo ed il 4 novembre.

Alberto Casirati

<http://www.liberoquotidiano.it/lettere/4005/2-Giugno.html>

(Testo originale - quello pubblicato dal Sole 24 Ore è stato "integrato" dalla loro redazione)



PER LA DIGNITÀ DEL POPOLO ITALIANO

Appello al Parlamento italiano affinché proceda all'abrogazione dell'art. 139 della Costituzione

Il Consiglio Direttivo dell'Istituto della Reale Casa di Savoia, riunitosi in seduta plenaria, ha deliberato all'unanimità quanto segue. Considerato che:

1 - il principio d'autodeterminazione dei popoli è sancito dal diritto internazionale ed è stato recepito anche dalla legge italiana (L. n.881/1977), che ha inserito nel diritto interno le norme contenute negli atti internazionali adottati ed aperti alla firma a New York il 16 ed il 19 dicembre 1966, fra i quali il "Patto internazionale relativo ai diritti economici, sociali e culturali".

2 - Nel preambolo di tale Patto si afferma:

"in conformità ai principi enunciati nello Statuto delle Nazioni Unite, il riconoscimento della dignità inerente a tutti i membri della famiglia umana e dei loro diritti, uguali e inalienabili, costituisce il fondamento della libertà, della giustizia e della pace nel mondo".

"L'ideale dell'essere umano libero, che goda della libertà dal timore e dalla miseria, può essere conseguito soltanto se vengono create condizioni le quali permettano ad ognuno di godere dei propri diritti economici, sociali e culturali, nonché dei propri diritti civili e politici".

3 - Il contenuto di questi diritti viene chiarito nell'Articolo 1 del Patto, che tra l'altro afferma:

*"Tutti i popoli hanno il diritto di autodeterminazione. In virtù di questo diritto, essi **decidono liberamente del loro statuto politico*** e perseguono liberamente il loro sviluppo economico, sociale e culturale"*. *"Gli Stati parti del presente Patto, ivi compresi quelli che sono responsabili dell'amministrazione di territori non autonomi e di territori in amministrazione fiduciaria, debbono promuovere l'attuazione del diritto di autodeterminazione dei popoli e rispettare tale diritto, in conformità alle disposizioni dello Statuto delle Nazioni Unite"*.

4 - Nel successivo Articolo 2 si prevedono alcuni obblighi degli Stati:

"Ciascuno degli Stati parti del presente Patto si impegna ad operare, sia individualmente sia attraverso l'assistenza e la cooperazione internazionale, specialmente nel campo economico e tecnico, con il massimo delle risorse di cui dispone, al fine di assicurare progressivamente con tutti i mezzi appropriati, compresa in particolare l'adozione di misure legislative, la piena attuazione dei diritti riconosciuti nel presente Patto."

"Gli Stati parti del presente Patto si impegnano a garantire che i diritti in esso enunciati verranno esercitati senza discriminazione alcuna, sia essa fondata sulla razza, il colore, il sesso, la lingua, la religione, l'opinione politica o qualsiasi altra opinione, l'origine nazionale o sociale, la condizione economica, la nascita o qualsiasi altra condizione".

5 - La Corte di Cassazione italiana ha stabilito che queste disposizioni prevalgono sulla normativa nazionale (cfr., ad esempio, Cass. Pen. 21-3-1975).

6 - L'art. 139 della costituzione italiana attuale recita testualmente:

"La forma repubblicana non può essere oggetto di revisione costituzionale".

In virtù di questa norma, il popolo italiano non può dunque decidere liberamente quale forma istituzionale dare al proprio Stato. Si tratta, a nostro parere, di una palese violazione dell'art. 1 del "Patto internazionale relativo ai diritti economici, sociali e culturali" già menzionato.

Tutto ciò considerato

L'Istituto della Reale Casa di Savoia, da sempre rispettoso delle norme vigenti ma desideroso di una piena tutela della dignità umana così come internazionalmente riconosciuta e tutelata, ritenendo ormai maturi i tempi per un affrancamento da pregiudizi ideologici, chiede formalmente al Parlamento italiano, in conformità agli impegni presi dall'Italia in sede internazionale, di provvedere all'abrogazione dell'art. 139 della Costituzione vigente.

Copia del presente appello viene inviata al Presidente del Senato, al presidente della Camera dei Deputati, ai Governatori di tutte le regioni ed a tutte le segreterie di partito.

Modena, 26 maggio 2012

Dr. Alberto Casirati
Presidente - Istituto della Reale Casa di Savoia

(*) Secondo l'Enciclopedia Treccani, per politica si intende "Il complesso delle attività che si riferiscono alla 'vita pubblica' e agli 'affari pubblici' di una determinata comunità di uomini". Il Dizionario Garzanti della lingua italiana definisce il termine "politica" come "teoria e pratica che hanno per oggetto l'organizzazione e il governo dello stato".

SACRO MILITARE ORDINE COSTANTINIANO DI S. GIORGIO

Lo scorso 23 aprile, alle ore 19, nella Basilica di Santa Chiara in Napoli, nella festa liturgica di S. Giorgio, patrono dell'Ordine Costantiniano, si è riproposta, dopo un secolo e mezzo, una importante tradizione: quella della "Guardia d'Onore" alla Reali tombe di Casa Borbone delle Due Sicilie. La suggestiva cerimonia organizzata dalla Delegazione di Napoli e Campania del Sacro Militare Ordine Costantiniano di S. Giorgio, su iniziativa del Cavaliere Dr. Luigi Andreozzi, è stata presieduta dal Delegato, Cavaliere di Gran Croce di Giustizia Marchese Pierluigi Sanfelice di Bagnoli.

I Cavalieri preposti ai turni, durante la Santa Messa, hanno presieduto con mantello e insegne costantiniane la cappella nella quale sono conservati i resti mortali dei Reali della Casa di Borbone delle Due Sicilie: Ferdinando I, Francesco I, Ferdinando II e Francesco II.



Queste le prossime date previste: 25 giugno investitura dei nuovi Cavalieri alla presenza delle LL.AA.RR. il Principe Carlo di Borbone, Gran Maestro, Duca di Castro e la Principessa Camilla di Borbone, Duchessa di Castro; 14 settembre festività dell'Esaltazione della Santa Croce; 4 ottobre genetliaco della Regina Maria Sofia Wittelsbach di Borbone; 10 ottobre inizio del Regno di Re Ferdinando IV; 4 novembre festa liturgica di San Carlo onomastico del Gran Maestro S.A.R. il Principe Carlo di Borbone; 27 dicembre anniversario della morte di Re Francesco II.

Informazioni:

luigi.andreozzi2006@libero.it

Il 12 maggio a Lucca, presso la Basilica di S. Francesco, il Cardinale Raffaello Martino, già Ambasciatore della Santa Sede presso le Nazioni Unite a New York, Gran Priore del Sacro Militare Ordine Costantiniano di S. Giorgio, ha presieduto una solenne Santa Messa in occasione dell'investitura nell'Ordine di oltre 50 nuovi Cavalieri e Dame. Quindici di questi sono fiorentini - i primi a far parte dell'Ordine - tra i quali il Gen. C.A. Marco Bertolini, chiamato recentemente ad assumere il Comando Operativo di vertice Interforze e fino a poco fa Comandante Militare Esercito "Toscana", il Capitano Antonio Lamorte, del 4° Reggimento Alpini Paracadutisti appena rientrato dall'Afghanistan, il primo giornalista vaticanista della Toscana, Franco Mariani, e Padre Michele Pes, Cappellano della Guardia di Finanza e responsabile per la Toscana dei Cappellani Militari. Gli altri insigniti provengono da tutta la Toscana e sono militari, professionisti e professori universitari.

SCULTURE VERONESI DEL TRECENTO

Presso la chiesa di S. Pietro in Monastero a Verona, sino al 24 giugno la mostra *Sculture veronesi del Trecento. Restauri* presenta alcune selezionate testimonianze afferenti al significativo e peculiare capitolo della scultura veronese del Trecento, interessate, in questi ultimi anni, da interventi di manutenzione, restauro e valorizzazione, diretti e seguiti dal periferico Istituto di tutela del MiBAC. La chiesa ospita la pregevole effigie della Vergine con il Bambino, che pare un sintomatico esempio dell'incipiente aggiornamento sui moduli del gotico; l'affermarsi della nuova sensibilità si coglie nella ieratica figura del vescovo Donato, riferibile alla mano di Giovanni di Riginò, scultore attestato da opere autografe, come la Madonna del Fiore di Montorio, firmata e datata 1389, al quale generalmente è stata ricondotta la produzione plastica veronese della seconda metà del secolo. Alla forza trasfusa nella pietra dal Maestro di S. Anastasia subentra una trattazione più blanda ed elegante delle volumetrie e delle superfici, che si traduce nell'assottigliamento di forme slanciate enfatizzate da piatti e spezzati panneggi. Le opere esposte risultano per lo più poco note, in quanto conservate e dislocate in sedi di difficile accesso o in luoghi decentrati e poco frequentati. La produzione plastica trecentesca coincide con l'affermarsi in Verona della Signoria scaligera e degli Ordini mendicanti. È la Verona di Cangrande della Scala e di Dante che sta sullo sfondo della fioritura di botteghe di scultori e lapidisti da cui emerge la singolare, vigorosa personalità artistica del

cosiddetto Maestro di Santa Anastasia, identificato da Mellini in Riginò di Enrico. Il carattere altamente "espressionistico" e ricco di pathos delle sue creazioni si coglie in mostra con immediatezza nella Crocifissione di Cellore, ricomposta con il gruppo dello Svenimento della Vergine, prestatato dal Museo di Castelvecchio. Il mondo medievale delle sacre rappresentazioni pare riflettersi nel potente realismo del Maestro di Santa Anastasia, nella coraltà dei gruppi delle Crocifissioni (al Museo di Castelvecchio è ospitata quella proveniente dalla chiesa di S. Giacomo di Tomba) e dei Compianti (Caprino Veronese e chiesa di S. Fermo). In mostra il dramma si stempera in accenti di più pacato lirismo nelle sue due prove giovanili di Veronella e di Riva del Garda. Di altri coevi scultori, attivi nella prima metà del



secolo, si possono apprezzare alcune Madonne che offrono emblematiche versioni stilistiche, nella singolare rivisitazione di pregressi stili romani. L'intento di valorizzare alcuni testi eloquenti della identità stilistica della scultura veronese si associa alla riflessione sulle problematiche scelte metodologiche adottate nel corso dei lavori, nel rispetto del valore storico rappresentato dalla policromia, sia originaria che storicizzata dai vari interventi di manutenzioni e di ridipinture.

www.comunitaitalofona.org è il nuovo sito della Comunità Radiotelevisiva ItaloFona, che si propone come canale privilegiato di diffusione della lingua italiana, sviluppando attività ed iniziative attraverso progetti e coproduzioni tra i vari organismi radiotelevisivi associati. I membri fondatori (Rai, RSI svizzera, RTV Koper Capodistria, S. Marino RTV e Radio Vaticana) hanno varato il progetto originale il 3 aprile 1985, con una collaborazione istituzionale tra emittenti di servizio pubblico per la valorizzazione, la diffusione e la promozione della lingua italiana. La Comunità Radiotelevisiva ItaloFona ha raccolto l'adesione di media associati ed istituzioni, che contribuiscono oggi a diversificare e ad arricchire le attività. Nel progetto la distanza geografica esistente tra i membri si annulla e lo spazio virtuale si trasforma in spazio reale, con la realizzazione nell'anno di proposte mediatiche e istituzionali, con l'obiettivo di raggiungere pubblici nuovi. Il sito è ospitato dalla Rai, che ha sviluppato un apposito spazio all'interno della propria piattaforma di navigazione. L'organizzazione semplificata dei contenuti e la rinnovata linea grafica consentiranno una facile navigazione e, grazie a interventi settimanali, il sito consentirà di essere informati sull'attualità, sui progetti, sulle coproduzioni e sui temi relativi alla italoFona nel mondo.

A PADOVA, DUE MOSTRE NEL RESTAURATO PALAZZO DEL MONTE

La prima documenta, attraverso 20 fotografie, un'accurata selezione di 60 opere d'arte. *Ritratto di una collezione*, fino al 31 luglio, mette in evidenza lo splendore della grande arte. Le opere derivano anche dalle acquisizioni compiute nei secoli scorsi per questa raccolta eterogenea del gusto collezionistico ed artistico della nobiltà e della borghesia del Veneto, in particolare di Padova e di Rovigo, negli ultimi secoli. La Serenissima certo è stata un forte attrattore di artisti provenienti da fuori dei suoi confini e gli emiliani furono tra i principali ma non unici. Il territorio di Padova e Rovigo poi è confinante con l'Emilia ed erano abbastanza comuni i matrimoni tra rampolli di casate venete ed emiliane, fattori che, uniti, spiegano la presenza di maestri d'Oltrepò nella collezione padovana. A partire dal grande telero raffigurante l'intercessione di San Domenico per porre fine alla peste che colpì Padova nella prima metà del Seicento dipinto da Luca da Reggìo, alla drammatica raffigurazione di Assalonne che fa uccidere il fratello Amnon, mirabile opera di Guercino. Ma il gusto per l'area emiliano toscana sembra continuare anche in epoca unitaria com'è confermato dalle opere di Silvestro Lega e Giovanni Fattori in collezione e in mostra. In maggioranza è la pittura veneta con protagonisti e comprimari: tra i nomi Tintoretto, Strozzi, i Da Ponte, Marco Liberi, Pellegrini e Pagani, Marco Ricci, Giovan Battista Pittoni, Rosalba Carriera, Giambattista Piazzetta, Zais e Bison, Zanchi; e poi ancora Oreste Da Molin, Giovanni Manzoni, Cesare Laurenti e Mario Cavaglieri, gloria rodigina. Il Futurismo è ben rappresentato da Tullio Crali, mentre il secondo dopoguerra offre una sequenza di opere, a ricordare l'importanza del gruppo N e dell'optical, con Biasi, Castellani e gli altri protagonisti. L'allestimento della mostra apre, per la prima volta tutti gli spazi di Palazzo del Monte, storica sede del Monte di Pietà, ha privilegiato la dimensione "domestica", ambientando le opere anche in alcune sale che richiamano, per decori e arredi, le stanze di una dimora di classe, evocando in questo modo la loro primitiva collocazione.

SOLIDARIETÀ CONCRETA

Giovedì 14 giugno - Modena e Formigine

Iniziative di beneficenza a favore dei terremotati.

Partecipate ed unitevi con il pensiero e la preghiera.

L'ITALIA ALL'ESTERO

L'Italia ha partecipato con due stand ed una mostra collettiva di Bruno Munari alla XIII *Fiera Internazionale del Libro* di Vilnius, il maggiore evento editoriale annuale della regione baltica. L'esposizione di Bruno Munari è stata visitata da moltissime personalità, dal Capo dello Stato Dalia Grybauskayte, che ha avuto parole di apprezzamento per l'esposizione. Hanno visitato la collettiva anche il Primo Ministro, il Ministro degli Esteri ed il Ministro della Cultura.

MORTALITÀ INFANTILE

Ogni anno, 7,6 milioni di bambini sotto i 5 anni muoiono per cause banali e curabili come una diarrea o una polmonite e 2,6 milioni di queste morti - 300 ogni ora - hanno come concausa la malnutrizione, purtroppo in forte aumento in alcune aree del mondo per colpa della siccità unita all'aumento del costo delle derrate alimentari. Quasi la metà della mortalità infantile si concentra nell'Africa sub sahariana (49%) e nell'Asia meridionale (33%), dove rispettivamente 1 bambino su 8 e 1 bambino su 15 muoiono prima di compiere i 5 anni. Oltre il 70% delle morti infantili accade nel primo anno di vita e il 40% nel primo mese. La maggior parte è dovuta a poche, prevenibili e curabili malattie. In particolare, complicazioni pre e post parto (21%), polmonite (18%), malaria (16%), diarrea (15%). Un terzo poi della mortalità da 0 a 5 anni ha come concausa la malnutrizione e se l'esito non è mortale tuttavia l'inadeguata e insufficiente alimentazione può procurare danni permanenti, sia fisici che mentali. Sono almeno 170 milioni - 1 bambino ogni 4 - quelli che soffrono di rachitismo; numero che salirà a 450 milioni entro il 2015 se non si invertirà l'attuale tendenza. E' impossibile non raccogliere il grido d'allarme dei Paesi in difficoltà e delle associazioni che si adoperano per migliorare le condizioni di vita dei bambini nel mondo. In questo scenario così desolante ci sono dei casi virtuosi. Il Malawi per esempio è uno dei Paesi che ha registrato i progressi maggiori nell'abbattimento della mortalità infantile fra il 1990 e il 2010, con una riduzione di quasi il 60% del tasso di mortalità grazie all'implementazione del numero degli operatori sanitari, ma 56.000 bambini continuano a morire ogni anno prima di compiere 5 anni, e di essi 18.000 perdono la vita entro la prima settimana. Altri 36.000 non arrivano al primo mese. E la carenza di cibo si ripercuote in maniera drammatica sulle condizioni di vita. Il 53% dei bambini con meno di 5 anni è ben al di sotto dei livelli standard di crescita e il 74% di essi e delle loro madri è anemico. In decine di Paesi il problema della mortalità resta acuto e grave.

L'UE CONTRO LA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Una commissione parlamentare speciale sulla criminalità organizzata, la corruzione e il riciclaggio di denaro è stata istituita dal Parlamento europeo. Avrà un anno per investigare l'infiltrazione della criminalità organizzata nell'economia legale, nella pubblica amministrazione e nella finanza, e per individuare misure per combatterla. Prima della scadenza del suo mandato, la commissione speciale dovrà valutare l'estensione dell'impatto della criminalità organizzata sull'economia e sulla società dell'UE, nonché proporre le misure adeguate che consentano all'Unione di prevenire e contrastare tali minacce a livello internazionale, europeo e nazionale. La commissione, con un mandato annuale rinnovabile una volta, avrà il potere di fare visite in loco e organizzare audizioni con istituzioni europee e nazionali provenienti da tutto il mondo. I deputati potranno invitare i rappresentanti delle imprese e della società civile e le organizzazioni delle vittime, nonché funzionari, compresi giudici, coinvolti nella lotta quotidiana contro la criminalità organizzata, la corruzione ed il riciclaggio di denaro. Appropriazione indebita di fondi pubblici, infiltrazione nel settore pubblico e contaminazione dell'economia legale e del sistema finanziario: queste le principali minacce delle organizzazioni criminali che colpiscono l'Unione Europea.

Dal 26 giugno i minorenni non potranno più viaggiare all'estero, compresa l'Unione Europea, senza un documento di viaggio individuale. Non sarà più sufficiente, dunque, l'iscrizione sul passaporto del genitore, titolo di viaggio che rimane comunque valido per lo stesso genitore titolare fino alla sua naturale scadenza. Al minorenne sarà rilasciato il proprio documento dotato di microchip. Dai 12 anni in su è prevista anche l'acquisizione delle impronte e la firma digitalizzata. In sede di rilascio del passaporto individuale al minorenne è inoltre necessario l'assenso di entrambi i genitori, anche in caso di figli minori naturali conviventi con uno solo dei due o di figli legittimi affidati a uno solo dei due genitori separati, come ricorda in una circolare la Direzione centrale per i servizi demografici del ministero dell'Interno riportando indicazioni dei dicasteri Esteri e Giustizia. Lo stesso principio deve ritenersi applicabile, precisa la direzione, anche in caso di rilascio al minore di carta di identità valida per l'espatrio. L'ordinamento italiano si conforma così alla normativa europea prevista dal regolamento (CE) n.444/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 28 maggio 2009 che modifica il regolamento (CE) n.2252/2004 del Consiglio sulle caratteristiche di sicurezza e sugli elementi biometrici dei passaporti e dei documenti di viaggio rilasciati dagli Stati membri.

FU UN MISSIONARIO CATTOLICO A SCOPRIRE LE SORGENTI DEL NILO

Il gesuita spagnolo Padre Pedro Páez scoprì le sorgenti del Nilo due secoli prima dei britannici



Il gesuita spagnolo padre Pedro Páez scoprì le sorgenti del Nilo due secoli prima dei britannici Richard Francis Burton e John Hanning Speke

Richard Francis Burton e soprattutto John Hanning Speke sono passati alla storia come gli scopritori nel 1858 delle sorgenti del Nilo, che collocarono nel Lago Vittoria. Però, in realtà, fu un gesuita spagnolo, di Madrid, Pedro Páez, che aveva scoperto, due secoli prima, quale era la fonte principale di uno dei più grandi

del Nilo Bianco, nel punto più lontano dalla foce, nel lago Vittoria, ma in un fiume quello che conta è il flusso idrico, e in questo caso è il Nilo Blu che porta l'80 per cento delle acque, e che trattiene quelle del Nilo Bianco fino a Omdurman, imbrigliandole.

E sono proprio queste le acque che incontrò padre Páez. Il gesuita nacque nel 1654 a Olmeda de la Cebolla, studiò a Coimbra, divenne sacerdote a Goa, e iniziò un viaggio per giungere sulla costa somala.

fiumi del mondo, quello che nella Fontana dei Quattro fiumi a piazza Navona si copre il volto.

La "rivendicazione" è fatta da uno scrittore spagnolo, Fernando Paz, nel suo "Antes que Nadie". Paz dedica un capitolo all'eroismo del gesuita madrileno, che anticipò di due secoli lo svelamento di uno dei grandi miti della storia. Burton e Speke in effetti scoprirono l'origine

Un'odissea che lo portò a ogni genere di avventure: paludismo, pirati, cattura da parte dei turchi, torture e carcere, e infine vendita come schiavo a un sultano dello Yemen. E poi la traversata a piedi nudi del deserto, cibandosi di cavallette. Páez percorse e descrisse zone come il deserto di Habramaut e Rub-al-Khali, della cui scoperta due secoli più tardi altri europei presero il merito.

Nel 1603 decise di partire per evangelizzare l'Etiopia, si fece chiamare Abdullah e si mise in marcia. Restò in Abissinia vent'anni, e un giorno, accompagnando il re in una passeggiata a cavallo scoprì le fonti del Nilo. Era il 21 aprile del 1618. "Confesso che mi rallegrai di vedere ciò che anticamente desiderarono tanto vedere il re Ciro e suo figlio Cambise, il grande Alessandro e il famoso Giulio Cesare", scrisse nella sua "Storia di Etiopia" nel 1620, dove tratta della sua scoperta con distacco. Gli interessavano di più i battesimi.

Marco Tosatti

Zenit, 13 maggio 2012

LE PIÙ ANTICHE PITTURE DELL'UOMO

Sono quelle della grotta di Chauvet ed hanno circa 30.000 anni

Le prime pitture dell'uomo hanno circa 30.000 anni e sono quelle che decorano la grotta di Chauvet, nella Francia meridionale. A stabilirlo è la ricerca condotta dall'Università della Savoia e dal Consiglio nazionale delle ricerche francese (Cnrs) e pubblicata sulla rivista dell'Accademia delle Scienze degli Stati Uniti, Pnas. Scoperta nel 1994, la grotta di Chauvet è uno dei punti di riferimento dell'arte paleolitica. La bellezza delle sue pitture rupestri l'ha resa famosa in tutto il mondo, ma recentemente erano stati sollevati dubbi sulla datazione dei dipinti rupestri. Per risolvere la questione i ricercatori, coordinati da Benjamin Sadier, hanno combinato analisi geologiche e datazione basata sul cloro 36 e sono riusciti a dimostrare che le pitture risalgono ad un periodo compreso fra 32.000 e 30.000 anni fa, al periodo Aurignaziano.

E' questa la risposta ad alcune recenti teorie che attribuivano le pitture di Chauvet ad una cultura più recente, come quella del periodo Magdaleniano (fra 17.000 e 12.000 anni fa). Teorie, osservano gli autori dello studio, dettate più da considerazioni legate alla complessità delle pitture rupestri di Chauvet e al loro stile più che a criteri oggettivi di datazione. I ricercatori francesi guidati da Sadier hanno preferito seguire la via della datazione delle rocce per ricostruire la storia della grotta, e con essa quella delle pitture. Si sono concentrati innanzitutto dalle rocce che circondano l'ingresso della grotta ed hanno scoperto che una parete a picco che sovrasta la grotta è crollata più volte a partire da circa 29.000 anni fa, fino a sigillando ermeticamente l'ingresso, all'incirca 21.000 anni fa. Da allora, la grotta è stata riaperta soltanto nel 1994, quando è stata scoperta. Questa ricostruzione, insieme alla datazione dei pigmenti utilizzati nelle pitture rupestri e delle ossa di animali trovate all'interno della grotta, non lasciano dubbi sul fatto che le pitture siano più antiche di 21.000 anni.

Una conferma che apre adesso una nuova pagina nella storia dell'evoluzione cognitiva umana e dell'arte del Paleolitico.

Ansa, 8 maggio 2012



LA CHIESA CONTA 1.196 MILIONI DI BATTEZZATI (+ 15 NEL 2010)

Cresce il numero dei sacerdoti (+ 1.643) e dei diaconi permanenti (+ 1.409)

L'Annuario Pontificio 2012 contiene diverse novità: il Santo Padre Benedetto XVI ha eretto 8 nuove Sedi Vescovili; 1 Ordinariato personale ed 1 Ordinariato militare; ha elevato 1 Arcidiocesi e 8 Diocesi a Sedi Metropolitane; 1 Prelatura, 1 Vicariato Apostolico e 1 Prefettura Apostolica a Diocesi, 1 Missione "sui iuris" a Prefettura Apostolica

I dati statistici, riferiti all'anno 2010, forniscono un'analisi sintetica delle principali dinamiche riguardanti la Chiesa Cattolica nelle 2.966 circoscrizioni ecclesiastiche del pianeta. Nel 2010 si contano poco meno di 1.196 milioni di cattolici nel mondo, a fronte dei 1.181 milioni circa del 2009, con un aumento assoluto di 15 milioni di fedeli pari all' 1,3%. Nel corso degli ultimi due anni, la presenza dei fedeli cattolici battezzati nel mondo rimane stabile attorno al 17,5%.

Le quote territoriali dei cattolici hanno subito tra il 2009 e il 2010 variazioni non trascurabili: sono diminuite nell'America Meridionale (da 28,54 a 28,34 per cento e in Europa da (24,05 al 23,83 per cento). Sono aumentate in Africa (da 15,15 a 15,55 per cento) e nell'Asia Sud Orientale (da 10,41 a 10,87 per cento). Dal 2009 al 2010, il numero di Vescovi nel mondo è passato da 5.065 a 5.104 (+ 39). L'incremento ha interessato l'Africa (16 nuovi Vescovi), l'America (15) e l'Asia (12), mentre una lieve flessione si è manifestata in Europa (- 1) e in Oceania (- 3).

La tendenza alla crescita del numero dei sacerdoti, che ha avuto inizio dal 2000, è proseguita anche nel 2010, anno in cui si contano 412.236 sacerdoti, di cui 277.009 membri del clero diocesano e 135.227 del clero religioso; nel 2009 erano invece 410.593 (275.542 diocesani e 135.051 religiosi). Gli incrementi si registrano in Asia (1.695), in Africa (761), in Oceania (52) e in America (42 unità), mentre il calo ha riguardato l'Europa (con - 905 sacerdoti).

Il numero dei diaconi permanenti è aumentato, in quest'anno, del 3,7%, passando da 38.155 del 2009 a 39.564 del 2010. I diaconi permanenti sono presenti soprattutto in America del Nord e in Europa con una quota relativa al totale mondiale del 64,3% e di 33,2%, rispettivamente.

La tendenza alla flessione dei religiosi professi non sacerdoti sembra diminuire. Nel mondo, essi erano 54.229 nel 2009 e hanno raggiunto il numero di 54.665 nel 2010. In netto calo in America del Sud (3,5%) e in America del Nord (0,9%),

sono stazionari in Europa; i religiosi professi aumentano in Asia (+4,1%), dove accrescono la propria quota sul totale mondiale, e in Africa (+3,1%). Anche il mondo delle religiose professe sta attraversando una profonda trasformazione caratterizzata da una dinamica fortemente decrescente. A livello globale, esse passano da 729.371 nel 2009 a 721.935 nel 2010. Il calo ha riguardato tre continenti (Europa, America e Oceania), con variazioni negative anche di rilievo (-2,9% in Europa, -2,6% in Oceania e -1,6% in America). In Africa e in Asia, invece, l'incremento è stato decisamente significativo, attorno al 2% per entrambi i continenti.

Il numero degli studenti di filosofia o di teologia nei seminari diocesani o religiosi è costantemente aumentato nel corso dell'ultimo quinquennio. Nel complesso, è cresciuto del 4%, passando dalle 114.439 unità del 2005 alle 118.990 del 2010.

In diminuzione in Europa (-10,4%) e in America (-1,1%), i seminaristi maggiori aumentano in Africa (+14,2%), in Asia (+13,0%) e in Oceania (+12,3%).



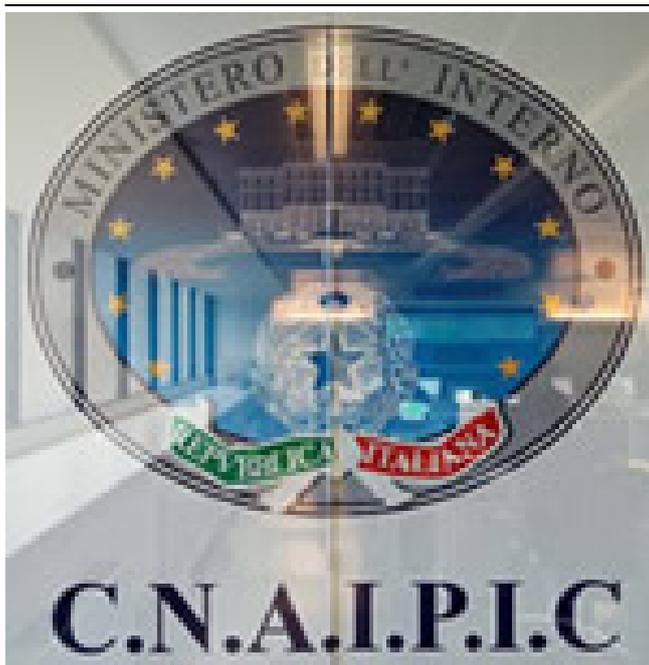
IN GUARDIA CONTRO LA FINTA POLIZIA

I consigli della Polizia postale e delle comunicazioni

Il computer si blocca, sullo schermo appare, riprodotto abusivamente, il logo del *Centro nazionale anticrimine informatico per la protezione delle infrastrutture critiche* (CNAIPIC), la struttura della Polizia di Stato che si occupa di prevenire e reprimere i crimini informatici che puntano alle infrastrutture "di natura critica e di rilevanza nazionale". Ma oltre al logo abusivo appare anche la richiesta di 100 euro per ricevere il codice che consente di sbloccare il sistema, pagamento che, ovviamente, la Polizia non chiede mai, a nessun titolo.

È evidente che si tratta di una pagina fasulla messa on line da un server russo, che normalmente compare dopo l'accesso dell'utente web a siti per adulti, cercando di fare leva sull'autorevolezza dell'istituzione abusivamente coinvolta.

La Polizia postale e delle comunicazioni allerta i cybernauti, invitando li prima di tutto a non pagare. Fondamentale, ricorda ancora la Postale, è poi l'adozione e/o il costante aggiornamento di software antivirus, e la navigazione in Internet tramite un account utente e non con diritti di amministrazione.



RESTAURATO L'ELEFANTINO DI PIAZZA DELLA MINERVA A ROMA

Il frate gesuita Athanasius Kircher, trasferitosi a Roma sin dal 1634 su invito di Urbano VIII proprio per decifrare i geroglifici degli obelischi, tradusse anche i geroglifici dell'obelisco della Minerva, e poco dopo dette alle stampe questa traduzione, dedicando nel 1666 il libro al Pontefice: *Ad Alexandrum VII P.M. obelisci aegyptiaci nuper inter Isaei Romani rudera effossi interpretatio hieroglyphica*.

Alessandro VII, Fabio Chigi, decise di far erigere l'obelisco nella piazza antistante la chiesa della Minerva. Tra i progetti per una base che potesse sostenere l'antico monolite quello del domenicano Padre Domenico Paglia prevedeva un basamento composto da sei piccoli colli (il monte a sei cime sormontato da una stella ad otto raggi è proprio lo stemma della famiglia Chigi) con un cane a ciascuno dei quattro angoli con una torcia in bocca (emblema dei frati, soprannominati anche *Domini Canes*). Il progetto fu respinto dal Papa, che non voleva un monumento in suo onore ma un simbolo della Divina Sapienza, che si rivolse a Gian Lorenzo Bernini, il quale eseguì insieme alla sua bottega, ben dieci diversi progetti, tre dei quali, firmati da lui personalmente, conservati nella Biblioteca Apostolica Vaticana. Il Papa preferì l'elefantino che tiene l'obelisco sul dorso, elaborata dal Bernini, ispirandosi alla *Hypteronomachia* Poliphili (la battaglia d'amore in sogno di

Polifilo), scritta dal domenicano Francesco Colonna e pubblicata a Venezia nel 1499. È probabile che proprio Alessandro VII, che possedeva una copia dell'*Hypteronomachia*, postillata di sua mano, abbia suggerito a Bernini questa iconografia molto simile all'incisione, con un elefante sormontato da un monolite, contenuta nella prima edizione del testo.

Il restauro ha restituito all'opera la straordinaria bellezza e raffinatezza del Bernini, che la progettò avvalendosi per la realizzazione (1667) dello scultore Ercole Ferrata, suo collaboratore abituale.

I prodotti della corrosione del bronzo, da lungo tempo trasportati dalle acque meteoriche sul marmo, hanno generato la tipica alterazione cromatica verde penetrata nella profondità della pietra e visibile in forma di macchie sulle superfici. Questo fenomeno ha rappresentato il problema emergente del restauro poiché tuttora dalla letteratura scientifica disponibile in materia e dalle esperienze maturate su numerosi manufatti artistici afflitti dalle stesse forme di alterazione, non risultano disponibili prodotti e metodologie d'intervento che garantiscano l'estrazione completa e controllata dei sali di rame dal marmo senza danneggiarlo, tanto più quando esso è divenuto più poroso per una secolare esposizione all'aperto, come nel caso del monumento.



Un rigoroso programma di manutenzione consentirà di verificare l'effettiva durabilità e il tempo di "vita utile" dei trattamenti eseguiti nel corso del restauro, così da programmare con esattezza la cadenza per rallentare il più possibile i processi di degrado e assicurare la trasmissione al futuro di quest'opera d'arte di eccezionale valore, appartenente al Patrimonio dell'Umanità.

A partire dal 26 giugno 2012 i minori che viaggiano devono avere ciascuno il proprio documento di viaggio individuale e quindi non possono essere iscritti sul passaporto dei genitori. Tale data costituisce il termine ultimo per l'applicazione del regolamento (CE) n. 2252/2004, il quale prevede che i passaporti ed i documenti di viaggio siano rilasciati come documenti individuali.

La Commissione europea (DG MARKT), attraverso il Concorso creativo Generazione 1992, invita i giovani europei, nati tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 1992, a comunicare la loro visione del Mercato unico europeo, le loro aspettative per il futuro e a raccontare le loro esperienze relative al Mercato unico europeo. È possibile scegliere una delle seguenti categorie tematiche: istruzione e cittadinanza attiva; lavoro e imprenditoria; cultura e tempo libero; consumatori e ambiente. Per ogni categoria tematica i partecipanti sono liberi di optare per uno dei seguenti formati creativi: articolo, video, fotografia, fumetto ed applicazione per smartphone.

Gli elaborati dovranno essere inviati in una o più delle 23 lingue ufficiali dell'UE. Ad ottobre i 20 finalisti selezionati saranno invitati a prendere parte alla *Settimana del Mercato unico europeo* a Bruxelles. La scadenza è prevista per il 9 settembre 2012.

Sono migliaia le adesioni per l'iniziativa lanciata nei mesi scorsi dal *Comitato Diritti Non Regali per i Malati Rari* per focalizzare l'attenzione sulle tantissime Malattie Rare non ancora riconosciute in Italia. Il documento è stato inviato alla Commissione Petizioni del Parlamento Europeo, perché in Italia l'attuale Elenco delle Malattie Rare riconosciute si è progressivamente trasformato in un vero e proprio strumento di esclusione e discriminazione. Inoltre, dall'entrata in vigore del Decreto del 2001, l'Elenco non è mai stato aggiornato, né lo sarà a breve, in quanto il provvedimento che lo contiene è da tempo fermo presso il Ministero del Tesoro, che non ne ravvisa la copertura finanziaria. Di conseguenza, moltissime Patologie Rare - riconosciute da importanti organismi internazionali - non trovano riscontro nel sistema sanitario e i malati che ne sono colpiti sono esclusi dall'assistenza socio-sanitaria specifica, adeguata alla loro patologia. In occasione della *V Giornata Internazionale delle Malattie Rare* del 29 febbraio scorso, nuove idee e proposte sono nate in merito alla definizione di una procedura alternativa e più efficiente per il riconoscimento di tutte le Malattie Rare, una procedura che, diversamente da quella attuale, non costituisca uno strumento *ad excludendum*, eventualmente passibile anche di contenziosi in sede giurisdizionale, e che invece renda veloce e certa tanto la tutela quanto un'adeguata presa in carico da parte del Servizio Sanitario Nazionale di tutti i Malati Rari, indipendentemente dalla specifica malattia di cui sono affetti, sia essa una di quelle conosciute e trattate da più tempo oppure identificata più di recente, grazie al costante progredire delle conoscenze scientifiche e tecnologiche.

IN CRESCITA LA CHIESA CATTOLICA

Fra le novità nell'Annuario Pontificio: il Santo Padre ha eretto 8 nuove Sedi Vescovili; 1 Ordinariato personale ed 1 Ordinariato militare; ha elevato 1 Arcidiocesi e 8 Diocesi a Sedi Metropolitane; 1 Prelatura, 1 Vicariato Apostolico e 1 Prefettura Apostolica a Diocesi, 1 Missione "sui iuris" a Prefettura Apostolica

I dati statistici, riferiti all'anno 2010, forniscono un'analisi sintetica delle principali dinamiche riguardanti la Chiesa Cattolica nelle 2.966 circoscrizioni ecclesiastiche del pianeta. Nel 2010 si contano poco meno di 1.196 milioni di cattolici nel mondo, a fronte dei 1.181 milioni circa del 2009, con un aumento assoluto di 15 milioni di fedeli pari all' 1,3%.

Nel corso degli ultimi due anni, la presenza dei fedeli cattolici battezzati nel mondo rimane stabile attorno al 17,5%.

Le quote territoriali dei cattolici hanno subito tra il 2009 e il 2010 variazioni non trascurabili: sono diminuite nell'America Meridionale (da 28,54 a 28,34% e in Europa da (24,05 al 23,83%).

Sono aumentate in Africa (da 15,15 a 15,55%) e nell'Asia Sud Orientale (da 10,41 a 10,87%).

Dal 2009 al 2010, il numero di Vescovi nel mondo è passato da 5.065 a 5.104 con un aumento relativo dello 0,77%. L'incremento ha interessato l'Africa (16 nuovi Vescovi), l'America (15) e l'Asia (12), mentre una lieve flessione si è manifestata in Europa (da 1.607 a 1.606) e in Oceania (da 132 a 129).

La tendenza alla crescita del numero dei sacerdoti, che ha avuto inizio dal 2000, è proseguita anche nel 2010, anno in cui si contano 412.236 sacerdoti, dei quali ben 277.009 membri del clero diocesano e 135.227 del clero religioso; nel 2009 erano invece 410.593 (275.542 diocesani e 135.051 religiosi). Gli incrementi si registrano in Asia (1.695), in Africa (761), in Oceania (52) e in America (42 unità), mentre il calo ha riguardato l'Europa (905).

Il numero dei diaconi permanenti è aumentato, in quest'anno, del 3,7%, passando da 38.155 del 2009 a 39.564 del 2010. I diaconi permanenti sono presenti soprattutto in America del Nord e in Europa con una quota relativa al totale mondiale

del 64,3% e di 33,2%, rispettivamente.

La tendenza alla flessione dei religiosi professi non sacerdoti sembra diminuire. Nel mondo, essi erano 54.229 nel 2009 e hanno raggiunto il numero di 54.665 nel



2010. In netto calo in America del Sud (3,5%) e in America del Nord (0,9%), sono stazionari in Europa; i religiosi professi aumentano in Asia (4,1%), dove accrescono la propria quota sul totale mondiale, ed in Africa (3,1%).

Anche il mondo delle religiose professe sta attraversando una profonda trasformazione caratterizzata da una dinamica fortemente decrescente. A livello globale, esse passano da 729.371 nel 2009 a 721.935 nel 2010. Il calo ha riguardato tre continenti (Europa, America e Oceania), con variazioni negative anche di rilievo (2,9% in Europa, 2,6% in Oceania e 1,6% in America). In Africa e in Asia, invece, l'incremento è stato decisamente significativo, attorno al 2% per entrambi i continenti.

Il numero degli studenti di filosofia o di teologia nei seminari diocesani o religiosi è costantemente aumentato nel corso dell'ultimo quinquennio.

Nel complesso, è cresciuto del 4%, passando dalle 114.439 unità del 2005 alle 118.990 del 2010. In diminuzione in Europa (-10,4%) e in America (-1,1%), i seminaristi maggiori aumentano in Africa (+14,2%), in Asia (+13,0%) e in Oceania (+12,3%).

WESTMINSTER

Il Coro dell'Abbazia di Westminster, canterà insieme al Coro della Cappella Musicale Pontificia "Sistina" durante le cerimonie liturgiche della Solennità dei Santi Pietro e Paolo, che saranno trasmesse a livello internazionale. L'Arcivescovo di Canterbury e Primate della Chiesa d'Inghilterra ha ricordato che San Pietro è il Patrono della Basilica Vaticana e dell'Abbazia di Westminster: "Celebrare insieme la sua testimonianza apostolica e il suo esempio è un forte richiamo alla vocazione comune delle nostre chiese ad essere fedeli, oggi, alla pienezza apostolica del Vangelo". I due cori canteranno insieme durante i Primi Vespri nella Basilica di San Paolo fuori le Mura, il 28 giugno e durante la Messa presieduta dal Papa nella Basilica Vaticana, il 29 giugno. Il Coro dell'Abbazia di Westminster si recherà anche al Monastero Benedettino di Montecassino per cantare i Vespri e la Messa insieme alla comunità monastica del luogo in cui è sepolto San Benedetto. Furono i Monaci Benedettini a stabilire la tradizione del culto liturgico quotidiano, che continua fino ai nostri giorni, nell'Abbazia di Westminster, fondata da San Dunstano nel 960.

Il Santo Padre e i volontari europei è il titolo di un volume con l'intervento del Papa Benedetto XVI sul tema del volontariato e che raccoglie gli interventi più significativi dell'incontro, tenutosi in Vaticano il 10 e 11 novembre 2011, che ha visto come protagonisti i Vescovi e i responsabili delle organizzazioni cattoliche di tutta Europa in occasione dell'Anno europeo del volontariato.

San Martino di Tours, che raffigurato nell'atto di condividere il suo mantello con un povero, è considerato modello di carità in Europa e nel mondo. Attualmente il lavoro volontario come servizio caritativo è diventato un elemento universalmente riconosciuto della cultura moderna. Tuttavia, le sue origini possono essere tracciate nella sollecitudine caratteristica dei cristiani di salvaguardare, senza discriminazioni, la dignità della persona umana creata ad immagine e somiglianza di Dio. Se si rinnegano o si oscurano tali radici spirituali e i criteri della nostra collaborazione diventano puramente utilitaristici, la caratteristica distintiva del servizio che voi offrite rischia di andare perduta, a detrimento di tutta la società.

OFFERTA ESTIVA EUROPEA AL FORTE DI BARD

L'offerta estiva del Forte di Bard è, come sempre, molto interessante.

Il 15 giugno sarà inaugurata la grande mostra *L'Homme qui marche* dedicata ad Alberto Giacometti, uno degli artisti più richiesti in questo momento dal panorama internazionale. La sua opera, *L'Homme qui marche* che da il nome all'evento, è stata battuta per 104 milioni di dollari, segnando un record.

Quella del Forte di Bard è un'offerta sempre più prestigiosa capace di fare sinergia con grandi soggetti della cultura internazionale e allo stesso tempo capace di valorizzare il territorio regionale. Nel cartellone concerti e spettacoli con artisti nazionali e internazionali, a partire da *Musicastelle in Blue* nel mese di luglio, con il meglio del jazz internazionale. Non mancano i *Colloqui del Forte*, appuntamento che ha raccolto un pubblico sempre più vasto e interessato. L'offerta spazia su diversi fronti perché c'è un'attenzione a fare sistema con le diverse tipologia di

offerte tra cultura, sport e turismo, valorizzando anche l'investimento che il Forte ha messo in campo.

Tra le collaborazioni eccelse attivate dal Forte di Bard figura inoltre quella con Yann Arthus-Bertrand, fotografo ed ambientalista di fama mondiale che con *La soif du monde* trasmesso in prima televisiva mondiale il 20 marzo scorso sul canale

statale France 2, ha affrontato, attraverso un viaggio tra dieci paesi del mondo, le problematiche di accesso all'acqua potabile. Il video, visto da oltre 4,5 milioni di persone, ha puntato l'obiettivo anche sul-



la Valle d'Aosta, citando la Regione come esempio di virtuosa valorizzazione delle fonti rinnovabili, valorizzazione economica della risorsa naturale acqua, presentata in spettacolari immagini tra il Monte Bianco, il Monte Rosa, il Grand Paradiso ed il bacino artificiale di Bionaz. Si tratta di una collaborazione che andrà avanti e che porterà ad altre azioni.

ITALIA - LUSSEMBURGO

Si terrà a Lussemburgo, dal 14 al 16 settembre prossimi, "Italia Dimensione 2000", l'esposizione biennale dedicata alla promozione del *Made in Italy*, organizzata dalla Camera di Commercio italo-lussemburghese, con il patrocinio dell'Ambasciata d'Italia. Obiettivo dell'iniziativa quello di promuovere eccellenze dell'imprenditoria italiana, favorire contatti d'affari bilaterali e rafforzare la presenza di marchi italiani, anche mediante distributori locali, in un mercato ad alta potenzialità.

Tra i settori di punta presenti alla manifestazione vi sono la cultura, il turismo, l'enogastronomia, l'artigianato, il design, la moda e la tecnologia. In considerazione dell'attenzione rivolta da queste autorità per l'ambiente e l'efficienza energetica, da quest'anno una sezione speciale di "Italia Dimensione 2000" sarà riservata alle aziende che operano nei settori dell'eco-ambiente, delle tecnologie energetiche innovative, della bio-edilizia, dello sviluppo sostenibile in generale.

SVIZZERA

Per vivere un'immersione totale nei paesaggi alpini della Svizzera, a bordo dei treni che da oltre un secolo fanno sognare grandi e piccini, è proposto un tour di 4 giorni, con partenza e arrivo a Milano, per scoprire ghiacciai perenni, vette, paesaggi pittoreschi e laghi. La prima giornata prevede un trasferimento in treno da Milano Centrale in direzione di Tirano, nel cuore della Valtellina. Da qui si sale a bordo del Trenino Rosso del Bernina che, salendo sino al Passo Bernina e scendendo verso Pontresina, approda a Sankt Moritz. A seguire nuovo viaggio alla volta di Coira, attraversando il passo dell'Albula. Prima notte in loco.

La meta del secondo giorno tra le Alpi svizzere è Zermatt, nota località del Canton Vallese raggiunta dalle mitiche rotaie del Glacier Express, linea che si sviluppa attraverso monti e valli, con passaggi mozzafiato su ponti a strapiombo e con vista incantevole su ghiacciai e cime innevate. Pernottamento ai piedi del Cervino, maestosa piramide di roccia alta 4478 metri slm. Eccoci nuovamente in carrozza, il terzo giorno, alla volta di Lucerna via Interlaken-Golden Pass. Nella bella cittadina bagnata dall'omonimo lago si trascorrerà una piacevole serata e si alloggerà per la notte. L'ultimo giorno del tour alpino porta Fluelen in battello e poi in treno fino a Locarno, sul Lago Maggiore, pittoresca cittadina celebre per il Film Festival Internazionale ed i fantastici giardini fioriti. Nel tardo pomeriggio rientro a Milano.

ITALIA - SERBIA

La XIII Rassegna Internazionale del cinema archeologico di Belgrado ha visto l'Italia ospite d'onore con ben 7 film su 26, provenienti da 12 Paesi. L'apertura è avvenuta nello splendido Atrium del Museo Nazionale della Serbia, con i film *Antica Roma* e *Domus Aurea* che, attraverso i reperti archeologici odierni ed una fedele ricostruzione in 3D, hanno illustrato le diverse fasi della costruzione e dell'espansione della capitale dell'Impero romano: da Augusto a Nerone, alla decadenza. Gli spettatori hanno avuto l'opportunità di vedere anche *La casa di Julius Polybius a Pompei* e *La Valle dei Templi di Agrigento ed Eraclea*, nel loro aspetto attuale e con una ricostruzione virtuale dello splendore del passato. La rassegna si è conclusa con altri tre film italiani, realizzati con la supervisione scientifica della Scuola di specializzazione in Archeologia dell'Università di Catania. Ora i film saranno proiettati nei musei di diverse città serbe: da Nis a Kragujevac, da Subotica a Krusevac a Novi Sad. Poi saranno presentati anche presso i musei archeologici di alcuni Paesi vicini: Bosnia Erzegovina, Montenegro e Croazia.

MASTER SULLA SALUTE EUROPA - AMERICA LATINA

C'è tempo fino al 22 giugno per presentare domanda di ammissione al Master Universitario di II livello in *Politiche e Gestione della Salute. Europa - America Latina*, un corso annuale post-lauream a numero chiuso, che intende fornire competenze di carattere politico-normativo ed amministrativo-gestionale. Si basa sullo sviluppo delle conoscenze e delle capacità di pianificazione, programmazione ed elaborazione di politiche per l'innovazione e lo sviluppo del sistema salute, delle abilità di comunicazione interpersonale e di lavoro in gruppo, delle capacità di analisi, comparazione e valutazione dei sistemi sanitari di Paesi diversi. Il Master valuterà l'attività didattica complessiva sulla base di 60 crediti formativi totali e si svolgerà nelle sedi di: Buenos Aires da luglio a dicembre 2012 ed aprile 2013; Bologna, da gennaio a marzo 2013.

I corsi potranno essere svolti in spagnolo e portoghese (prevalentemente a Buenos Aires), italiano (prevalentemente a Bologna). A Buenos Aires saranno realizzati corsi di lingua italiana. Il corso è riservato ai laureati in possesso dei titoli di accesso: laurea specialistica, laurea magistrale, laurea a ciclo unico, laurea quadriennale pre-riforma in economia farmacia, giurisprudenza, medicina e chirurgia, psicologia, sociologia, scienze politiche e tutte le discipline coinvolte nel settore della salute. Per i candidati che abbiano conseguito il titolo di laurea in un'Università che non applica i criteri del *Bologna Process*, l'idoneità del titolo sarà valutata dalla Commissione giudicatrice. I candidati dovranno presentare dichiarazione di valore del titolo conseguito, rilasciata dalla rappresentanza diplomatica italiana competente per zona. Delle borse



di studio sono messe a disposizione dalla Regione Emilia Romagna per candidati residenti in America Latina in possesso di almeno uno requisito: avere origine o discendenza emiliano-romagnola, o appartenere alle associazioni di Emiliano Romagnoli all'estero, iscritte nell'elenco regionale, ed essere in grado di garantire, per la propria attività professionale, la costruzione di legami stabili fra la Regione e le realtà del territorio esteri.

OCCUPAZIONE

Nel 2011, una media di circa 41 milioni di persone con residenza in Germania ha avuto un'occupazione. Secondo i calcoli provvisori del Ministero Federale per la Statistica (Destatis), con un picco di 41 milioni nel 2011 è stato nettamente superato, per la prima volta, il livello massimo di occupazione dell'anno precedente di ben 535.000 persone, l'equivalente dell'1,3%. Questo positivo sviluppo è connesso all'incremento della congiuntura, persistente da ormai due anni, ed è stato agevolato dal fatto che il numero delle persone occupate nell'anno 2009 in Germania era rimasto stabile, nonostante lo sprofondamento dell'economia scatenato dalla crisi finanziaria. Secondo stime approssimative basate sul censimento delle forze lavoro, il numero di disoccupati nel 2011 in Germania è sceso di 446.000 persone (- 15,1%) per un totale di 2,5 milioni. Nel medesimo periodo, la quota dei disoccupati si è abbassata dal 6,8% al 5,7%. Rispetto all'anno precedente, il numero delle persone abili al lavoro, intesa come somma di occupati e disoccupati, si è alzata di 89.000, per un totale complessivo di 43,54 milioni di persone. Il favorevole andamento della congiuntura dell'anno scorso si riflette sia nel numero degli imprenditori, sia dei lavoratori dipendenti. Nella media annuale del 2011, il numero dei lavoratori dipendenti con residenza in Germania è cresciuto di 478.000 persone (+ 1,3%), per un totale di 36,50 milioni di persone.

Nel 2016 si celebrerà il quinto centenario della nascita a Venezia del primo ghetto ebraico in Europa ed il contributo della comunità ebraica veneziana, insieme a quelle di Verona e Padova, alla crescita del Veneto.

NOZZE D'ARGENTO PER IL PROGRAMMA ERASMUS

Nel 2012 celebra 25 anni di vita il programma *Erasmus*, che sta al centro della politica educativa della Commissione europea e della sua strategia per combattere la crisi e la disoccupazione giovanile. Fin dal suo lancio nel 1987, quasi 3 milioni di studenti e docenti, hanno ricevuto sovvenzioni per studiare o insegnare all'estero o svolgere tirocini di lavoro. L'esperienza è preziosa per rafforzare le competenze in settori quali l'apprendimento delle lingue e la capacità di adattamento e può aumentare l'occupazione. 33 Paesi partecipano al programma Erasmus (27 Stati dell'UE, Croazia, Islanda, Principato del Liechtenstein, Regno di Norvegia, Svizzera e Turchia). La domanda di sovvenzione *Erasmus* supera fortemente la disponibilità di borse in molti paesi. Per questa ragione la Commissione ha chiesto un aumento significativo nel sostegno per la mobilità d'istruzione superiore nell'ambito del nuovo programma per l'istruzione, la formazione e la gioventù (*Erasmus per tutti*).

LA VISIONE DI VITA SOSTENIBILE DA QUI A 20 ANNI

Vent'anni fa, i capi di Stato e di Governo si sono incontrati a Rio de Janeiro per il primo Summit della terra. La conferenza è stata un evento storico, da cui sono scaturiti alcuni trattati ambientali. A giugno di quest'anno i leader mondiali si incontreranno nuovamente, dando, auspicabilmente, un'altra svolta positiva a favore dell'ambiente. L'Agenzia europea dell'ambiente (AEA) sta cercando dei giovani con una percezione nuova e originale di come sia possibile risolvere i problemi ambientali più pressanti. Come il Summit di Rio, i concorrenti ammissibili dovranno avere all'incirca 20 anni (nati dal 1991 al 1993), essere cittadini di un paese membro o cooperante dell'AEA o della Groenlandia ed avere una passione per l'ambiente. Per il concorso *Generazione '92* i video devono avere una lunghezza compresa tra 30 e 120 secondi ed illustrare la personale visione di vita sostenibile dell'autore. I concorrenti possono rappresentare nel video i principali problemi ambientali del proprio paese e offrire una propria proposta di soluzione. Un'altra possibilità è descrivere in che modo la nuova generazione può guidare la trasformazione dell'Europa verso uno stile di vita più sostenibile. I video realizzati in una lingua diversa dall'inglese dovranno essere sottotitolati in inglese. I quattro vincitori prenderanno parte ad un evento sullo sviluppo sostenibile a Copenaghen il 5 giugno.

OTTO D'ASBURGO E LE RADICI DELL'EUROPA - I

Nei Valori e nella Fede cristiana l'attualità e la novità di un Continente definito Vecchio solo sui libri di storia...

Il destino ed il pensiero di Otto d'Asburgo - scomparso il 4 luglio dell'anno scorso - affonda le proprie radici nel passato, ma è proteso già verso l'avvenire, è uno sguardo di prospettiva. Poche altre personalità del nostro tempo possono vantare la stessa capacità. Dopo il tredicesimo secolo, gli Asburgo hanno dato Re tedeschi, spagnoli ed ungheresi, Imperatori del Sacro Romano Impero e d'Austria-Ungheria: la loro storia, cui appartengono numerosi Sovrani di primo piano, è strettamente legata al destino dell'Europa lungo i secoli.

Grazie alla sua attività politica e personale, come scrittore e come giornalista, Otto d'Asburgo è riuscito ad evitare che il suo Casato cadesse nell'oblio. Di suo padre, l'Imperatore e Re Carlo, non ha ereditato né il Trono, né il potere. Ma questo non gli ha impedito di sentir ricadere sulle proprie spalle una grave responsabilità nei confronti delle popolazioni del cuore dell'Europa ed, ancor più, dell'Europa tutta intera.

Uomini politici, che non hanno compreso il senso della politica se non in termini di potere o di carriera piuttosto che come servizio, l'hanno accusato di nutrire ambizioni. Invece, pur senza tenerli in alcun conto, Otto d'Asburgo ha affrontato numerosi rischi personali, ha posto anche a rischio la sua stessa incolumità fisica nell'opporre una fiera resistenza a tutte le dittature, quella nera e quella rossa.

I governi e le leggi in vigore, regnanti i suoi Antenati, sono stati annientati dalla Prima Guerra mondiale e dai trattati stretti nei pressi di Parigi. Ma Otto d'Asburgo ha sempre saputo conservare gli Ideali del proprio Casato, il senso del dovere e di responsabilità che furono di suo padre, l'obiettivo di un Continente unito e coeso dalla Fede cattolica, l'immagine di un'Europa arricchita dall'esser culla di lingue e di popoli. Più ancora: l'Arciduca Otto ha saputo tradurre ed esprimere una Tradizione perenne in una visione moderna, rivolta verso il futuro, verso l'Europa già del XXI secolo.

Può darsi che la politica sia anche divenuta una passione per Otto d'Asburgo, per il fatto - come lui stesso non mancò di evidenziare spesso - di poter con quest'arte, prescindendo da qualsiasi protocollo, dar dell'asino a chi sia asino ma che in altre

circostanze sarebbe stato obbligato a trattar da Eccellenza. Tuttavia, egli è entrato in politica prima di tutto per senso del dovere.

La sua prima, grande battaglia sulla scena internazionale fu l'aver osteggiato con fierezza l'annessione dell'Austria alla Germania di Hitler. Innumerevoli altre sfide si sono succedute durante il suo esilio negli Stati Uniti, in Europa, dopo la guerra ed, alla fine, nel Parlamento europeo.

Otto d'Asburgo è stato reso spesso bersaglio di controversie, calunniato e perseguitato da coloro che non lo compresero o non vollero comprenderlo, così come da accaniti avversari ideologici. Il fatto che mai si sia rassegnato, che mai si sia abbandonato allo sconforto, è la prova della fermezza del suo carattere, della sua fede incrollabile in Dio e del suo equilibrio interiore.

Otto d'Asburgo non è un uomo del passato, bensì il paladino di una visione dell'avvenire. Tornato dall'America alla fine della Seconda Guerra mondiale, lui, il poliglotta, il cosmopolita, aveva ben chiaro e da molto tempo cosa dovesse intendersi rettamente, parlando di unità europea. Nei libri, negli innumerevoli articoli da lui pubblicati su giornali e riviste, nonché di incalcolabili interventi pubblici, mai ha cessato di farsi araldo d'un progetto concreto di Europa. Quel Parlamento europeo, di cui ha fatto parte dalle prime elezioni a suffragio universale del 1970 fino al giugno 1999, fu per lui una tribuna ed un ambito di lavoro.

Guidato da un profondo senso di responsabilità e da uno zelo instancabile, lui, che si sarebbe detto in termini moderni «workaholic» (1), diede prova in numerose occasioni di un dinamismo, che seppe entusiasmare folle innumerevoli. Siegbert Alber, suo collega per molti anni in Parlamento e già avvocato generale del Corte europea di Giustizia, raccontò con ammirazione come Otto d'Asburgo uscisse dalle riunioni alle undici della sera più riposato di quanto non fosse un giovane socialdemocratico al mattino, appena sceso dal letto. Questo slancio, questo ardore nell'impresa svolta sorpresero ed entusiasmarono anche coloro che pure non condivisero le sue idee.

Talvolta l'Arciduca amava confondere i

propri interlocutori. Alla domanda su chi fosse il suo eroe dei romanzi preferiti, egli rispose: Lemmy



Caution. Si lasciò coinvolgere ad un concerto di musica classica, ma allo stesso modo gli piacque il jazz di Gershwin. Durante un'intervista, descrisse il modo per preparare i ratti e si soffermò sulla cucina asiatica. Ossequiò un «Vostra Altezza Reale, io sono un monarchico prussiano!» con un «Grüss Gott!» (2) trascinato tipicamente viennese. Nel corso di una trasmissione della televisione austriaca sul ruolo giocato dall'aristocrazia dei giorni nostri, il figlio dell'Imperatore si presentò, tra lo stupore dei giornalisti presenti, al di là del cliché imposto dagli abituali luoghi comuni: «Mi chiamo Otto d'Asburgo - disse - Lavoro al Parlamento europeo».

Ed è per questo che nel momento storico, che oggi stiamo vivendo, reso critico da un'Europa umiliata dall'assenza di Valori, manovrata dalle Segreterie anziché consegnata ai suoi popoli, asservita da una crisi pilotata dalla finanza internazionale, riteniamo importante proporre su questa testata, a cadenza mensile, quale mirabile testimonianza di cattolico, di uomo, di politico fieramente e naturaliter europeo l'esempio lasciatici da Otto d'Asburgo, ripercorrendo ed attualizzando le pagine lasciateci dall'unica biografia autorizzata - lui ancora vivente -, tradotta in Italia da Mauro Faverezani per i tipi dell'Editrice «Il Cerchio». Inizia così un percorso, che ci permetterà di riscoprire le autentiche, genuine radici cristiane di un Continente, che - grazie anche al ruolo delle Aristocrazie passato, presente e futuro - viene definito «Vecchio», ma che in realtà è sempre «Nuovo» e molto ha ancora da dire e da proporre.

(1) Stacanovista (NdT).

(2) «Salve! A Dio!» (NdT).

(Liberamente tratto dall'Introduzione di Stephan Baier-Eva Demmerle, Autori del volume «Otto d'Asburgo - La biografia autorizzata», edizioni «Il Cerchio». Adattamento del Traduttore, Mauro Faverezani)

GIUBILEO DI DIAMANTE PER LA REGINA ELISABETTA II

Londra, 5 giugno 2012

Con un tradizionale saluto dal balcone di Buckingham Palace ai sudditi accorsi a renderle omaggio sotto la pioggia - secondo la polizia al momento del *God Save the Queen* c'erano centinaia di migliaia di persone davanti al palazzo reale - la Regina Elisabetta II ha posto fine a quattro giorni di solenni festeggiamenti per celebrare il suo Giubileo di diamante. La Sovrana è apparsa sorridente sul balcone, decorato per l'occasione con sontuosi drappi di rosso e d'oro, insieme a sei membri della sua famiglia, fra i quali il figlio, il Principe



Carlo, i nipoti William e Harry e la duchessa di Cambridge Kate. Purtroppo, per la prima volta in 60 anni, non era accompagnata dal Consorte, il Principe Filippo, da ieri ricoverato in ospedale sotto osservazione per un'infezione. La Sovrana, 86enne, ha comunque seguito impeccabilmente il programma dei festeggiamenti in agenda.

Poco prima, fra le acclamazioni della folla ed i rintocchi delle campane di Westminster Abbey, la Regina aveva lasciato la medievale Westminster Hall, dove aveva preso parte ad un ricevimento con 700 ospiti, e risalito The Mall, il maestoso viale che conduce a Buckingham Palace a bordo della State Landau, la carrozza del 1902.

ITALIA: DECADENZA DA BASSO IMPERO

Un po' di tempo fa, Benedetto XVI ha paragonato la situazione italiana ed occidentale a quella dell'impero romano decadente. La moralità pubblica è in rapido declino, il nostro patrimonio culturale sta progressivamente dissolvendosi, il livello di insegnamento nelle scuole è in declino da decenni nonostante la buona volontà di tanti insegnanti, la legge sul divorzio breve, ultimo attacco all'effettiva tutela del matrimonio, sta per essere approvata. In breve, siamo in pieno decadimento e la cristianità, che salvò l'occidente dalla barbarie e che potrebbe davvero contribuire al risollevarlo delle sorti del paese, viene sistematicamente attaccata. Com'è possibile dimostrarsi così indegni del proprio gloriosissimo passato spirituale e culturale?

Alberto Casirati

(Il Sole 24 Ore, 23 maggio 2012)

BREVE PRECISAZIONE

Qualche giorno fa il gruppo "Tricolore" (per intenderci, Iannetta-Casirati) mi ha inviato per conoscenza un suo articolo abbastanza lungo nel quale polemizzava con alcuni monarchici che avevano criticato una sua precedente citazione di una cerimonia borbonica. Io ho risposto con una breve lettera di totale condivisione dell'articolo.

Beh, pare che qualcuno si sia irritato per questa mia posizione!

Voglio dire amichevolmente a questi miei amici che le mie opinioni sono

libere, e che del resto non ho mai nascosto (anche nei libri che ho scritto) il mio assoluto rispetto per la Casa Borbone, vittima sfortunata della complessa vicenda risorgimentale. Questo senza minimamente intaccare la mia **fedeltà alla dinastia sabauda**, risalente al lontano **1943!**

Cari critici, dedicate i vostri strali alla casta politicante che sta distruggendo l'Italia, e lasciate stare la Storia.....

FRANCO MALNATI



Le Loro Maestà

LA REDAZIONE.

F. Malnati, E. De Canio,
C.M. Bressani, G. Mossali,
R. Bevilacqua, G.M. Serpellini

Finito di stampare il 31 maggio 2012
Santa Maria della Visitazione

FERRARA: IL CASTELLO DEGLI ESTENSI (V)



(sotto), figlia del Re di Francia Luigi XII e cognata di Francesco I, influenzò notevolmente la corte e la cultura ferrarese contribuendo, con la sua cultura straniera ad

abbattere molte frontiere di provincialismo nel ducato e nella corte allargandone notevolmente gli orizzonti diplomatici e culturali, non ultimo anche attraverso la sua fede Calvinista che non ebbe problemi a professare ed a promuovere, ospitando, nel 1536 Giovanni Calvino.

Sotto Ercole II Ferrara vide la realizzazione di molte opere pubbliche, una discreta espansione degli Studi universitari, ed in generale un discreto consolidamento dell'economia pur in un momento della politica italiana difficile e pericoloso per uno stato di media grandezza come quello estense. La solidità economica del ducato era evidente anche per i grandi lavori di ampliamento ed abbellimento che Ercole ordinò per il Castello all'architetto e pittore Girolamo da Carpi trasformando definitivamente l'edificio in quel fiabesco ibrido architettonico tra un palazzo di corte e castello che oggi ammiriamo.

Dal 1554, a causa di un furioso incendio che si propagò attorno alla Torre di Santa Caterina e che colpì tutta l'ala occidentale del maniero, ebbe impulso un nuovo ciclo di lavori di trasformazione del Castelvecchio sia esterni architettonici che interni decorativi.

Ad Ercole I successe il figlio Alfonso I (sopra) che ebbe al suo fianco, in prime nozze, Anna Sforza e, in seconde, Lucrezia Borgia figlia di Papa Alessandro VI. Alternò contraddittorie passioni ora rivolte alla fusione dei cannoni, che portò Ferrara ad essere una temuta potenza militare, ora all'arte ed alla cultura.

Il ducato ottenne con Alfonso I un innegabile sviluppo grazie sia ad una dinamica politica che lo vide impegnato, tra l'altro, nelle guerre contro Venezia (1505) e negli scontri contro l'esercito papale di Giulio II, sia ad una crescita artistica e culturale la cui massima espressione si rintraccia nell'incremento delle collezioni estensi con oggetti d'arte conservati, poi, nei famosi Camerini Dorati che Alfonso stesso fece costruire sopra la via Coperta.

Il ponte tra il Palazzo Ducale di Ercole I ed il Castello divenne, a partire dal 1505, una vera e propria ala di palazzo che venne a saldare in un unico complesso corpo edilizio, articolato tra palazzi e cortili, il quartiere estense.

In quell'ala Alfonso realizzò i famosi Camerini Dorati, i "Camerini di Alabastro", sede della sua prestigiosa, ricca e famosa in tutta Europa, raccolta d'arte. Venne apportata anche una significativa modifica alla zona del Rivellino est, monca della demolita porta dei Leoni, ove si aprirono al piano terra le grandi Cucine Ducali ed al primo piano si ampliò il giardino pensile.

Ad Alfonso succede, nel 1534, anno della sua morte, il figlio Ercole II (sotto). La moglie di questi, Renata di Francia



Ferrara, 21 maggio - Squadre di tecnici saranno al lavoro oggi per le verifiche strutturali di edifici nell'Emilia colpita dal terremoto. Molti gli edifici storici danneggiati, con il Castello Estense di Ferrara che risulta particolarmente colpito.

Danneggiato dal terremoto anche il Castello Estense, simbolo della città di Ferrara. Ad essere lesionata è stata la torretta Leoni, che ha subito anche un piccolo crollo. Secondo la ricognizione voluta dal MiBAC, i danni risultano notevoli.

ARTI E MESTIERI NELLA PITTURA VENEZIANA DELL'OTTOCENTO

Al Museo Nazionale di Villa Pisani di Stra mostra su "La nobiltà del lavoro"

Continuando nel solco di una ricognizione a largo raggio sulla pittura dell'Ottocento veneto, che caratterizza il Museo Nazionale di Villa Pisani a Stra (VE), scelta premiata ogni anno da circa centomila visitatori, la mostra *Nobiltà del lavoro. Arti e Mestieri nella Pittura Veneziana dell'800*, promossa dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso, dal 2 giugno al 4 novembre illustra i diversi aspetti del lavoro attraverso le raffigurazioni dei mestieri svolti a Venezia e nell'entroterra veneziano lungo tutto il secolo che segue la caduta della Serenissima fino ai primi decenni del Novecento.

Il lavoro resta valore morale essenziale che dà senso, misura e stabilità al singolo ed alla collettività. Da qui l'idea di creare una rassegna tra Ottocento e Novecento che si concentri sui vecchi mestieri, vivi nella pittura veneta, che mostri come nell'arte a cavallo dei due secoli la potenza del lavoro sia glorificata con tutta la sua carica concreta e dinamica dai pennelli più noti del tempo.

Nella selezione delle 70 opere si sono avvicinati dipinti provenienti da raccolte museali (Galleria di Arte Moderna di Torino, Galleria Nazionale di Arte Moderna e Contemporanea di Roma, Musei Civici di Padova, Museo Correr di Venezia, Galleria Internazionale d'Arte Moderna di Ca' Pesaro di Venezia, Museo Civico Bailo di Treviso) a lavori conservati in importanti collezioni private, da dove escono per la prima volta. Si realizza così il desiderio di far dialogare opere famose di maestri conclamati con lavori inediti o sconosciuti ai più, sia di autori celebrati che di pittori considerati minori, la cui arte si vuole portare a conoscenza di un pubblico più vasto perché ne possa apprezzare qualità e forza. Sono presenti i maestri che hanno contribuito a fare della storia della "pittura del vero" nel Triveneto un'eccellenza. La rassegna ripercorre la vita lavorativa tra i secoli XIX e XX, attraverso opere celebri e lavori meno noti di artisti che scelgono come soggetto del loro dipingere il popolo, colto nell'esercizio delle attività quotidiane, tra le pareti domestiche, all'aperto o nei cantieri, nel verde pacifico dei campi o nella baraonda delle città. Dagli anni 1860 sono diversi i maestri che hanno sentito il

dovere di farsi interpreti della vita contemporanea, fissando l'iconografia ottocentesca delle «Arti che vanno per via», inventario di mestieri di strada codificati graficamente nelle acqueforti di Gaetano Zompini nel 1753, repertorio di attività che, accanto alla marineria e alle tradizionali risorse dell'industria vetraria muranese e della pesca lagunare, riflettono del tempo gli usi e i costumi. La scelta di rivolgere il loro genio artistico alla raffigurazione della realtà è guidata dalla carica del discorso pronunciato nel 1850 dal Segretario dell'Accademia Veneziana Pietro Selvatico: Sulla convenienza di trattare in pittura soggetti tolti dalla vita contemporanea. Selvatico, infatti, esorta i pittori ad entrare «nelle chiese, negli spedali, nelle officine», e a guardare al vero «nella nobile semplicità sua». Invita gli artisti con le loro immagini a «mordere gli errori sociali» per consentire all'arte di tornare ad essere apprezzata dalle moltitudini, appagate nel ritrovarsi «effigiate nella maniera del viver loro», più soddisfatte di vedere nell'opera «le lacrime e il riso sinceri del buon artigiano che non la magnanimità di Scipione». La nuova committenza borghese predilige infatti una produzione artistica in cui la bellezza è ritrovata «entro la vita fervida dei fratelli» e non «sul cadavere, per quanto gigantesco, degli avi».

La mostra conduce il pubblico in una Venezia con campi e campielli popolati dall'animazione caratteristica dei mercati, con calli, ponti e canali percorsi dal vociante passaggio di ambulanti: arrotini, venditori di caldarroste, lustrascarpe, fiorai, carbonai, burattinai, suonatori girovaghi. Le donne lavorano accanto agli uomini come bigolanti, che al grido «acqua mo» portano, con il secchio o bigol, sulle spalle, l'acqua dolce direttamente alle case; vendono polli, fiori, frutta, sono lavandaie o venditrici di zucca, o balie, cuoche, serve a servizio delle famiglie dei ricchi borghesi o della nobiltà di un tempo. Le immagini dipinte invitano a curiosare all'interno di case o di laboratori dove sartine, ricamatrici e merlettaie sono all'opera con aghi e fili, in ambienti umili dove un notaio stipula un contratto di matrimonio, dentro le botteghe dove calzolari, sarti e barbieri sono colti nell'esercizio del loro mestiere e dove gli antiquari espongono coloratissime e preziose



merci o nelle fucine dove ferve il lavoro dei fabbri. Chiamano ad addentrarsi lungo le callette veneziane dove le impiraresse (infilatrici di perle) svolgono a domicilio, talora appena fuori dell'uscio, prolungamento dell'angusto spazio domestico, le loro attività con il pensiero ai compagni che sono sulle barche, fuori in mare, a pescare. Uscendo dalla laguna, il visitatore è accompagnato nel brio luminoso di un giorno di mercato in Piazza delle Erbe a Verona, nell'umida atmosfera di una pescheria a Chioggia, nella effervescente confusione dei mercati di Badoere e Serravalle e nelle campagne dove sono al lavoro mondine, contadini, zappatrici, fienaiole, pastore. Attraverso una selezione di dipinti che coprono più di un secolo, dal principio dell'Ottocento ai primi decenni del Novecento, si compie un percorso accattivante attraverso la pittura di genere di area triveneta (con pittori friulani come Brass, Fragiaco, Mazzoni, Rotta e Veruda), tracciando un reportage sulle attività della gente che, nell'operosità come nel travaglio, nella fatica come nella solerzia, nei gesti e negli sguardi diventa protagonista di una grande epopea, quella del lavoro, nella sua concreta, industriosa, sostanziale nobiltà.

IL CMI SUL TERRITORIO

Comunicato del 15.04.2012

Il CMI ha partecipato, a Susa (TO), all'ingresso ufficiale del nuovo Parroco di Sant'Evasio, don Ettore De Faveri, Parroco della Cattedrale di San Giusto.

Comunicati del 16.04.2012

- Il CMI ha partecipato, a Londra (Regno Unito), presso l'Earls Court Exhibition Centre, all'inaugurazione della London Book Fair, alla quale partecipano 36 case editrici italiane. Nel 2011 il Salone ha ospitato 24.800 visitatori di cui il 44% stranieri con più di 700 addetti stampa, 1.543 espositori provenienti da 56 Paesi.

- Il CMI ha partecipato, a Parigi, nella corte d'onore dell'Hotel des Invalides, agli onori militari resi a Raymond Aurbac. La cerimonia è stata presieduta dal Capo dello Stato alla presenza del Presidente del Senato e dei Ministri della Difesa, dell'Interno e della Giustizia.

- Il CMI ha partecipato, a Roma, al concerto solenne per i cittadini di Roma Capitale dell'orchestra sinfonica Marco dall'Aquila, presso la chiesa di Sant'Ignazio di Loyola, a Campo Marzio.

- Il CMI ha partecipato, a S. Luca (RC), ai funerali di Padre Stefano De Fiore.

Comunicati del 17.04.2012

- Il CMI ha partecipato, a Parma, presso la Prefettura, al conferimento alla memoria ai coniugi parmigiani Cornini del riconoscimento dell'Israele *Giusto tra le Nazioni*, consegnato ai figli Ruggero e Cristina Cornini dal rappresentante dell'ambasciata d'Israele in Italia Dr. Sara Gilad.

- Il CMI ha partecipato, a Londra, presso l'Earls Court Exhibition Centre, al seminario *Go digital now! Quick and easy digitization with the Arrow rights information system*, a cura dell'Associazione Italiana Editori. L'evento ha presentato le sfide che le biblioteche affrontano nei progetti di digitalizzazione su larga scala, le problematiche giuridiche e le soluzioni applicate a livello europeo illustrando, in particolare, i benefici dell'utilizzo di un sistema di ricerca dello stato di diritto di un'opera, degli autori, editori ed altri titolari di diritti.

Comunicato del 17.04.2012

Il CMI ha partecipato, a Lucca, presso il Teatro del Giglio, al terzo concerto della rassegna *Lucca in Musica* dedicato a tre grandi compositori russi che si collocano a cavallo tra Ottocento e Novecento, tra Romanticismo e sperimentazione: Musorskij, Skrjabin e Rachmaninoff.

Comunicati del 18.04.2012

- Il CMI ha partecipato, come ogni anno, alla *Giornata Europea dei Diritti del Malato*.

- Il CMI ha partecipato, a Bologna, alla prima giornata delle Italie digitali *Punto it: le Italie digitali fanno il punto*.

Comunicati del 19.04.2012

- Il CMI, a nome delle sue 56 organizzazioni, porge i suoi migliori auguri e la sua viva gratitudine al Santo Padre Benedetto XVI per il Suo instancabile contributo all'edificazione di un'Europa cristiana, in occasione del 7° anniversario della Sua elezione al pontificato.

- Il CMI ha partecipato, a Torino, presso il Museo Pietro Micca, alla conferenza di Gianni Aiassa sul tema: *A passeggio con le "Guardie del corpo di Sua Maestà" per le contrade di Torin*.

- Il CMI ha partecipato, a Bologna, nella sala del Consiglio provinciale, al secondo incontro dei seminari che trattano questioni di rilevante attualità rispetto alla dimensione della pace, dal titolo: *Pace, globalizzazione e marginalità*.

Comunicato del 20.04.2012

Il CMI ha partecipato, a Roma, alle sessioni plenarie della Seconda conferenza dei progetti organizzata dal Museo storico della fisica e centro di Studi e ricerche "Enrico Fermi" (Centro Fermi), all'inaugurazione dei lavori di restauro conservativo della palazzina dell'ex Istituto di Fisica ed all'intitolazione della "Fontana di Fermi" come sito della Società europea di fisica. La struttura, utilizzata dal 1938 dal ministero dell'Interno, è tornata alle attività di ricerca scientifica e sperimentazione, come prevede la legge istitutiva del Centro Fermi (n.62 del 1999).

Comunicati del 20.04.2012

- Il CMI ha partecipato, a Prato, presso il Palazzo Vescovile, alla presentazione delle opere acquisite dalla Diocesi di Prato per il Museo dell'Opera del Duomo e per il Palazzo Vescovile.

- Il CMI ha partecipato, a Roma, presso la Sala Auditorium del Ministero della Salute, al convegno scientifico dal titolo *Dalla qualità della ricerca alla qualità della vita per la persona con lesione al midollo spinale*. E' seguita una tavola rotonda.

- Il CMI ha partecipato, a Bologna, all'inaugurazione di due mostre allestite dal Museo Civico Medievale e dal Museo Civico Archeologico nell'ambito del Tricentenario della fondazione dell'Istituto delle Scienze, realizzate in collaborazione con il Museo di Palazzo Poggi. Le mostre, che proseguiranno fino al 4 novembre, sono dedicate a Luigi Ferdinando Marsili, personaggio fondamentale per le vicende culturali della Bologna del '700 e fondatore dell'Istituto delle Scienze.

- Il CMI ha partecipato, a Torino, presso il Museo Internazionale delle Arti Applicate Oggi (MIAAO), all'inaugurazione della personale di Sergio Cascavilla.

Comunicati del 21.04.2012

- Il CMI ha partecipato, a Milano, presso l'Angelicum in Piazza Sant'Angelo, alla commemorazione di Shahbaz Bhatti, ministro cattolico pakistano ucciso a Islamabad il 2 marzo 2011, a causa del suo impegno in difesa dei Cristiani pakistani e contro la legge sulla blasfemia. Dopo la S. Messa solenne per i Cristiani perseguitati, nel ricordo di Shahbaz Bhatti, è stato presentato il libro di Francesca Milano *Morte di un blasfemo - Shahbaz Bhatti, un politico martire in Pakistan* (S. Paolo Edizioni, 2012).

- Il CMI ha partecipato, a Roma, alla presa di possesso della Diaconia di S. Maria Goretti del Cardinale Prosper Grech.

- Il CMI ha partecipato, a Bologna, presso la Cappella Farnese di Palazzo d'Accursio, alla conferenza del Prof. Angelo Varni, docente di Storia Contemporanea all'Università di Bologna, sul tema: *L'esercito italiano per la Liberazione di Bologna*.

18.04.2012 Il CMI ha partecipato, oggi a Bologna, presso la stazione ferroviaria centrale, alle cerimonie per il 30° anniversario della preghiera del Beato Papa Giovanni Paolo II sul luogo della strage del 2 agosto 1980.

Dopo la S. Messa presso la cappella della stazione una fiaccolata ha raggiunto la sala d'attesa sul primo binario di fronte alla targa commemorativa della preghiera pronunciata dal Pontefice. Quindi lettura della preghiera e benedizione, ingresso in sala d'attesa e benedizione della lapide con i nomi dei caduti e dei quadri fotografici del Vescovo di Roma in preghiera.

In conclusione, sul piazzale est, sono stati distribuiti cibi e bevande agli emarginati.

RICORDIAMO

2 Giugno 1882 Muore a Caprera Giuseppe Garibaldi
 3 Giugno 1853 Muore a Torino il Conte Cesare Balbo
 3 Giugno 1869 Re Vittorio Emanuele II aggiorna lo statuto l'Ordine Supremo della SS.ma Annunziata
 4 Giugno 1440 Il Duca Amedeo VIII entra in Basilea e viene eletto Papa Felice V
 4 Giugno 1877 Alla domanda del Sindaco di Alba di "requisire il monastero della Maddalena per uso caserma", Re Vittorio Emanuele II risponde negativamente
 4 Giugno 1911 In Roma Re Vittorio Emanuele III inaugura il Vittoriano
 4 Giugno 1944 Roma liberata dai nazisti
 4 Giugno 1945 Un professore romeno, Andrej, già internato nel campo di concentramento di Buchenwald dove morì S.A.R. la Principessa Mafalda, è stato ricevuto dalle LL.MM. Vittorio Emanuele III ed Elena per riferire a viva voce particolari sulla vita e sulla fine della povera Principessa (al diario del Gen. Puntoni "parla Vittorio Emanuele III")
 5 Giugno 1861 Muore a Torino Camillo Benso Conte di Cavour
 5 Giugno 1946 La Regina Maria José e i Principi Reali lasciano Roma
 5 Giugno 1952 Nella caserma capoluogo legionale dei Carabinieri di Napoli inaugurazione di un busto del Servo di Dio MOVV Salvo D'Acquisto
 6 Giugno 1814 Re Vittorio Emanuele I istituisce l'Arma dei Reali Carabinieri
 6 Giugno 1946 La Regina Maria José e i Principi Reali lasciano l'Italia
 7 Giugno 1914 Re Vittorio Emanuele III consegna la Bandiera di Combattimento al Corpo della Regia Guardia di Finanza
 7 Giugno 1946 Re Umberto II è ricevuto in Vaticano da Papa Pio XII
 8 Giugno 1947 A Palidoro (RM), inaugurazione del monumento alla memoria del Servo di Dio MOVV Salvo D'Acquisto
 9-11 Giugno 1946 Napoli: cadono al grido di *Viva il Re!* i giovani di Via Medina
 13 Giugno 1946 Partenza da Roma per un definitivo esilio di Re Umberto II
 14 Giugno 1877 Istituzione del Corpo Militare del S.M.O. di Malta
 14 Giugno 1984 Papa Giovanni Paolo II riceve in udienza a Berna il Capo di Casa Savoia S.A.R. il Principe Vittorio Emanuele
 15 Giugno 1604 Papa Clemente VIII assegna all'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro il beneficio di ventisei Chiese del Ducato, erigendoli in commende di libera collazione, per aiutare l'azione svolta dell'Ordine
 16 Giugno 1846 E' eletto Papa Pio IX il Cardinale Mastai Ferretti
 18 Giugno 1944 Umberto di Savoia, Luogotenente Generale di Re Vittorio Emanuele III, nomina il Prof. Ivaneo Bonomi Presidente del Consiglio (Governo Bonomi I)
 18 Giugno 2003 A Torino ostensione privata della Sindone alla Famiglia Reale
 19 Giugno 1906 Re Vittorio Emanuele III istituisce con Regio Decreto il Comando Generale della Regia Guardia di Finanza
 21 Giugno 1945 Umberto di Savoia, Luogotenente Generale di Re Vittorio Emanuele III, nomina il Prof. Ferruccio Parri Presidente del Consiglio
 21 Giugno 1963 E' eletto Papa Paolo VI il Cardinale Giovanni Battista Montini
 21 Giugno 2003 A Superga la Famiglia Reale rende omaggio ai Suoi avi
 23 Giugno 1943 Nasce a Roma S.A.R. la Principessa Isabella di Savoia-Genova, figlia di S.A.R. il Principe Eugenio di Savoia-Genova Duca d'Ancona poi di Genova
 24 Giugno Festa del Reggimenti "Lancieri di Aosta" (6°) e "Guide" (19°)
 24 Giugno 1859 Vittoria degli alleati alle battaglie di Solferino e di S. Martino
 24 Giugno 1866 A Custoza S.A.R. il Principe di Piemonte Umberto di Savoia, futuro Re Umberto I, riceve la Medaglia d'Oro al Valore Militare
 25 Giugno 1911 Muore a Moncalieri S.A.R. la Principessa Clotilde di Savoia
 26 Giugno 1726 Nasce a Torino il futuro Re di Sardegna Vittorio Amedeo III
 26 Giugno 1960 A Messina viene inaugurato il monumento alla Regina Elena
 27 Giugno 1492 In Orbe (Svizzera), entra nel convento delle Clarisse Ludovica di Savoia, figlia del Beato Duca Amedeo IX, che sarà proclamata anch'essa Beata
 28 Giugno 1854 Morte di S.A.R. il Principe Carlo Alberto Duca del Chiablese, figlio di Re Vittorio Emanuele II.

www.tricolore-italia.com

Comunicati del 21.04.2012

- Il CMI ha partecipato, a Modena, alla S. Messa organizzata dall'Associazione Internazionale Regina Elena in suffragio del Comm. Dr. Giampiero Rellini, deceduto in Francia il 22 aprile 2005; del Gr. Uff. Ing. Giovanni Chierici, deceduto in provincia di Bologna il 22 aprile 2009; di Raffaele Reyna di Savoia, deceduto negli USA il 25 aprile 1994; del Gen. C.A. Luigi Cardarelli, deceduto in Argentina il 26 aprile 2007.
 - Il CMI ha partecipato, a Torino, nella chiesa della Risurrezione, ai funerali del reduce di El Alamein Giuseppe Egardi.

Comunicato del 22.04.2012

Il CMI ha partecipato, a Bologna, presso il Museo Civico Archeologico, alla presentazione di un percorso sperimentale attraverso le ceramiche greche, sul tema della diversità e dell'alterità, secondo gli occhi e la sensibilità degli antichi.

TRICOLORE

Quindicinale d'informazione stampato in proprio (Reg. Trib. Bergamo n. 25 del 28-09-04)
 © copyright Tricolore - riproduzione vietata

Direttore Responsabile:

Dr. Riccardo Poli

Redazione:

v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)
 E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

Comitato di Redazione:

R. Armenio, V. Balbo, G. Casella, A. Casirati, B. Casirati, O. Franco, L. Gabanizza, F. Nastaz, C. Raponi, G.L. Scarsato, V. Schinnici, A.A. Stella, G. Vicini

Tutto il materiale pubblicato è protetto dalle leggi internazionali sul diritto d'autore. Ne è quindi proibita la diffusione, con qualunque mezzo, senza il preventivo consenso scritto della Redazione.

Il materiale pubblicato può provenire anche da siti internet, considerati di dominio pubblico.

Qualora gli autori desiderassero evitarne la diffusione, potranno inviare la loro richiesta alla Redazione (tricoloreasscult@tiscali.it), che provvederà immediatamente. Gli indirizzi e-mail presenti nel nostro archivio provengono da contatti personali o da elenchi e servizi di pubblico dominio o pubblicati.

In ottemperanza alle norme sulla tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento di dati personali, in ogni momento è possibile modificare o cancellare i dati presenti nel nostro archivio.

Nel caso le nostre comunicazioni non fossero di vostro interesse, sarà possibile interromperle inviando una e-mail alla Redazione, elencando gli indirizzi e-mail da rimuovere e indicando nell'oggetto del messaggio "Cancellami".



Tricolore aderisce al Coordinamento Monarchico Italiano



Tricolore aderisce alla Conferenza Internazionale Monarchica

SPAGNA, BULGARIA, BOLOGNA, PISA, ROMA, TARANTO, CANICATTI...**Comunicato del 22.04.2012**

Il CMI ha partecipato, a Roma, alla presa di possesso della Diaconia di S. Giuliano Martire del Cardinale Karl Becker; della Diaconia di S. Domenico di Guzman del Cardinale Manuel Monteiro De Castro, Penitenziere Maggiore; del Titolo Regina degli Apostoli del Cardinale John Tong Hon, Vescovo di Hong Kong.

Comunicati del 23.04.2012

- Il CMI ha partecipato, a Roma, presso l'Archivio di Stato, all'inaugurazione della mostra *1861-2011 L'Italia dei Libri. La storia di un Paese fra le pagine*.

- Il CMI ha partecipato, a Taranto, alla *Giornata Mondiale del Libro e del Diritto d'Autore*. Fin dal 1995, l'UNESCO celebra questa Giornata il 23 aprile, ricorrenza della morte di tre grandi scrittori: William Shakespeare, Miguel de Cervantes e Garcilaso de la Vega.

- Il CMI ha partecipato, a Roma, nella Basilica di S. Lorenzo fuori le Mura, ai funerali di don Giacomo Tantardini presieduti dal Decano del Collegio cardinalizio, presenti 80 sacerdoti e 3 Vescovi.

- Il CMI ha partecipato, a Pignataro Maggiore (CE), alla riapertura al culto dell'antica e bellissima chiesa parrocchiale di San Giorgio.

- Il CMI ha partecipato, a Ragusa, presso il Palazzo Spadaro, al convegno *Moda Musei Archivi - Per una storia del costume in Sicilia tra Ottocento e Novecento*, a cura del Museo del Costume nell'ambito della XIV Settimana della Cultura.

- Il CMI ha partecipato, a Barcellona (Regno di Spagna), a Sant Jordi, *Festa del Libro*, alla Casa degli Italiani. E' stata molto seguita la lettura continuata di "Pinocchio" alla presenza delle autorità italiane.

Comunicato del 25.04.2012

Il CMI ha partecipato, a Capannori (LU), su invito dell' AIRH Onlus, all'inaugurazione della piazza intitolata a don Matteoni nella frazione di Marlia.

Comunicati del 25.04.2012

- Il CMI ha partecipato, in diverse città italiane ed estere, agli omaggi organizzati dall'*Istituto Internazionale per le celebrazioni du Guglielmo Marconi* in ricordo del Premio Nobel, primo Presidente della Reale Accademia d'Italia, nell'anniversario della sua nascita nel 1874.

- Il CMI ha partecipato, a Sasso Marconi (BO), nella frazione di Pontecchio Marconi, all'apertura della "Giornata di Marconi" nell'Aula Magna di Villa Griffone.

- Il CMI ha partecipato, a Bologna, presso il Complesso monumentale universitario di S. Giovanni in Monte, al convegno sul tema: Arte e Scienza e "Idea di comunicazione", con la partecipazione di critici, storici dell'arte, artisti e studiosi.

- Il CMI ha partecipato, a Burgas (Bulgaria), all'inaugurazione della XXIX *Fiora Burgas*, mostra internazionale annuale dei fiori della città sul Mar Nero.

Comunicati del 26.04.2012

- Il CMI porge i migliori auguri a S.M. il Re di Spagna Juan Carlos I per l'intervento chirurgico subito dal Sovrano, oggi presso l'ospedale USP S. José di Madrid.

- Il CMI ha partecipato, a Roma, alla presa di possesso della Diaconia di S. Giuseppe dei Falegnami del Cardinale Francesco Coccopalmerio, Presidente del Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi.

- Il CMI ha partecipato, a Roma, all'inaugurazione da parte del Cardinale Angelo Bagnasco di *Flying Angels*, fondazione che assiste bambini con gravi patologie provenienti da paesi in difficoltà e da nuclei familiari bisognosi.

- Il CMI ha partecipato, ad Alessandria, presso la chiesa di Lobbi, alla S. Messa in suffragio di don Angelo Campora.

Comunicato del 28.04.2012

Il CMI ha partecipato, a Canicatti (AG), all'incontro con il magistrato Onofrio Lo Re sul tema *Solidarietà ed uguaglianza in tempo di crisi*, organizzato dall'associazione Amici del Giudice Rosario Livatino

Comunicati del 28.04.2012

- Il CMI ha partecipato, a Genova, ai funerali del Marchese P.G. Gian Giacomo Chiavari, Cavaliere di Gran Croce di Onore e Devozione in Obbedienza, Delegato della Liguria del Sovrano Militare Ordine di Malta. Era presente S.A.E. il Principe e Gran Maestro del S.M.O. di Malta.

- Il CMI ha partecipato, a Pisa, alla *Giornata della Solidarietà*, nel ricordo di Nicola Ciardelli, Maggiore del 185° Reggimento Paracadutisti Ricognizione e Acquisizione Obiettivi "Folgore", caduto a 34 anni nell'attentato a Nassirya del 27 aprile 2006, ricordato attraverso il progetto *La casa dei bambini di Nicola*.

- Il CMI ha partecipato, a Sorrento (NA), al Convegno organizzato dal Gran Priorato di Napoli e Sicilia del Sovrano Militare Ordine di Malta sul tema *Cattolici e società: etica pubblica ed etica privata*, oratore ufficiale il Segretario generale della CEI S.E.R. Mons. Mariano Crociata, Vescovo emerito di Noto.

- Il CMI ha partecipato, a Fano (PU), presso la chiesa del don Gentili, alle esequie di don Sergio Mura, oronino.

- Il CMI ha partecipato, a Pezzoli di Ceregnano (RO), davanti alla parrocchia, al pranzo di beneficenza per sostenere l'apostolato di don Giuliano Zattarin in Brasile. I fondi raccolti serviranno per acquistare materiale scolastico e giocattoli per i bambini di Candeuba Bahia e per aiutare le popolazioni locali ad avere una casa.

- Il CMI ha partecipato, a Foligno (PG), nell'ambito della festa in onore di Sant'Andrea Avellino ripristinata dalla parrocchia di S. Gennaro, al convegno di studi sul Santo, nato a Castronuovo di Sant'Andrea (PZ). L'incontro si è svolto presso la chiesa dell'antico borgo di San Benedetto, che custodisce una tela raffigurante Sant'Andrea Avellino.

- Il CMI ha partecipato, a Moncenisio (TO), ai festeggiamenti in onore del patrono S. Giorgio Martire. L'Eco-museo *Le Terre al Confine* ha ospitato l'11° Recital in Lingue e Dialetti d'Italia.

23.04.2012 Il CMI rifiuta le confusioni semplicistiche, come ad esempio quella che mette sullo stesso piano tutti i combattenti italiani dopo l'8 settembre 1943. Quelli che aderirono volontariamente ad un regime fantoccio imposto da Hitler (continuatore di quello che volle le legge razziali nel 1938) non possono infatti essere giustificati, né paragonati a coloro che scelsero di combattere contro Hitler e per la sovranità e la libertà dell'Italia, al comando del Sovrano al quale erano legati da un giuramento sempre valido e che, per garantire la necessaria autonomia, aveva dovuto trasferirsi in zona italiana libera da nazisti e da anglo-americani, assicurando così la continuazione dello Stato sovrano che partecipò alla liberazione del territorio ancora occupato. Tutti i combattenti in buona fede hanno la stessa dignità dopo la morte, ma non tutti l'hanno nel combattimento. Analogamente, le associazioni che riuniscono quei combattenti non possono essere equiparate fra loro e tanto meno essere sostenute in ugual misura dallo stato democratico.

IL CMI SOLIDALE

Comunicati del 29.04.2012

- Il CMI condanna l'attacco contro la sala di lettura dell'università Bayero di Kano (Nigeria), dove ogni domenica si riuniscono gli studenti cristiani dell'ateneo per celebrare la S. Messa. Sarebbero almeno 15 i morti. Il CMI chiede alle autorità di arrestare e processare rapidamente gli autori di questo crimine.

- Il CMI ha partecipato, a Ferrara, presso la Fondazione Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah, all'inaugurazione della mostra *Ce bel romanzo* Bassani e il Giardino dei Finzi Contini attraverso un mosaico di immagini e parole tratte da quotidiani, periodici e riviste del 1962.

- Il CMI ha partecipato, nella Cattedrale di S. Giovanni di Moriana, all'ordinazione a diacono permanente di Jean-Marc Beussart da parte dell'Arcivescovo di Chambéry e Vescovo della Moriana.

- Il CMI ha partecipato, a Falconara Marittima (AN), presso la Biblioteca Franciscana e Picena dei Frati Minori, alla prima Conferenza Internazionale sulla figura e sulla vita di San Francesco.

- Il CMI ha partecipato, a Capalbio (GR), presso il Frantoio, all'inaugurazione della mostra personale di Massimo Catalani: "L'architettura della mia terra".

Comunicato del 30.04.2012

- Il CMI condanna l'attacco contro la chiesa dei Miracoli di Nairobi (Kenya), che ha provocato la morte di un sacerdote e il ferimento di almeno 10 fedeli, e chiede alle autorità di arrestare e processare rapidamente gli autori di questo crimine.

- Il CMI ha partecipato, a Pastrengo (VR), al 164° anniversario della carica dei Carabinieri Reali, a cura dall'AI RH.

- Il CMI ha partecipato alle commemorazioni nazionali del Tenente Generale Alessandro Negri di Sanfront, Senatore del Regno, a cura dell'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus.

- Il CMI ha partecipato, ad Alessandria, presso la chiesa del Cuore Immacolato di Maria, alla S. Messa in suffragio di Francesca Calvo.

Comunicati del 2.05.2012

- Il CMI ha partecipato, a Parigi, alla S. Messa in suffragio delle vittime provocate dal Ciclone Nargis il 2 maggio 2008 nel delta Irrawaddy della Birmania, causando gravissime devastazioni ed oltre 140.000 tra morti e dispersi.

- Il CMI ha partecipato, a Roma, al seminario intitolato "Dall'Ecclesia in Africa di Giovanni Paolo II all'Africae munus di Benedetto XVI", organizzato dalla Pontificia Università Lateranense.

Comunicati del 3.05.2012

- A seguito di un incidente stradale avvenuto questa mattina sulla provinciale 82 a Scarmagno, vicino a Ivrea (TO), hanno perso la vita il nuovo Cappellano della Polizia di Stato Don Stefano Fogliato e Mauro Celani, Assistente Capo della Polizia di Stato in servizio presso il Commissariato di P.S. Ivrea. Il CMI, che parteciperà ai funerali, si stringe alle loro famiglie ed ai loro colleghi e rivolge loro le più sentite condoglianze.

- Il CMI ha partecipato, a Milano, a Palazzo Clerici, all'incontro sul tema: *La Germania e il futuro dell'Europa*.

- Il CMI ha partecipato, a Pisa, all'inaugurazione dell'esposizione di *Ex-Libris*, nell'atrio della sede della Provincia della rinnovata Piazza Vittorio Emanuele II.

- Il CMI ha partecipato, oggi a Pisa, presso il Centro Espositivo Museale S. Michele degli Scalzi, all'inaugurazione della mostra *Lo sviluppo ha un volto. Persona, educazione e desiderio. Le esperienze più mature di AVSI nel mondo* e ad un incontro sul tema *La carità in tempo di crisi*.

- Il CMI ha partecipato, a Milano, all'inaugurazione del *MIA Fair 2012*.

Comunicato del 4.05.2012

- Il CMI ha partecipato, a Grosseto, nell'ambito dei festeggiamenti del 151° anniversario della costituzione dell'Esercito Italiano, alla visita del Reggimento "Savoia Cavalleria" (3°) ed al concerto a scopo benefico. Come di consueto le offerte sono state devolute all'Associazione Italiana Sclerosi Multipla (AISM).

Comunicati del 4.05.2012

- Il CMI ha partecipato, a Roma, presso l'Ippodromo Militare "Generale di Corpo d'Armata Pietro Giannattasio" di Tor di Quinto, alla celebrazione, con una cerimonia militare, del 151° anniversario della costituzione dell'Esercito Italiano.

- Il CMI ha partecipato, a Roma, presso la Biblioteca di storia moderna e contemporanea, alla presentazione del volume *Gli esuli del Risorgimento* di Agostino Bistarelli, che ha insegnato Storia contemporanea alla Sapienza.

- Il CMI ha partecipato, a Trieste, alla presentazione, da parte di Pietro Rosenwirth, del suo nuovo *viaggio-esempio*, nei Paesi dell'Europa occidentale e centrale, per promuovere, con il suo motoveicolo a tre ruote, i diritti delle persone con disabilità a livello internazionale.

- Il CMI ha partecipato, a Lucca, presso Palazzo Ducale, all'inaugurazione della mostra "Salviamo le Apuane": 100 fotografie delle Alpi Apuane realizzate da Elia Pegollo, fondatore del centro culturale "La pietra vivente" di Massa.

- Il CMI ha partecipato, a Napoli, presso la Fondazione Mondragone, alla presentazione del volume *Oltre la Serenissima. Goldoni, Napoli e la cultura meridionale* a cura di Antonia Lezza ed Anna Scannapieco (Liguori editore).

- Il CMI ha partecipato, a Milano, al Museo Civico di Storia Naturale, all'incontro: *Nutrizione e rigenerazione delle città metropolitane "una sfida necessaria"*.

Comunicato del 5.05.2012

Il CMI ha partecipato, a Brescia, alla sottoscrizione dell'atto di fondazione del *Centro Italiano di Studi Longobardi*, promosso dal Comune, attraverso la Fondazione Brescia Musei. Il nuovo organismo avrà un ruolo centrale nel rilancio di Santa Giulia e prende avvio con l'iniziativa internazionale su Desiderio, l'ultimo Re longobardo, già Duca di Brescia, prima dell'arrivo dei Franchi. Tra i temi il profilo del Sovrano, il suo progetto politico, i rapporti con la Chiesa, con i Duchi e con le istituzioni monastiche del Regno.

04.05.2012 Il CMI ha partecipato, a Roma, presso l'Auditorium Parco della Musica, alla proiezione in prima assoluta del film "Main: la casa della felicità" dedicato a Suor Maria Domenica Mazzarello (1837-81), cofondatrice dell'Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice, nel 140° anniversario della congregazione femminile salesiana.

Negli anni in cui si realizzava l'unità d'Italia con Casa Savoia, Main - nome con cui era chiamata la Santa - lascia il lavoro nei campi e trova la sua missione nell'educare le giovani donne. Nel 1872, con 10 compagne, dà inizio all'attività dell'Istituto, che oggi conta 13.382 suore e 271 novizie, in 94 nazioni dei 5 continenti. E' la fede la vera protagonista del film: una fede semplice, ereditata in famiglia, cresciuta sotto la guida del parroco e giunta a maturazione dopo l'incontro con S. Giovanni Bosco.

Comunicati del 6.05.2012

- Il CMI ha partecipato, a Castelanuovo Don Bosco (AT), presso via Re Vittorio Emanuele II, all'inaugurazione di una targa sulla casa natale del Cardinal Cagliero, Arcivescovo di Viedma (Argentina) poi Vescovo di Frascati, nato l'11 gennaio 1838. Un missionario salesiano in America Latina, che musicò diversi brani della canzone popolare italiana dopo la proclamazione del Regno d'Italia.

- Il CMI ha partecipato, ad Aymavilles (AO), ai funerali di Mathieu Jerusel, il 17enne studente dell'Isip di Aosta precipitato in una scarpata nei boschi di Ozein.

- Il CMI ha partecipato, a Roma, all'VIII Festa diocesana della famiglia e della scuola cattolica, presso il Santuario del Divino Amore, inaugurata con il convegno su *La famiglia ai tempi di internet* dal Cardinale Vicario Agostino Vallini.

- Il CMI ha partecipato, a Roma, all'Auditorium Parco della Musica, alla serata di solidarietà *Musica per il Kenya* a favore della valorizzazione delle risorse idriche di una delle aree con il più alto di rischio siccità al mondo. Gli obiettivi del "Progetto idrico Kenya" sono: migliorare l'accesso delle comunità all'acqua potabile; migliorare la capacità locale nella gestione, manutenzione e controllo delle risorse idriche e promuovere l'educazione sanitaria e le pratiche igienico sanitarie.

- Il CMI ha partecipato, a Napoli, alla prima delle tre ricorrenze annuali di S. Gennaro: il sabato che precede la prima domenica di maggio si svolge la processione in memoria delle varie traslazioni delle reliquie durante i secoli; il 19 settembre, festa liturgica del Patrono; il 16 dicembre, anniversario della eruzione del Vesuvio del 1631 che sarebbero state fermate dopo le invocazioni al Santo.

- Il CMI ha partecipato, a Bari, all'apertura ufficiale, con un giorno di anticipo, della festa di S. Nicola. Strada del Carmine, alle spalle della stupenda Basilica dove la Regina Elena recitò il credo cattolico nell'ottobre 1896, si è trasformata in un villaggio medievale che ha accolto i 62 marinai di ritorno da Myra con le reliquie del Santo. E' stato ricreato un luogo del Medioevo nel cuore di Bari Vecchia.

Comunicati del 7.05.2012

- Il CMI ha partecipato all'XI Giornata nazionale per l'epilessia.

- Il CMI ha organizzato, a Bologna, nel quartiere Savena, presso la stazione ferroviaria di San Ruffillo poi in Piazza "Caduti di San Ruffillo" una commemorazione degli oltre 90 partigiani fucilati dal comando SS di Bologna lungo i binari ferroviari tra il febbraio e l'aprile 1945.

- Il CMI ha partecipato, a Bari, alla festa di S. Nicola. Il corteo storico di circa 500 figuranti è partito dal Castello Svevo per arrivare alla Basilica di San Nicola. Per la prima volta il quadro del Santo ha accompagnato il corteo fin dall'inizio e non si è svolta quindi la cerimonia tradizionale delle ore 22 al molo a lui intitolato. L'obiettivo era di ricreare la stessa atmosfera del 1087, con molta cura nei particolari, a cominciare dai costumi. Non ci sono stati carri e la figura di San Nicola era rappresentata esclusivamente dal quadro.

- Il CMI ha partecipato, ad Ivrea (TO), ai funerali del nuovo Cappellano della Polizia di Stato, Don Stefano Fogliato, e di Mauro Celani, Assistente Capo della Polizia di Stato in servizio presso il Commissariato di P.S. Ivrea, entrambi nati nel 1971. Il CMI si stringe alle loro famiglie e rivolge loro le più sentite condoglianze.

- Il CMI ha partecipato, ad Aosta, nel Salone delle manifestazioni di Palazzo regionale, alla consegna della medaglia d'oro al merito della Croce Rossa Italiana alla Regione autonoma della Valle d'Aosta, la prima conferita ad una regione.

Comunicati dell'8.05.2012

- Il CMI ha partecipato, a Roma, presso il Circo Massimo, all'inaugurazione della mostra *150 anni dedicati al futuro*, in occasione del 150° anniversario di fondazione delle Regie Poste, ora Poste Italiane.

- Il CMI ha partecipato, a Bologna, al lancio delle *V Conversazioni d'Europa*, che si svolgeranno fino al 31 maggio.

- Il CMI ha partecipato, a Bari, alla festa di S. Nicola. Molto commovente la processione in mare della statua del Patrono. Le luminarie rimarranno fino all'arrivo dei pellegrini russi.

Comunicato dell'8.05.2012

Il CMI ha partecipato, a Parma, nell'ambito dell'XI *Quante storie nella Storia - Settimana della didattica in Archivio*, presso l'Oratorio Novo Biblioteca Civica, all'incontro *Le carte delle donne di Parma: dal censimento al primo inventario*.

Comunicati del 9.05.2012

- Il CMI ha partecipato alle celebrazioni del *Giorno della Memoria dedicato alle vittime del terrorismo e delle stragi di tale matrice* organizzate dall'AI RH Onlus ad Alba (CN), Cagliari, Catanzaro, Modena, Pisa, Reggio nell'Emilia e Roma. Il CMI esprime la propria vicinanza ai parenti delle vittime, con l'auspicio che detta barbarie non abbia a ripetersi. Questo Giorno è anche un'occasione per ricordare che di fronte all'evidente impegno degli uomini e delle donne della Polizia per la salvaguardia degli equilibri democratici dello Stato, si assiste ad un progressivo depauperamento delle risorse del settore sicurezza e ad una grave carenza di turnover del personale. Il pericolo che il crescente malessere sociale rialzi la tensione nel Paese portando a manifestazioni violente del dissenso, deve essere colto in tutta la sua delicatezza e non essere ricondotto come sempre a mera questione di Ordine Pubblico da far pagare, anche con la propria vita, solo a chi indossa una divisa.

- Il CMI ha partecipato alle celebrazioni della festa liturgica della S. Sindone organizzate dall'AI RH Onlus a Cagliari, Imperia, Modena, Parma, Pisa, Reggio nell'Emilia, Roma e Torino.

- Il CMI ha partecipato, a Milano, all'incontro *Informazione, azione e controllo. I tre pilastri del governo delle istituzioni*.

- Il CMI ha commemorato la salita al Trono di Re Umberto II ad Alba (CN), Alessandria, Cagliari, Catanzaro, Milano, Modena, Pisa, Reggio nell'Emilia, Roma e Torino.

Comunicato del 10.05.2012

Il CMI ha partecipato, a Milano, presso la Basilica di Sant'Eustorgio, al XXIII Seminario internazionale *Evangelizzare: testimoniare l'evento di un incontro*.

09.05.2012 Il CMI porge le più vive felicitazioni alle LL.AA.RR. i Principi Carlo Saverio ed Annemarie di Borbone di Parma, Duchi di Parma e Piacenza, per la nascita della loro primogenita, la Principessa Luisa Irene.

La Principessina è nata oggi, alle ore 16.30, nell'Ospedale Bronovo dell'Aja; il parto si è svolto regolarmente e sia la madre che la figlia stanno bene. Il nome completo della neonata è Luisa Irene Constance Anna Maria.

Il nome Luisa Irene significa "combattente per la pace"; in particolare Luisa è un nome classico e dal profondo valore storico all'interno della Casa, e allo stesso tempo è un nome moderno e forte, di buon augurio per la vita. La Principessina ha anche il nome delle nonne Irene e Anna Maria, della zia e della bisavola materna, Constance.

Comunicati del 10.05.2012

- Il CMI ha partecipato, a Milano, nel Duomo alla recita del S. Rosario in preparazione al VII Incontro Mondiale delle Famiglie, meditando i "Misteri della Luce" guidati dal tema *Erano perseveranti nella preghiera insieme con Maria, la Madre di Gesù* (At 1,14), con testi tratti dalle omelie del Santo Padre Benedetto XVI dedicate al ruolo della Vergine Maria nella storia della salvezza.

- Il CMI ha partecipato, a Roma, all'Università di Roma Tor Vergata, alla *Giornata dell'Altro Sport. Lo sport come strumento di integrazione*, nell'ambito della II *Settimana della Cultura Sportiva* a Tor Vergata, con dibattiti, approfondimenti, momenti agonistici ed esibizioni sportive, per testimoniare ancora una volta la grande importanza dello sport come strumento di integrazione. Molto interessante la tavola rotonda *Oltre le barriere: quando lo sport è sinonimo di inclusione*.

- Il CMI ha partecipato, a Roma, alla serata di beneficenza *Da Via col vento al Gattopardo*, promossa dall'associazione "Solidarietà vincenziana" a favore del Centro odontoiatrico "Padre Giuseppe Menichelli" che promuove l'importanza nella cura e soprattutto nella prevenzione delle malattie del cavo orofaringeo.

Comunicati dell'11.05.2012

- Il CMI ha partecipato, a Napoli, all'arrivo nella chiesa di S. Giovanni Maggiore di una reliquia di S. Bernadette Soubirous. La reliquia giunge a Napoli per la prima volta dopo essere stata venerata in altre città tra cui Genova e Milano, grazie all'impegno dell'Unitalsi. Alla recita del S. Rosario è seguita la S. Messa.

- Il CMI ha partecipato, a S. Rossore (PI), al convegno intitolato *Zone umide e territorio: verso una biodiversità diffusa*, promosso dalla Provincia, sulla presentazione dei risultati del progetto transfrontaliero Italia Francia Marittimo "ZOUmgest".

- Il CMI ha partecipato, a Reggio nell'Emilia, nei Chiostrì di S. Pietro, all'inaugurazione ufficiale della VII *Fotografia Europa* sul tema: *Vita Comune: immagini per la cittadinanza*.

Comunicato dell'11.05.2012

Il CMI ha partecipato, a Reggio nell'Emilia, nei Chiostrì di S. Domenico, all'inaugurazione della mostra *Des Européens. Fotografie di Henri Cartier-Bresson*, una straordinaria raccolta di oltre 160 scatti in bianco e nero di Henri Cartier-Bresson realizzati in Europa dal 1929 al 1991.

Comunicati del 12.05.2012

- Il CMI ha partecipato, a Firenze, presso il Convitto della Calza, alle premiazioni dell'8ª edizione annuale del Bando *Percorsi di innovazione*, che finanzia progetti provenienti da tutta la Toscana, molti dei quali in ambito sociale e socio-sanitario e tra questi numerosi dedicati specificamente alla disabilità. Hanno partecipato 344 associazioni di volontariato con 265 progetti. 72 le associazioni vincitrici.

- Il CMI ha partecipato, a Bisceglie, presso il Teatro Garibaldi, alla Giornata della Protezione Civile, organizzata dalla Regione Puglia, dal Comune di Bisceglie e dalla Protezione Civile regionale.

- Il CMI ha partecipato, a Firenze, nella chiesa di S. Giuseppe, alla S. Messa di trigesimo del Marchese Luigi Taccone.

Comunicati del 13.05.2012

- Il CMI ha partecipato, a Giaveno (TO), alla festa votiva dell'Annunziata presso la chiesa Madonna della Neve al Fusero. Le offerte raccolte saranno devolute per i lavori del restauro della facciata della chiesa e per completare quelli all'interno della chiesa di Provonda.

- Il CMI ha partecipato, a Roma, all'VIII Giornata Nazionale del Pellegrino dell'Opera Romana Pellegrinaggi, nell'anniversario della prima apparizione della Madonna a tre pastorelli di Fatima, il 13 maggio 1917. Nella Basilica Papale di San Giovanni in Laterano è stata accolta la Statua pellegrina della Madonna di Fatima, trasportata dal Santuario del Divino Amore, per poi proseguire il suo "pellegrinaggio" nella chiesa di Santa Maria delle Grazie alle Fornaci. La S. Messa è stata presieduta dal Cardinale Vicario e Presidente dell'Opera Romana Pellegrinaggi.

Comunicati del 14.05.2012

- Il sito del Distretto di Francia della Fraternità sacerdotale S. Pio X, "Porte latine", pubblica un attacco indegno dell'abate Régis de Cacqueray nei confronti del Santo Padre, a pochi giorni dalla valutazione della risposta fornita dal "capo" dei lefebvriani: *"Dobbiamo continuare a nutrirci della fede pura, e di conseguenza, diffidare come dalla peste delle novità introdotte dal consiglio Vaticano II e dai papi che sono venuti dopo il concilio"*.

- Il CMI porge i migliori auguri al corpo della Polizia Municipale di Pistoia nel 150° anniversario della sua fondazione. Come testimonia la *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*, da Napoli il 14 maggio 1862 Re Vittorio Emanuele II emanava l'atto di approvazione del regolamento istitutivo della Polizia Municipale di Pistoia, che faceva parte della provincia di Firenze. Il CMI ha partecipato all'inaugurazione di una targa commemorativa.

- Il CMI ha partecipato, a Ferrara, presso la Fondazione Ermitage Italia, alla conferenza di Patrizia Zambrano dal titolo *Dal buio alla luce. La scoperta di Sandro Botticelli tra Otto e Novecento*, in apertura del nuovo ciclo di incontri dedicato alla riscoperta ed all'interpretazione novecentesca del Rinascimento.

- Il CMI ha partecipato, a Formia (LT), presso il Teatro Remigio Paone, alla presentazione della guida *Viaggiare informati nel sistema turistico locale "Città del Golfo ed Isole Pontine". Viaggio fra natura e cultura nei siti accessibili alle persone con disabilità*, strumento utile a chi non intende rinunciare al turismo, pur vivendo una disabilità permanente o temporanea. Si tratta di un intervento trasversale attuato dal sistema turistico locale *Città del Golfo e Isole Pontine*, costituito da nove Comuni dell'area meridionale della Provincia di Latina.

Comunicato del 15.05.2012

Il CMI ha partecipato, a Genova, presso la Sala del Minor Consiglio di Palazzo Ducale, all'incontro sul tema *L'Europa delle radici: le religioni* con Franco Cardini, docente di Storia Medievale.

11.05.2012 - Il CMI ha partecipato, oggi a Venezia, nell'Antisala della Libreria Sansoviniana, alla presentazione della mostra che si terrà presso il Museo Correr, il Museo Archeologico Nazionale e le Sale Monumentali della Biblioteca Nazionale Marciana. L'esposizione illustra i molteplici aspetti della secolare presenza camaldolese a Venezia, a partire dalla ricostruzione della sede, delle collezioni e della prestigiosa biblioteca del monastero di S. Michele in Isola e di quella degli altri non meno importanti monasteri camaldolesi veneziani di S. Mattia di Murano, S. Giovanni Battista della Giudecca e S. Clemente in Isola. Infatti, nel 2012 ricorre il Millenario della fondazione dell'Ordine dei Camaldolesi e si celebrano gli Ottocento anni dalla fondazione del cenobio camaldolese veneziano di San Michele in Isola, centro di fervida vita religiosa e d'intensa attività culturale che ha esercitato una forte influenza e svolto un ruolo di primo piano nell'ambito della cultura umanistica di Venezia.

Comunicati del 16.05.2012

Il CMI ha partecipato, a Bologna, presso la Biblioteca Casa Carducci, alla presentazione del libro di Umberto Carpi "Carducci. Politica e poesia".

- Il CMI ha partecipato, a Bologna, all'inaugurazione della XVIII *Exposanità*, mostra internazionale al servizio della sanità ed assistenza, ripartita in nove diversi saloni, il secondo evento del genere in Europa, per numero di visitatori.

- Il CMI ha partecipato, a Genova, presso la Fondazione Edoardo Garrone, alla presentazione del libro *Psicologia della disabilità e dei disturbi dello sviluppo. Elementi di riabilitazione e d'intervento*, un'analisi degli aspetti psicologici connessi alla disabilità, una guida di base per la formazione degli studenti, ma anche delle figure professionali e dei genitori.

- Il CMI ha partecipato, a Genova, presso la Sala del Maggior Consiglio di Palazzo Ducale, all'incontro sul tema *Inghilterra è modernità. Genova scopre Londra* con Paolo L. Bernardini, docente di Storia Moderna all'Università dell'Insubria di Como, nell'ambito della rassegna *Viaggiar per storie*. Bernardini ha affrontato il tema del viaggio attraverso gli scritti di Pietro Paolo Celesia (1732-1806), console genovese, viaggiatore e osservatore dell'Inghilterra dell'epoca.

- Il CMI ha partecipato, a Pescara, presso la Provincia, al convegno sul tema *Crisi sociale e tutela dei diritti delle persone con disabilità*, nell'ambito del Progetto Bilanci per i diritti, verificare e comunicare l'uso delle risorse associative per la promozione dei diritti delle persone con disabilità, avviato dalla Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap, che prevede 22 eventi in Abruzzo, Calabria, Lazio, Lombardia, Marche, Puglia, Sardegna, Toscana, Trentino Alto Adige, Umbria e Valle d'Aosta.

- Il CMI ha partecipato, a Torino, presso il Circolo Ufficiali, alla conferenza del Prof. Pier Franco Quaglieni su *La Medaglia d'Oro Martini Mauri, maggiore del Regio Esercito e gli Autonomi*, nell'ambito del ciclo *Militari e Guerra di Liberazione*. Organizzazione Centro Pannunzio.

Comunicato del 16.05.2012

Il CMI ha partecipato, a Torino, all'inaugurazione del *Juventus Museum*.

Comunicati del 17.05.2012

- Il CMI ha partecipato, a Milano, nella Basilica di Sant'Ambrogio, alla S. Messa di suffragio celebrata per il 40° anniversario dell'omicidio del commissario di polizia Luigi Calabresi, due anni e mezzo dopo la bomba di piazza Fontana.

- Il CMI ha partecipato, a Roma, alla presa di possesso del Titolo di S. Callisto del Cardinale Willem Jacobus Eijk, Arcivescovo di Utrecht (Regno dei Paesi Bassi).

- Il CMI ha partecipato, a Cosenza, nella sala Giacomantonio della Biblioteca Nazionale Universitaria, al convegno ed all'inaugurazione della mostra bibliografica *L'infanzia conosciuta e narrata da Dickens*, nel bicentenario della nascita del noto autore inglese.

Comunicati del 18.05.2012

- Il CMI ha partecipato, oggi a Camerino (MC), alla festa di S. Venanzio nella Basilica dedicata al Santo, ed al Pontificale presieduto dal Cardinale Francesco Coppelmerio, concelebrato dall'Arcivescovo e da numerosi sacerdoti della diocesi.

- Il CMI ha partecipato, a Bolzano, presso il Convitto "Damiano Chiesa", ai festeggiamenti per gli 80 anni di attività della struttura educativa inaugurata il 30 aprile 1932 da S.A.R. il Principe Filiberto di Savoia-Genova, Duca di Pistoia.

- Il CMI ha partecipato, a Fiesole (FI), presso l'Istituto Europeo, ad una conferenza sul valore strategico della mobilità Erasmus in Italia ed in Europa, nell'ambito delle celebrazioni dedicate al Programma Erasmus che compie 25 anni.

- Il CMI ha partecipato, a Modena, alla S. Messa in suffragio di S.E. il Principe don Paolo Francesco Boncompagni Ludovisi, Presidente Nazionale Onorario dell'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus (2003-07), richiamato a Dio esattamente cinque anni fa. Durante il Sacro Rito, organizzato dall'AIRH Onlus, si è anche pregato per tutti i dirigenti del Sodalizio richiamati alla Casa del Padre.

Comunicati del 18.05.2012

- Il CMI ha partecipato, a Roma, all'intitolazione della scuola materna del quartiere Appio a Lorenzo Cuneo "Per umanità, capacità di ascolto e altruismo".

- - Il CMI ha partecipato, a Foggia, al seminario voluto della SIDiMa nell'ambito di *InnovAbilia 2012*.

Comunicato del 19.05.2012

Il CMI aderisce al comunicato AIRH:

"L'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus condanna l'attentato ed esprime vicinanza e cordoglio alla famiglia della giovane studentessa deceduta a seguito del vile crimine, che ha colpito la scuola Morvillo Falcone di Brindisi nella quale si preparano i giovani.

Vicinanza, solidarietà e totale disponibilità anche ai familiari degli altri giovani feriti, sperando che chi in questo momento sta lottando per vivere possa quanto prima riabbracciare i propri cari.

Il Sodalizio ricorda che l'omertà, in questo caso, equivale ad assumersi la totale responsabilità di quanto hanno procurato mani criminali e vigliacche, che ci ricordano mente quelle più becere e altrettanto folli di venti anni fa, che hanno lasciato una scia di sangue ed un dolore che ancora oggi non si riesce a cancellare.

L'associazione è vicina ai poliziotti, alle forze dell'ordine, alle forze armate, alla magistratura ed a tutta la società civile onesta e chiede di dare quanto prima un volto ed un nome ai barbari assassini.

Come nel 1992, il sacrificio del giudice Falcone, di sua consorte e dei colleghi della scorta servì a dettare le coscienze di tutti gli italiani ed a far comprendere che la criminalità era un cancro che attanagliava l'intero Paese e non solo la Sicilia, l'Associazione Internazionale Regina Elena spera che il sangue innocente versato oggi a Brindisi serva a infrangere il muro di omertà di quanti, sapendo qualcosa, vorranno denunciarlo, perché altrimenti si renderanno complici di questo assassinio. Serve anche un segnale chiaro dello Stato perché faccia comprendere ai vigliacchi assassini che sulla sicurezza del Paese non si arretrerà".

19.05.2012 Il CMI ha partecipato, oggi a sostegno delle persone coinvolte nell'odioso attentato a Brindisi, a Roma (davanti al Pantheon), Palermo (all'albero Falcone prima della fiaccolata di fronte alla scuola del quartiere Zen intitolata al giudice ucciso nella strage di Capaci), Napoli (piazza del Municipio), Milano (piazza della Scala), Padova (davanti al Municipio), Catania, Bologna, Modena, Lucca, Pisa, Savona, La Spezia, L'Aquila, Perugia, Fano, Imperia, Cagliari, Reggio nell'Emilia ecc.

La Presidenza del Consiglio dei ministri ha disposto l'esposizione a mezz'asta delle bandiere nazionale ed europea sugli edifici pubblici fino a lunedì 21 maggio.

Il CMI aderirà e parteciperà a tutte le manifestazioni, fiaccolate o sit-in davanti alle Prefetture mercoledì 23 maggio, anniversario della morte criminale di Giovanni Falcone, di Francesca Morvillo e della loro scorta.

Comunicati del 19.05.2012

- Il CMI ha partecipato, a Milano, al Centro Congressi di Palazzo delle Stelline, al tradizionale incontro annuale dell'Associazione Italiana Lotta alla Sclerodermia, nel suo primo decennale di attività.

- Il CMI ha partecipato, a Lodi, al concerto dell'Orchestra Sinfonica Esagramma, creata dall'omonimo Centro di Formazione e Terapia di Milano. Si tratta di un'esperienza che percorre itinerari terapeutici ed educativi unici in Europa, con un'orchestra formata da musicisti professionisti e da ragazzi ed adulti con problemi psichici mentali gravi (autismo, ritardo cognitivo, psicosi infantile), da pazienti psichiatrici adulti, da giovani ed adulti con sindromi post-traumatiche e da ragazzi e giovani con disagio sociale e familiare, che hanno seguito i corsi di Musico Terapia Orchestrale presso il Centro milanese. In 25 anni oltre 100 concerti, anche a Bruxelles, Dortmund, Roma e Loreto.

- Il CMI ha partecipato, a Lucca, presso la chiesa di S. Matteo, all'inaugurazione della mostra di Giuseppe Stampone.

- Il CMI ha partecipato, a Cuneo, presso la Fondazione Peano, all'inaugurazione della mostra in ricordo del fondatore, *Nel giardino di Roberto*.

Comunicati del 20.05.2012

- Il CMI ha partecipato, a Roma, alla presa di possesso della Diaconia di Sant'Elena fuori Porta Prenestina del Cardinale João Braz de Aviz, Prefetto della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica, ed alla presa di possesso della Diaconia di S. Ponziano del Cardinale Santos Abril y Castelló, Arciprete della Papale Basilica Liberiana.

Comunicato del 20.05.2012

Il CMI ha partecipato, a Torino, nella Cattedrale, all'omaggio a Pier Giorgio Frassati nella ricorrenza del 22° anniversario della sua beatificazione, organizzato dall'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus.

Comunicati del 21.05.2012

- Il CMI ha partecipato, a Modena, alla S. Messa in suffragio delle vittime del terremoto di ieri. Durante il Sacro Rito, organizzato dall'AIRH Onlus, si è anche pregato per tutti i volontari..

- Il CMI ha partecipato, a Roma, presso la Real Academia de España, all'omaggio, a poche settimane dalla sua morte, al semiologo Omar Calabrese, professore per più di 20 anni al DAMS di Bologna.

Comunicati del 22.05.2012

- Il CMI chiede al comune di Pisa di sporgere denuncia contro ignoti in seguito agli atti vandalici che hanno danneggiato due monumenti cittadini. Sono infatti state apposte scritte sia sulla base del monumento a Re Vittorio Emanuele II, situato sull'omonima piazza recentemente restaurata, sia sul muro della chiesa di San Sisto. Il CMI chiede all'amministrazione d'attivarsi e richiedere agli autori di questi atti indegni il risarcimento del danno economico e d'immagine.

- Il CMI ha partecipato, a San Rossore (PI), alla *Giornata provinciale dell'Inter-cultura*, organizzata dalla Provincia.

Comunicato del 23.05.2012

Il CMI ha partecipato, a Piacenza, all'iniziativa di solidarietà organizzata per ricordare la strage di Capaci e per esprimere solidarietà alla città di Brindisi.

Comunicati del 24.05.2012

- Il CMI ha partecipato, a Roma, nella chiesa di S. Andrea al Quirinale, al primo dei tre concerti per celebrare il V centenario della morte del gesuita Clavio, matematico ed astronomo tedesco morto a Roma nel 1612, noto soprattutto per aver contribuito a definire il calendario gregoriano. I prossimi concerti si terranno nelle chiese di S. Ignazio e del SS. Nome di Gesù all'Argentina.

- Il CMI ha partecipato, a Faenza (RA), presso il Museo Internazionale delle Ceramiche, all'inaugurazione della mostra dedicata alle opere di Mimmo Paladino.

Comunicati del 26.05.2012

- Il CMI ha partecipato, a Bondeno (FE), al primo funerale delle vittime del terremoto: Leonardo Ansaloni, 51 anni, vittima dal crollo del capannone dove lavorava a Sant'Agostino (FE).

- Il CMI ha partecipato, oggi, nella frazione Marmorta di Molinella (BO), ai funerali di Gerardo Cesaro, 55 anni, deceduto mentre lavorava in una fonderia.

- Il CMI ha partecipato, a Finale Emilia (MO), alla veglia di Pentecoste presieduta dall'Arcivescovo di Modena, come segno di vicinanza alle vittime del terremoto.

- Il CMI ha partecipato, all'apertura della XIII *Settimana Nazionale della Sclerosi Multipla*.

- Il CMI ha partecipato, a Capannori (LU), all'intitolazione dell'istituto comprensivo di Lammari ad Ilio Micheloni, già Preside della scuola media e Sindaco.

- Il CMI ha partecipato, a Messina, presso la Cappella S. Maria all'Arcivescovado, all'inaugurazione della mostra: *Gli apparati festivi in onore alla Madonna della Lettera*.

20.05.2012 Diverse scosse hanno fatto tremare questa notte il Nord con epicentro a S. Felice sul Panaro e Finale Emilia (Modenese), ma il terremoto si è sentito Venezia a Firenze, dove diverse persone sono scese in strada. Una vittima a Bondeno e 3 morti a Sant'Agostino (FE), oltre ad una donna colpita da infarto nel bolognese ed un'altra colta da malore nel Ferrarese. Danni a chiese e campanili in tutta l'Emilia. Il primo sisma è stato registrato, secondo l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, a 6,2 km di profondità. Il secondo, invece, di magnitudo 5,9, ha avuto epicentro a 10,1 km di profondità sempre nel modenese. Lo sciame sismico è andato avanti per diverso tempo. La scossa registrata in Emilia questa notte è la scossa più forte possibile in quelle zone. Gli USA parlano di magnitudo 6, e non 5,9 con ipocentro 5,1 km di profondità, e non di 10,1, comunicati in Italia. A Milano la gente è scesa in strada per la paura, come è accaduto a Firenze. Il sisma è stato avvertito anche in Veneto dove, in provincia di Rovigo, parte del tetto di una chiesa è crollata a Ficarolo e campanili a Gaiba, Castelmassa e Stienta. Bologna è stata risparmiata, danni sono invece segnalati in provincia: a Crevalcore è crollata la cuspide del campanile ed a S. Pietro in Casale una donna tedesca di 37 anni è morta per un malore dovuto allo spavento. Chiese e campanili sono crollati in tutta l'Emilia. A Finale Emilia crolla una torre del Trecento. Diversi paesi sono stati evacuati ed il Vescovo di Ferrara ha proibito la celebrazione delle S. Messe oggi nelle chiese della diocesi. Il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, andrà a Ferrara per fare il punto della situazione e stilare un piano per l'assistenza agli sfollati e per gli interventi più urgenti. Il CMI si congratula con l'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus, già mobilitata questa mattina alle ore 7 con la sua unità di protezione civile.

Il CMI chiede alle sue 55 organizzazioni di sospendere ogni nuovo progetto di attività per aiutare le popolazioni vittime del terremoto in Emilia. Il CMI invita a versare i contributi unicamente alla Caritas o alle sottoscrizioni aperte direttamente dalle Diocesi.

UNA BUSTA POSTA PER CELEBRARE GLI 80 ANNI DELL'INAUGURAZIONE DELLA FERROVIA RIMINI-SAN MARINO

I lavori della Ferrovia Rimini-San Marino sono iniziati il 3 dicembre 1928 con la posa della prima pietra della stazione di San Marino e proseguiti con lo scavo della galleria Montale, la prima delle 17 realizzate per raggiungere la pianura. Lunga 32 km, la ferrovia aveva un duplice volto, marino e montano, passando dai 2,65 m di altezza della stazione di Rimini Marina, in vista della spiaggia, ai 643 m della stazione di San Marino.

Fu inaugurata il 12 giugno 1932 grazie ad una convenzione stipulata tra San Marino ed il Regno d'Italia. Danneggiata dal conflitto bellico, effettuò l'ultima corsa il 26 luglio 1944 con un treno che trasportava sfollati dalla città balneare romagnola.

Da allora non è stata più ripristinata alcuna via di percorrenza diretta su rotaia. Sono trascorsi ottant'anni da quella prima corsa, ma ancora oggi il "treno biancoazzurro" riesce a richiamare attenzione. Con questo tributo si rende onore al valore storico dell'antica elettromotrice, ora in fase di restauro, ed alla riapertura al pubblico delle gallerie ancora "ibernata" sotto al Monte che verranno valorizzate grazie a percorsi didattici.

Mentre i progetti si moltiplicano, la filatelia anticipa i tempi con l'emissione di una "busta postale" (162x114 mm) d'altri tempi il 26 maggio 2012, con un'impronta di affrancatura da €0,60. Autore del bozzetto Stefania Saragoni.



AGENDA

Giovedì 24 maggio - Fogliano Redipuglia (GO) XXIII Pellegrinaggio annuale al Sacratio Militare, a cura dell' AIRH e del suo Comitato 1848-1918

Giovedì 24 maggio - Trieste XXVI Tavola rotonda internazionale sulla pace dell' AIRH

Giovedì 24 maggio - Trieste Assemblea generale annuale statutaria dell' AIRH Onlus

Venerdì 25 maggio - Zara Commemorazione del 90° anniversario della visita di Re Vittorio Emanuele III e della Regina Elena

Sabato 26 maggio - Modena e Ferrara Iniziative di beneficenza a favore dei terremotati, a cura dell' AIRH

Domenica 27 maggio - Modena e Mirandola Iniziative di beneficenza a favore dei terremotati, a cura dell' AIRH

Mercoledì 30 maggio - Domenica 3 giugno - Milano VII Incontro mondiale delle famiglie

Venerdì 1 giugno - Formigine e S. Felice sul Panaro (MO) Iniziative di beneficenza a favore dei terremotati, a cura dell' AIRH

Sabato 2 giugno 244° Rosario per la Vita

Sabato 2 giugno - Nizza, Napoli e Roma Omaggio a Giuseppe Garibaldi

Sabato 9 giugno - Napoli Omaggio annuale ai Caduti del giugno 1946

Domenica 10 - Domenica 17 giugno - Dublino (Irlanda) 50° Congresso Eucaristico Internazionale

Mercoledì 13 giugno - Roma S. Messa di suffragio e commemorazione di S.E. il Cavaliere Duca don Giovanni de' Giovanni Greuher di Santaseverina nel decennale del suo richiamo a Dio

Giovedì 14 giugno - Modena e Formigine Iniziative di beneficenza a favore dei terremotati.

La fedeltà ai principi garantisce davvero l'indipendenza, tutela la dignità, dimostra la credibilità, impone la coerenza, richiede senso del dovere, umiltà, spirito di sacrificio, coraggio e lealtà, forma i veri uomini, consente alla Tradizione di vivere e progredire, costruisce un futuro migliore.

La fedeltà ai Principi è necessaria alla Monarchia e va protetta dagli attacchi delle debolezze umane, anche perché compito precipuo del Principe è la tutela dei principi.

Nessun Principe può chiedere ad alcuno di venir meno alla fedeltà ai principi.



Tricolore è un'associazione culturale con una spiccata vocazione informativa. Per precisa scelta editoriale, divulga gratuitamente le sue pubblicazioni in formato elettronico. Accanto ai periodici, e cioè il mensile nazionale e l'agenzia di stampa quotidiana, offre diverse altre pubblicazioni, come le agenzie stampa speciali, i numeri monografici ed i supplementi sovraregionali.

MANIFESTO

I principi e le linee d'azione di TRICOLORE, ASSOCIAZIONE CULTURALE



Siamo convinti che una situazione nuova, come quella che di fatto si è venuta a creare, non può essere gestita con una mentalità di vecchio stampo, ancorata ad abitudini fatte più di ricordi che di tradizione attiva.

Viviamo in un mondo globalizzato, nel quale l'uomo e la sua dignità sono spesso sottovalutati e dove i valori più importanti sono dimenticati o trattati con disprezzo in nome del mercato, dell'economia, di pratiche religiose disumanizzanti o d'ideologie massificanti.

Crediamo che i modi di vedere del passato, che per tanto tempo hanno caratterizzato l'azione di vecchi sodalizi, non rispondano più alle esigenze del nuovo millennio, e che la Tradizione sia cosa viva, non ferma alle glorie di un'epoca passata.

Bisogna dunque creare nuovi modi di pensare e d'agire, fedeli ai nostri Valori ma pronti a fare i conti con la realtà del mondo in cui viviamo: non siamo *del* mondo ma *nel* mondo.

Rifiutando le fusioni, i compromessi, i raggruppamenti eterogenei e le aggregazioni di sigle disparate cercate in nome di un'unione di facciata ma di fatto inesistente, la nostra associazione è nata alla ricerca di una vera unità di pensiero e d'azione.

C'è una dinamica del cambiamento, una volontà di creare sinergie tra persone che mettono davanti a tutto Dio e l'uomo.

Abbiamo risposto a questa esigenza con l'intenzione di diventare un *trait d'union* apolitico ed apartitico tra tante persone che credono nei nostri stessi valori ed alle quali portiamo un messaggio di novità nella forma organizzativa: Tradizione attiva, maturità e gioventù, speranza e cultura.

Tricolore è e deve rimanere un ponte tra il passato e il futuro, un serbatoio di pensiero che sia collettore di energie e di idee, una struttura aperta, flessibile, ma anche un unico soggetto che possa organizzare e incanalare i tanti rivoli che da diverse sorgenti confluiscono nel rispetto e nella diffusione della storia sabauda e italiana, che si fonde con tante esperienze dell'Europa cristiana.

Studi, internet, dibattiti, convegni, pubblicazioni, manifestazioni pubbliche, mostre e premi saranno le modalità principali d'azione di questa prima fase, durante la quale potremo rispondere a tante domande e precisare ancora meglio il nostro pensiero.

Inoltre, poiché attualmente il 40% dell'umanità possiede il 3% delle ricchezze totali del globo e dato che molti cercano di ridurre la fede in Dio ad un'utopia sociale strumentalizzabile, a buonismo, a solidarietà, a semplice etica, vogliamo essere vicini a chi ha bisogno e intervenire per evitare che il Cristianesimo sia degradato a moralismo e la storia sia ridotta ad una serie di episodi scollegati l'uno dall'altro o, peggio, sia asservita ad interessi di parte.

Nella ricerca del *consensus* quando è possibile, ma con la ferma volontà d'esprimere un'opinione fondata sulla verità, lontana dagli stereotipi, Vi invitiamo ad unirvi a noi, per sviluppare insieme questo nuovo spazio di libertà, con la speranza di essere degni del lustro e della Tradizione della più antica Dinastia cristiana vivente e della storia del popolo italiano.

www.tricolore-italia.com